QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
20 Luglio 1957
Anno XIII - N. 172
L. 30 (sped. in abb. postale)

Fondata nell'anno 1867 da Alfredo Frassati

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-009, 50-290, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 353 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 353 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 706 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2010): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

22 deputati in aula su 590

Un richiamo agli assenti

Roma, 19 luglio.

Verso le sette di questa sera è ricominciata alla Camera la discussione generale sul disegno di legge per la ratifica dei trattati europeistici. Presiedeva l'on. Macrelli, e al suo banco non si trovava nessuno dei componenti l'ufficio di presidenza: cioè nemmeno uno degli otto segretari e dei tre questori.

Al sottostante banco del governo non uno solo dei venti ministri in carica; cosicché per vedere qualche membro del governo il nostro sguardo doveva scendere al più basso dei tre banchi, quello dei sottosegretari: dei trentaquattro che ne conterà il gabinetto Zoli, ce n'erano due, Ferrari-Aggradi e De Martino.

Di fronte, attorno al tavolo della commissione, si trovava il presidente della commissione, Bettiol, con tre dei quattro relatori: ed alle loro spalle, mentre parlava il democristiano on. Troisi, sparsi nell'aula, si trovavano a sedere quattordici deputati. Sei di costoro erano comunisti e sei democristiani; degli altri gruppi, soltanto il socialista e il socialdemocratico avevano un rappresentante per ciascuno (l'on. Rocco Minasi per il primo e l'ex-ministro Paolo Rossi per il secondo). Monarchici e repubblicani, missini, liberali e indipendenti, assenti tutti.

Fuori dell'aula, nel transatlantico, passeggiavano o sostavano in conversazione circa settanta deputati, fra i quali molti dei principali: da Fanfani a Piccioni, a Targetti, a Rossio. Sul registro di presenza erano state apposte circa quattrocento firme, e che Montecitorio sia stato oggi abbastanza affollato è provato del resto anche dai conti fatti alla chiusura della buvette, dove l'introito di cassa si è aggirato sulle 70 mila lire. Ma in aula, come abbiamo già avvertito, la discussione sulla ratifica dei trattati europeistici si è svolta alla presenza di 22 persone, compreso l'oratore che parlava, compreso il Presidente che gli aveva dato la parola, compresi i membri della commissione e i due rappresentanti del governo.

Nella prima seduta dedicata ieri all'argomento era sembrato sconveniente che fossero presenti soltanto una quarantina di legislatori; oggi che siamo scesi alla metà, non ci sembra che valga più nessun concetto di carità di patria per indurre a tacere sullo scandalo. Questi trattati ora in esame sono strumenti che possono profondamente modificare le forme e le strutture stesse dell'economia del Paese, ma i deputati sembrano darsene nessuna cura, non mostrano nemmeno la curiosità di informarsi — come si informa, invece, il comune lettore di giornali — su ciò che è stato elaborato e proposto in sede internazionale. Chi abbia seguito i resoconti del dibattito che si è svolto recentemente alla Camera francese, dove si è approfondito l'esame della materia con acutezza e scrupolo ammirevoli, proverà un senso di vergogna nazionale.

Si deve ammettere, per equità, che i lavori parlamentari sono divenuti in questi giorni molto pesanti per l'accumularsi degli argomenti in esame (nella sola giornata di oggi sono stati approvati altri due bilanci). Si deve riconoscere che un buon lavoro preparatorio è stato compiuto dalla speciale commissione per i trattati europeistici presieduta dall'on. Bettiol, e ne fanno fede le quattro pregevoli relazioni (tre di maggioranza e una di minoranza) che accompagnano il disegno di legge per la ratifica. Ciò detto, tuttavia, resta comunque imperdonabile l'assenteismo dei parlamentari di fronte alla discussione generale: anche il lavoro preparatorio andrebbe, infatti, a vuoto se si continuasse a mancare, come in questi giorni, di darne conto in assemblea.

Il problema è più vasto di quanto potrebbero indicare gli sconfortanti episodi di oggi e di ieri, ed è nient'altro che il problema della stessa funzionalità degli istituti parlamentari. Non è, infatti, ammissibile che una aula si affolli saltuariamente in occasione di una votazione (o di un litigio) e rimanga deserta per tutto il tempo che si svolge il dibattito che dovrebbe porre le fondate premesse di quel voto. Considerata poi l'eccezionale importanza del tema di cui si tratta, per la stessa dignità nazionale e internazionale del Parlamento italiano, non sarà fuor di luogo un richiamo agli assenti. I 568 che oggi mancavano sul totale di 590 che costituisce il *plenum* di Montecitorio, dovrebbero del resto essere certi che non è in questo modo che essi possono riscuotere fiducia e gratitudine dai loro elettori, sicché l'ammonimento trarrà efficacia ancora maggiore se si ricorderà che la stagione pre-elettorale praticamente è già cominciata.

Vittorio Gorresio

Il P.S.I. e la ratifica dei trattati europei

Nenni è riuscito a far prevalere la sua tesi contro i filo-comunisti

I socialisti voteranno a favore dell'Euratom e si asterranno sul Mercato comune - La mozione approvata con 59 sì, 13 no e 2 astenuti - Il documento del PSI, dopo alcune critiche e riserve, dichiara: "Si offre ai lavoratori italiani la possibilità di trasformare il progresso tecnico in un vasto progresso sociale,,

Roma, 19 luglio.

Nenni ha vinto con larghezza la battaglia per i trattati europeistici, riuscendo a far approvare dal Comitato Centrale del suo partito la decisione di votare a favore dell'Euratom e di astenersi sul Mercato Comune. La vittoria è tanto più significativa in quanto è stata ottenuta con 59 «sì», 13 «no» e 2 astenuti; in luogo delle equivoche unanimità del passato, quindi, si è definita chiaramente una posizione di maggioranza e una di minoranza.

Il contrasto, come si sa, aveva posto la direzione (solidale con la relazione di Riccardo Lombardi, favorevole all'astensione) contro una parte del Comitato Centrale, preoccupata di non isolare i comunisti. La commissione appositamente nominata per trovare un compromesso, dopo avere discusso fino a notte alta, ha ripreso stamane i propri lavori, senza riuscire per altro a superare l'ostacolo.

I filocomunisti hanno cercato di raggiungere il loro obiettivo per via traversa, proponendo di subordinare l'astensione all'impegno governativo di non fare discriminazioni tra minoranza socialista e minoranza comunista negli organi rappresentativi del MEC. I rappresentanti della maggioranza hanno replicato proponendo di inserire nel documento conclusivo — come è poi stato fatto — una affermazione di principio con la quale il PSI s'impegna a non partecipare ad organismi eletti con sistemi discriminatori.

La convenzione non è stata ritenuta sufficiente, e si comprende perché: l'obiettivo degli oppositori era di impedire la astensione, non di far accettare una posizione di principio che potrà avere conseguenze pratiche, se ne avrà, soltanto tra qualche mese. Constatata l'impossibilità di raggiungere un punto d'incontro, i rappresentanti della minoranza Lizzadro e Panzieri hanno presentato un «emendamento sostitutivo per impegnare i gruppi parlamentari a votare contro il MEC anziché astenersi e si è passati ai voti.

La votazione ha rotto il vecchio fronte degli oppositori di Nenni. Hanno votato contro una parte dell'estrema sinistra (i cosiddetti «carristi»), tra cui Targetti e Lussu, e alcuni membri dell'apparato. Ma Pertini non ha partecipato alla votazione, Lizzadri ha votato a favore e Malagugini si è astenuto.

Ma quando il testo della mozione è stato sottoposto all'assemblea, il maggiore pericolo che esisteva stranamente, è scongiurato. C'è stato un momento, infatti, in cui Basso e Vecchietti hanno dato l'impressione di voler fare causa comune con gli oppositori. Nenni gli ha ricordato che essi avevano sottoscritto la relazione Lombardi e che erano tenuti a difenderla: in caso contrario avrebbero dovuto presentare le dimissioni dalla direzione. I due esponenti hanno capito di non poter tirar oltre la corda ed hanno confermato la loro solidarietà con il punto di vista direzionale.

Non si creda con questo che le tesi della maggioranza sul Mercato Comune siano molto diverse da quelle dell'opposizione. Il testo del documento approvato è pieno di riserve e di critiche nei riguardi del trattato: lamenta il suo carattere prevalente di «unione doganale» e sostiene che, «per l'assenza di ogni forma di intervento cosciente volto a superare le attuali gravi disparità di sviluppo tra i diversi Paesi, abbandona alle forze monopolistiche la direzione della politica economica».

«Malgrado ciò — continua per altro il documento — i socialisti non possono opporre un rifiuto pregiudiziale ad uno strumento che, mettendo in moto dei rapporti economici finora chiusi e stagnanti, offre ai lavoratori italiani la possibilità di battersi insieme alle forze popolari degli altri cinque Paesi per strappare la direzione economica alle forze che la detengono, onde trasformare il progresso tecnico in un vasto progresso sociale».

Il punto centrale del contrasto, come era già apparso chiaramente dalla discussione di ieri, è tutto qui: da una parte la fiducia nell'azione autonoma del socialismo europeo, dall'altra la volontà di seguire i comunisti ad ogni costo e di estraniarsi da tutte le iniziative che non siano approvate dagli stessi comunisti.

Dopo la conclusione del lavoro Nenni è partito subito per Formia. Appariva molto contento per la battaglia vinta; ma ha cercato di ripararare gli sconfitti. «E' andato tutto normalmente — ha detto. — Era notorio che esistevano dei contrasti. Tali diversità di vedute non incidono sull'accordo unanime esistente sulla linea politica del partito».

Saragat ha accolto con soddisfazione le decisioni del Comitato Centrale socialista. «E' un fatto positivo — ha detto — tanto più che si tratta di una materia sulla quale si svilupperà inevitabilmente il contrasto con il partito comunista. C'è da augurarsi che questa affermazione di autonomia sia l'inizio di un ulteriore processo di caratterizzazione di questo partito nella unica direzione possibile, che è quella del socialismo democratico».

I democristiani, dal canto loro, sostengono che nella astensione della mozione conclusiva non si è cercato di capire il significato del Consiglio Nazionale tenuto dalla D.C. a Vallombrosa, ma soltanto di togliere ogni motivo di timore al PCI»; mentre i comunisti disapprovano a stento il loro malcontento.

Enzo Forcella

Bonn ha ratificato i due trattati europei

Bonn, 19 luglio.

(m. c.) Il Parlamento della Germania occidentale ha completato oggi la ratifica dei trattati per il Mercato comune europeo e per l'Euratom. Dopo un breve dibattito, il Bundesrat (Camera alta, ossia Senato) ha approvato i trattati all'unanimità. Essi erano già stati approvati dal Bundestag (Camera bassa) alcuni giorni or sono.

La Germania occidentale è così il primo dei sei Paesi della «Piccola Europa» (Italia, Germania occidentale, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo) ad aver ratificato il Mercato comune e l'Euratom.

Deraglia il rapido Parigi-Nizza

Diciotto viaggiatori morti e ottanta feriti

L'orribile visione nella stazione di Bollène, nella zona di Avignone, dopo la catastrofe ferroviaria avvenuta ieri notte (Telefoto). In 5ª pagina il servizio con ampie notizie

Il nuovo ambasciatore greco, Cleon Syndica, ha presentato ieri le credenziali al Presidente della Repubblica (Telefoto)

La discussione alla Camera

Troisi (d. c.): "Si deve giungere alla libera circolazione di uomini e capitali,,

Roma, 19 luglio.

(d. m.) La Camera ha ripreso, a tarda sera la discussione dei trattati europeistici del Mercato comune e dell'Euratom. Hanno preso la parola due deputati democristiani: Foresi e Troisi.

L'on. Foresi, che è membro della direzione democristiana, ha espresso un giudizio positivo: «I trattati — ha detto — hanno un grande valore non soltanto in se stessi, ma anche e soprattutto come strumento per raggiungere l'unità federale europea». Esaminando gli istituti previsti dalla Comunità, l'oratore ha sottolineato la necessità che nella Commissione europea la rappresentanza dell'Italia deve essere composta di uomini sicuri e capaci.

L'on. Foresi ha confutato poi la tesi dell'estrema sinistra secondo la quale il Mercato comune favorirà l'accentramento di capitali in zone produttive a scapito di quelle meno favorite: «Al contrario — ha detto — l'Italia riceverà sicuri vantaggi proprio a favore di quelle zone depresse di cui noi oggi abbiamo fatto un problema europeo e nelle quali sarà possibile attuare, grazie alla banca degli investimenti, il Piano Vanoni».

L'on. Troisi, che è docente di Scienza delle finanze presso l'Università di Bari, si è occupato prevalentemente del Mercato comune affermando che non si tratta tanto di una unione doganale quanto di instaurare un sistema che garantisca la libera circolazione dei servizi, dei capitali e dei beni, e, infatti, a questo obiettivo che si deve giungere dopo la prima fase che è preparativa della compenetrazione delle varie economie. Al di là di questo obiettivo è l'auspicata meta della federazione politica europea.

L'on Troisi, in polemica con l'estrema sinistra, ha negato che la Comunità europea costituisca un pericolo per la piccola e media industria e per l'artigianato: «Pur abbracciando un diverso e specifico settore — ha detto — la CECA già offre oggi una prova degli effetti benefici derivanti da una unione di forze». Addentrandosi in un lungo esame dei vari aspetti economici del mercato comune, l'oratore ha concluso con un giudizio sostanzialmente positivo.

La situazione internazionale

Una relazione di Pella alla Commissione Esteri

Roma, 19 luglio.

Il ministro Pella ha illustrato stamane alla Commissione senatoriale degli Esteri la situazione internazionale e il punto di vista italiano sui principali problemi del momento. Il Ministro ha riaffermato in primo luogo la fedeltà dell'Italia al Patto Atlantico, mettendo tuttavia bene in luce il processo evolutivo che l'alleanza, in conseguenza della migliorata situazione internazionale, sta subendo.

«Il Patto atlantico — ha detto Pella — ha avuto la sua attività negli anni decorsi quasi esclusivamente sul piano della difesa militare, così come era necessario: tale difesa dovrà continuare senza debolezze fino a quando la pace del mondo non sarà definitivamente assicurata. Una seconda tappa può, tuttavia, oggi essere configurata in senso aggiuntivo, quella di una più efficiente e permanente consultazione politica tra i Paesi dell'alleanza sopra un piano di concreta parità tra i membri; tale consultazione politica permanente è attualmente in atto. Le insistenze dell'Italia hanno trovato felice accoglienza anche nel pensiero del nuovo segretario generale della NATO, signor Spaak, personalità particolarmente idonea per guidare l'organizzazione in questa nuova fase».

Il Ministro degli Esteri ha sottolineato quindi che la consultazione politica permanente non vuol dire rigida integrazione delle politiche dei singoli Paesi: ciascuno di questi avrà, infatti, la sua libertà di iniziativa e di azione, sempre quando, però, ciò non significhi contraddire le esigenze più generali dell'alleanza. «Parallelamente allo sviluppo della consultazione politica — ha proseguito — l'Italia insisterà ancora per una più efficace collaborazione economica e sociale nell'interesse dell'economia dei singoli Paesi; così che l'alleanza che unisce il mondo occidentale dovrà sempre più associare ai suoi scopi difensivi obbiettivi di vera comunità politica e sociale».

Il Ministro ha poi trattato brevemente delle conversazioni in corso per il disarmo, sottolineando la complessità del problema, ma ripetendo la buona predisposizione della nostra diplomazia ad una soluzione che contempli i vantaggi di una riduzione degli armamenti con le esigenze di sicurezza.

«Per quanto riguarda i recenti avvenimenti russi — ha continuato Pella — il governo italiano conferma il suo obbligo di seguirli con attenzione, non riserva, con prudenza. Comunque seguirà con benevola vigilanza tutto quanto potrà significare evoluzione del mondo di oltre cortina verso forme di vita più corrispondenti alla nostra visione della società umana. Se l'evoluzione sarà destinata ad aver corso in senso positivo giudicheremo con obiettività le manifestazioni che potranno aver luogo nei confronti dei singoli problemi che sono oggi sul tappeto della politica mondiale».

Sul problema algerino, per quanto dai testi ufficiali sia stato attenuato, il Ministro degli Esteri ha detto che c'è stata in passato una politica di solidarietà tra l'Italia e la Francia, ma che questo non deve essere interpretato nel senso che tale solidarietà debba cessare o debba essere mantenuta. Ciò sta a significare invece che la solidarietà dell'Italia verso la Francia sarà tanto più valida e stretta quanto più la Francia riuscirà ad allontanarsi dal colonialismo.

Violento attacco di Radio Mosca al Segretario di stato americano

Foster Dulles accusato di "cecità politica,, e paragonato ai nazisti - Deliberata manovra per far naufragare la proposta di Eisenhower - Riunioni segrete di leaders satelliti: anche Gomulka e Kadar in Russia?

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 luglio.

Nessun cenno ufficiale a Mosca dell'invito a Zukov fatto dal Presidente americano. Dopo l'annuncio senza commento dato ieri dall'agenzia Tass, un rigoroso silenzio è stato mantenuto sull'argomento.

Negli ambienti occidentali di Mosca si è propensi a credere che al Cremlino l'invito non sia stato gradito. Kruscev teme la crescente popolarità del maresciallo e sembra non intenda affatto favorire un viaggio che lo porterebbe in primo piano nella considerazione internazionale.

Particolare importanza viene attribuita dagli osservatori ad un violento attacco trasmesso oggi da radio Mosca contro il Segretario di Stato.

Si esclude a Mosca che si sia trattato della abituale propaganda anti-americana. Si crede invece che la durezza dell'attacco, trasmesso in lingua inglese, sia stata voluta e imposta dai dirigenti del Cremlino. Dulles viene accusato di «cecità politica» per aver pensato che in seguito all'espulsione dall'antipartito, l'Unione Sovietica possa trasformare le sue fondamenta e avvicinarsi «sensibilmente» al sistema del mondo capitalista. Un tale giudizio, sostiene Radio Mosca, è o un segno di assoluta incapacità a giudicare gli eventi internazionali o un ovvio tentativo di confondere il popolo americano.

Raramente Radio Mosca ha usato parole così forti nei confronti dei dirigenti americani (Dulles è stato addirittura paragonato a Hitler e Goebbels) e ciò non torna certamente a confortare le speranze occidentali di un ammorbidimento della tensione esistente fra il governo di Mosca e quello di Washington, tale da incoraggiare incontri ad «alto livello».

L'altro avvenimento della giornata è rappresentato dal colloquio avvoltosi al Cremlino fra il re dell'Afganistan, Zahir, ed il maresciallo Zukov. Re Zahir, che è stato accolto trionfalmente a Mosca, si è incontrato stamattina con Kruscev. L'ospite era seguito dal ministro degli Esteri afgano Naim e dall'inviato speciale in Russia Abdu Hakim. Al colloquio, durante il quale sono stati trattati vari problemi internazionali tra i quali in particolare quello medio-orientale e palestinese, hanno preso parte anche il presidente sovietico Voroscilov, il Primo ministro Bulganin, il vice Primo ministro Mikoyan, il ministro degli Esteri Gromyko e l'ambasciatore sovietico nell'Afganistan.

Successivamente mentre Gromyko s'intratteneva con il ministro Naim (su problemi connessi con il rafforzamento delle relazioni fra i due Paesi), il re dell'Afganistan è stato ricevuto dal maresciallo Zukov. Il fatto è venuto a riconfermare le voci della aumentata potenza dell'attuale ministro della Difesa e dell'imminenza della sua nomina a vice primo ministro.

E' la prima volta che un rappresentante del governo sovietico riceve «privatamente» un visitatore di passaggio. Da questa sua ammissione altri organi della opinione pubblica arrivano alla ironica constatazione che se il Presidente avesse anche ora come dieci anni fa l'impressione che sia impossibile convincere il pericolo Zukov, come può sperare di persuaderlo adesso che la Russia è divenuta una potenza atomica?

Questa velata irritazione della opinione pubblica non deve però essere sopravalutata. Sebbene dalla Russia non sia ancora giunta la minima reazione, in alcun senso, non si esclude affatto che essa possa arrivare. Sembra improbabile che dopo tante professioni verbali di spirito pacifico, i nuovi capi del Cremlino osino deludere l'aspettativa mondiale.

Quanto ai risultati pratici che si potrebbero ottenere da un incontro dei due ministri della Difesa i pareri prevalenti sono molto incerti. Si fa osservare che finché i dirigenti del Cremlino non si saranno solidamente insediati al potere essi saranno difficilmente in grado di assumere impegni di notevole importanza. D'altra parte essi potranno avere tutto l'interesse a guadagnare tempo, dando all'Occidente la impressione di essere pronti a trattare una seria diminuzione della tensione internazionale, senza tuttavia fare alcuna concessione fondamentale. Una volta di più, quindi si arriva alla conclusione che se l'incontro si farà, dovrà essere strettamente limitato alle sole questioni tecniche di un accordo per un primo passo di disarmo.

g. t.

Commenti a Washington sull'iniziativa di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 luglio.

Per gli organi del governo americano è come se Eisenhower non avesse mai parlato di una visita di Zukov a Wilson e alla Casa Bianca. Né ufficialmente né privatamente i portavoce autorizzati del governo accettano di discutere la questione. Nessun editoriale importante è stato dedicato alla proposta, se non per criticare direttamente il Presidente per essere candidamente confessato di non essere ricorso a controbattere le logore impostazioni propagandistiche di Kruscev. Da questa sua ammissione altri organi della opinione pubblica arrivano alla ironica constatazione che se il Presidente avesse anche ora come dieci anni fa l'impressione che sia impossibile convincere il pericolo Zukov, come può sperare di persuaderlo adesso che la Russia è divenuta una potenza atomica?

Questa velata irritazione della opinione pubblica non deve però essere sopravalutata. Sebbene dalla Russia non sia ancora giunta la minima reazione, in alcun senso, non si esclude affatto che essa possa arrivare. Sembra improbabile che dopo tante professioni verbali di spirito pacifico, i nuovi capi del Cremlino osino deludere l'aspettativa mondiale.

Quanto ai risultati pratici che si potrebbero ottenere da un incontro dei due ministri della Difesa i pareri prevalenti sono molto incerti. Si fa osservare che finché i dirigenti del Cremlino non si saranno solidamente insediati al potere essi saranno difficilmente in grado di assumere impegni di notevole importanza. D'altra parte essi potranno avere tutto l'interesse a guadagnare tempo, dando all'Occidente la impressione di essere pronti a trattare una seria diminuzione della tensione internazionale, senza tuttavia fare alcuna concessione fondamentale. Una volta di più, quindi si arriva alla conclusione che se l'incontro si farà, dovrà essere strettamente limitato alle sole questioni tecniche di un accordo per un primo passo di disarmo.

g. t.

CON 280 VOTI FAVOREVOLI E 183 CONTRARI

L'Assemblea concede la fiducia dopo un solenne impegno del governo

Bourgès-Maunoury assicura che i poteri speciali temporanei per combattere il terrorismo algerino non saranno usati contro la libertà - Gli emendamenti approvati per evitare abusi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 luglio.

Bourgès-Maunoury ha ottenuto oggi la fiducia dalla Assemblea Nazionale, ma con una maggioranza estremamente scarsa, 280 voti, cioè meno della metà dei deputati. Pochi sono stati d'altronde anche coloro che hanno votato contro l'astensione dei poteri speciali alla Francia metropolitana: 183 deputati in tutto, compresi i 150 del gruppo parlamentare comunista.

L'aspetto più significativo del voto di oggi è dato dunque dall'assenza o dalla astensione di oltre cento deputati, ciò che non può certamente essere attribuito a negligenza dei parlamentari, perché si trattava di prendere una decisione della massima importanza, dalla quale potrebbero dipendere le sorti della Repubblica e che, in ogni caso, appassiona l'opinione pubblica come non è mai accaduto per gli altri problemi trattati dall'Assemblea Nazionale in questi ultimi tempi.

L'assenteismo dimostrato in questa occasione da una parte del Parlamento sembra tanto più contraddittorio se viene messo in relazione col coraggioso atteggiamento tenuto dalla Assemblea Nazionale nella seduta notturna fra mercoledì e giovedì, durante la quale uomini di ogni partito, meno gli estremisti di destra, difesero efficacemente la libertà costituzionale dalle minacce contenute nel progetto di legge governativo. Ma è una contraddizione che si può facilmente spiegare.

Molti deputati si sono trovati infatti perplessi di fronte alla scelta che presentava estreme difficoltà: se da una parte trovavano ripugnanza ad approvare una legge che può portare all'istituzione di campi di concentramento in Francia e che da alla polizia poteri che essa ha mai avuto in nessun Paese democratico, dall'altra parte non sapevano risolversi a negare al governo i mezzi per troncare il terrorismo dei nazionalisti musulmani, che ha assunto ormai proporzioni intollerabili non soltanto in Algeria, ma anche in Francia.

La decisione presa oggi a maggioranza così debole dalla Assemblea Nazionale è certamente molto grave, ma non sarà forse inopportuna se il governo manterrà l'impegno di impiegare le misure adottate esclusivamente per combattere quella che Bourgès-Maunoury ha giustamente definito «la sanguinosa anarchia scatenata dal fanatismo».

Non si può d'altronde tacere che, accettando alcuni degli emendamenti approvati dalla Assemblea Nazionale nella notte fra mercoledì e giovedì, il governo ha fatto votare oggi una legge che presenta pericoli molto minori di quelli che erano contenuti nel progetto ministeriale presentato in un primo tempo. Intanto, la prigione preventiva, per i reati che comportano una pena inferiore a due anni, non sarà ulteriormente, ma ridotta a un periodo massimo di 3 settimane.

Ma, soprattutto, il nuovo testo vieta l'invio a domicilio coatto in Algeria delle persone condannate dai tribunali francesi.

Questa è certamente una garanzia molto importante, specialmente dopo le recenti polemiche sui metodi che verrebbero seguiti da certi organismi polizieschi in Algeria, però essa parte come fatale conseguenza la facoltà per il governo di aprire «campi di internamento» in Francia.

Si è voluto evitare di chiamarli «campi di concentramento»: per non risvegliare ricordi troppo dolorosi per l'opinione pubblica, e può darsi che non si tratti soltanto di una differenza di parole. In Francia ci sono già alcuni confinati politici nordafricani, i quali vengono trattati con umanità e non hanno mai avuto ragione di accusare maltrattamenti di nessun genere.

Fra gli altri, anche Mahdi Bourghiba, l'attuale Presidente del Consiglio tunisino, ha subito per qualche anno quella sorte. Se gli eventuali nuovi confinati saranno trattati con altrettanta umanità, degna di un popolo di altissima civiltà come la Francia, e se i provvedimenti verranno presi veramente soltanto contro i responsabili di azioni terroristiche, la misura potrebbe essere giustificata da ragioni di assoluta necessità.

E' senza dubbio motivo di serie inquietudini il fatto che la assegnazione a domicilio coatto viene affidata alle autorità amministrative invece che alla magistratura, però la facoltà della polizia sono limitate nel senso che il provvedimento può essere preso soltanto contro coloro che siano già stati condannati da un tribunale normale, per i delitti specificati nel testo della legge.

Altre preoccupazioni desta il diritto accordato alla polizia di perquisire tanto di giorno quanto di notte il domicilio delle persone sospette di alcuni reati. Anni addietro un parlamentare francese, in polemica con comunisti, aveva detto che un Paese libero è quello in cui i cittadini, quando sentono suonare all'alba alla porta di casa, sanno che è il lattaio. Oggi quel parlamentare, Georges Bidault, ha votato a favore dei poteri speciali chiesti dal governo, e ciò basta a far capire il disorientamento in cui l'attendersi del terrorismo nella stessa capitale ha gettato molti francesi.

In ultimo, bisogna notare che i poteri speciali per l'Algeria e la loro parziale estensione alla Francia metropolitana, sono stati approvati oggi soltanto per la durata del presente governo. Un nuovo governo dovrebbe ottenerne il rinnovo dall'Assemblea Nazionale entro dieci giorni dalla sua costituzione.

E' dunque per il periodo delle vacanze parlamentari che il Parlamento ha accordato non soltanto la fiducia, ma addirittura carta bianca a Bourgès-Maunoury. Durante questo periodo egli potrà applicare senza controllo la nuova legge e potrebbe farne perciò uno strumento di persecuzioni politiche di cui il terrorismo algerino sarebbe soltanto un pretesto. Si è impegnato solennemente a non farlo e non c'è ragione di dubitare della sua parola: in ogni caso dovrà renderne conto in ottobre, alla riapertura del Parlamento.

Sandro Volta

«Le Monde» accusato di diffamare l'Esercito

Parigi, 19 luglio.

(s.v.) Il Ministro della Difesa nazionale ha sporto querela *Le Monde* di «diffamazione pubblica verso l'esercito» e in seguito a questa mossa la Federazione nazionale dei paracadutisti francesi ha citato il giornale a pagare venti milioni di franchi per danni e interessi. L'articolo che ha dato origine alla vertenza non metteva in discussione l'eroismo e l'efficienza dei paracadutisti, ma criticava gli uomini politici che vorrebbero di servirsene ai loro fini.

Commentando l'episodio, il direttore di *Le Monde* afferma che «la prova è fatta, ancora una volta, nel fondamento degli avvertimenti che sono stati qui prodigati e in ciò che attende il Paese al termine della strada nella quale si trova ogni giorno più impegnato».

In sciopero in Inghilterra 100 mila autisti di pullman

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

(r. s.) Proprio nel colmo della stagione delle vacanze e alla vigilia del *week-end* centomila autisti di 30 mila pullman delle grandi linee hanno dichiarato lo sciopero: nonostante i tentativi di conciliazione compiuti dal governo nel corso della settimana, dalla mezzanotte di domani non vi sarà praticamente in Gran Bretagna alcun servizio in funzione.

Lo sciopero ha creato un problema enorme nei trasporti tanto più che le ferrovie non solo non possono normalmente soddisfare le esigenze del pubblico, ma in questa occasione non possono neppure intensificare i servizi normali perché il sindacato ferroviari considererebbe l'istituzione di treni speciali o anche la semplice aggiunta di carrozze ai treni normali una violazione dello sciopero degli autisti di autopullman.

L'Associazione automobilistica ha fatto stampare piccole etichette che vengono consegnate agli automobilisti velocitorosi. Le etichette si incollano nell'interno del parabrezza e portano scritto «Si dànno passaggi». Sul rovescio però dall'etichetta si annuncia anche che il guidatore o padrone della macchina non assume responsabilità legale per coloro che si affidano alla sua guida.

Un altro sciopero che affligge la popolazione di Londra è quello del mercato della verdura di Covent Garden. Da giorni ormai, impiegati e impiegate degli uffici e segretari e dattilografe degli importatori e mercanti lavorano in strada a trasportare cassette di arance, sacchi di carote, mazzi di fiori e di insalata per mantenere in funzione il mercato della città.

Siamo al quinto giorno di sciopero si sono verificati alcuni incidenti con dimostrazioni ostili alla stazione di polizia e l'arresto di due uomini.

CRONACA CITTADINA

Da due giorni nuvole, temporali insistenti e vento freddo

Maltempo su tutta la regione dalle Alpi alla Riviera Ligure

La temperatura è scesa dai 34-35° della scorsa settimana a massime di 15-20° - Undici ore di mareggiata su tutto l'arco intorno a Genova: discreta l'affluenza dei turisti, ma molte camere sono ancora libere - A sera al mare si passeggia in maglione, in montagna si accende la stufa - Previsto come imminente un generale miglioramento del tempo

Dopo la grande ondata di caldo che il 5 luglio scorso raggiunse la punta massima di 34-35 gradi, la temperatura è andata via via diminuendo: siamo passati a 29,1 il giorno 13, 30,3 il 15, 29,3 il 16. Ieri la massima è stata di 22,2 e la minima di 15,4; il limite più basso della colonnina di mercurio è stato toccato la notte sul 16 luglio: 10,4.

I temporali hanno elevato la percentuale di umidità e ogni giorno hanno seminato dietro di sè nubi. Ieri il cielo era coperto come in una giornata di autunno; la gente, che nei giorni scorsi circolava per la città scamiciata, con cura: giacca e cravatta non mancavano a [illegible] molte signore indossavano *tailleurs* e leggeri soprabiti.

Dalla montagna giungono notizie poco confortanti per chi si accinge alla partenza: chi è andato ai monti per godersi il fresco, tense ora il freddo. In talune località a sera si devono accendere le stufe e i villeggianti incominciano a spaventarsi. Non molto migliori sono le notizie che giungono dalla Riviera ligure. Il termometro che le scorse settimane aveva raggiunto massime molto elevate, è sceso in questi ultimi giorni a livelli che sono usuali d'autunno e d'inverno. Il mare è stato quasi ovunque molto mosso a causa del vento che spirava insistente e freddo. I bagnanti hanno dovuto rinunciare ai bagni.

Il sollievo dalla calura fa piacere a chi è in città e si trova nella impossibilità di prendersi le vacanze; ma l'instabilità delle condizioni atmosferiche ostacola le gite di fine settimana. I metereologi promettono un imminente miglioramento delle condizioni del tempo, in generale. Ciò da domani, così affermano — e noi lo riferiamo con cautela — dovrebbe ristabilirsi il sereno e la temperatura dovrebbe aumentare di qualche grado. E' ciò che si augurano coloro che sono al mare, in montagna e coloro che si accingono a partire per il *week-end* o la villeggiatura. I torinesi, tuttavia, sono ormai abituati a partire con ogni tempo: la pessima primavera è stata buona maestra. Non mancheranno quindi anche oggi, numerose partenze, con i treni, con le linee di pullman e con le automobili. Per chi parte ricordiamo che tutte le strade statali del Piemonte sono riaperte al transito (quella della Maddalena è però chiusa sul versante francese); il ponte di Altessano, sulla Torino-Ciriè è sempre chiuso ed il traffico viene deviato per Venaria-Cafasse-Lanzo (fino a 4 tonnellate) e per Leini-Caselle; sono pure interrotte la Giaveno-Colle Braida e la Perrero-Praly.

Ecco le notizie sulle condizioni metereologiche dai maggiori centri di villeggianti trasmesseci ieri sera dai nostri corrispondenti:

Ci telefonano da Genova:

Tempo autunnale, temperatura media sui 17 gradi. Per tutta la giornata il termometro è rimasto su questo alquanto inferiori alla normalità. Una noiosa insistente pioggia resa più violenta dal vento si è avuta nella notte su tutto l'arco ligure provocando una ferita mareggiata, che però non ha causato danni, o, verso il mattino è diminuita di intensità. A Genova gli stabilimenti balneari hanno tenuto inoltre fino a tutto il giorno il segnale di pericolo e pochi sono stati i bagnanti che hanno sfidato le onde. Dopo undici ore, verso le 17, è cessato di piovere.

Sulla Riviera di Levante la situazione non è migliore: mare mosso e pioggia hanno impedito i bagni, con quanto disappunto dei villeggianti è facile immaginare. C'è chi pensa ad una fine di stagione anticipata, ma stando all'affluenza dei turisti ed alle prenotazioni per agosto non si direbbe; partroppo non sono i turisti a decidere sul tempo.

Con la pioggia l'aria si è rinfrescata anche da Nervi a Sestri Levante, non però come a Genova. Nel golfo Paradiso e nel golfo del Tigullio il termometro non è mai sceso al di sotto dei 20°. A Nervi, a Bogliasco 21°; a Recco, Camogli, Portofino e Santa Margherita 22°; a San Michele di Pagana 23°; a Rapallo e Chiavari 21°; a Sestri Levante 22°.

Ci telefonano da Savona:

Le condizioni del tempo su tutto l'arco della nostra Riviera continuano a mantenerci sfavorevoli, nonostante che nel tardo pomeriggio si sia avuta qualche schiarita ed il sole abbia fatto fugaci apparizioni. Un forte e fresco vento di ponente sulla lunga costa costringendo le colonie di bagnanti a disertare la spiaggia e il mare è alquanto agitato. Il termometro ascilla nei vari centri balneari nella nostra provincia dai 20° ai 24°; in serata denzi strati di nubi, foriere di pioggia, hanno gradatamente ricoperto il cielo.

Ci telefonano da Alassio:

Tempo capriccioso e mare mosso. Ieri è caduta un po' di pioggia e la temperatura è scesa a 25°, facendo l'affluenza dei villeggianti. Nelle passeggiate serali fanno la loro comparsa gli indumenti di lana. Ad Alassio e nelle sue limitrofe non è difficile trovare camere libere, almeno fino alla fine del mese.

Ci telefonano da Sanremo:

Dopo i piovaschi di ieri notte, nel pomeriggio è tornato a splendere il sole. La temperatura massima era di 24,6°, quella minima di 15°. Un forte vento di ponente e un'aria piuttosto fresca hanno tenuto lontani dalle spiagge i bagnanti che, nonostante la mareggiata avanzata, sono pochi numerosi.

Ci telefonano da S. Margherita Ligure:

Il tempo in questi ultimi giorni non ha favorito coloro che sono scesi sulle spiagge di S. Margherita, Portofino, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante. Nella mattinata di ieri si è avuta una burrasca con mare molto mosso, al pomeriggio è seguita una schiarita. Dai 30° dei giorni scorsi si è scesi a temperature che nei pressi del golfo oscillano dai 18°-20° di minima ai 23°-25° di massima.

Ci telefonano da Rivisti:

La giornata di ieri è incominciata con vento di scirocco; poi a mezzogiorno la temperatura è improvvisamente scesa, l'aria si è fatta tagliente, il mare grosso. Alle 14 ha preso a piovere ed ha continuato per tutta la giornata.

Ci telefonano da Sestriere:

Dopo due settimane di tempo splendido, una serie di piovaschi ha guastato le ultime due giornate al Sestriere. La temperatura si aggira durante la giornata sui 20°-22°, per scendere a notte sui 10°-13°. Notevole l'affluenza di turisti stranieri, attratti in specie dalle ottime condizioni del campo di golf. Con domani ha inizio la Coppa d'Oro, che si concluderà lunedì.

Ci telefonano da Courmayeur:

Da tre giorni il cielo sull'alta Valle d'Aosta distribuisce equamente nelle 24 ore sole e pioggia. Nel tardo pomeriggio di ieri una pioggia fine ha colto di sorpresa coloro che si erano avventurati in lunghe passeggiate. La temperatura è sensibilmente diminuita fin quasi ai 15°. Esodo l'affluenza dei villeggianti, tuttavia inferiore allo scorso anno.

Ci telefonano da Bordighera:

Nel pomeriggio di [illegible] la temperatura era di [illegible] e il cielo abbastanza sereno. I villeggianti sono più numerosi della scorsa settimana. La strada di Ulivo è perfetta. Nei prossimi giorni si avranno diverse manifestazioni di tennis, bocce e ballo.

Ci telefonano da Ventimiglia:

Cielo coperto per tutta la giornata con nuvole molto basse sulle montagne e forte vento da nord che ha ostacolato la navigazione dei battelli e dei motoscafi. Ciò nonostante l'affluenza dei turisti, specialmente stranieri, è stata elevata. Temperatura massima 19°, minima 14°.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,8
MINIMA + 15,4

L'Ufficio metereologico segnala inoltre: temper. media +18,5; pressione 756,2; umidità 81 %; pioggia mm 9. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo variabile, possib. di rovesci e temporali. Temperatura a Cuneo: mass. +21, min. +15,4, media +19,7.

Resta invariato il prezzo del pane

La pesatura del pane di lusso portata da 60 a 80 grammi

Il comitato provinciale prezzi si è riunito ieri in Prefettura per esaminare la questione del prezzo del pane. Al termine della seduta è stato deciso di lasciarlo invariato. Il prezzo del tipo comune è fissato in 132 lire al chilo e quello delle confezioni di lusso in lire 146 al chilo. E' stata però consentita, per il tipo di lusso, la confezione in pesatura da 80 grammi anziché 60. Il provvedimento relativo a questa variazione dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni ed entrare in vigore il 1° agosto prossimo.

Le decisioni del comitato prezzi sono state comunicate nel tardo pomeriggio ai panificatori della provincia riuniti in assemblea straordinaria presso la sede della loro associazione, in via Maria Vittoria. La riunione ha avuto inizio due ore dopo il previsto, per consentire al presidente dell'Associazione dei commercianti, Demarchi, di recarsi dal Prefetto per un'ulteriore analisi della situazione.

Durante l'incontro il dott. Esporciti avrebbe assicurato che nei mesi prossimi, ove si dovesse verificare il temuto aumento delle farine, il comitato prezzi riprenderà in esame la questione del pane. Al ritorno dal colloquio, presso il [illegible], Demarchi, poi il presidente dei panificatori, comm. Bracco, hanno annunciato ai numerosi convenuti le deliberazioni del comitato.

I panettieri hanno accolto il provvedimento con scarsa soddisfazione. Hanno tuttavia deciso di sopraseder all'agitazione già minacciata. Si sono inoltre impegnati ad accettare e applicare il contratto nazionale per i dipendenti, nonchè ad attuare le nuove norme salariali, quando entrerà in vigore il provvedimento deliberato ieri dal comitato provinciale prezzi, e cioè dal 1° agosto.

Nella prossima settimana, intanto, i loro rappresentanti s'incontreranno con quelli dei dipendenti.

Risultati degli scrutini agli esami di maturità

In quattro istituti cittadini sono stati ieri affissi i risultati degli scrutini per la sessione estiva degli esami di maturità e abilitazione.

Liceo classico «Cavour»: III A, candidati 23, «maturi» 12, rimandati 7, respinti 3; III B, candidati 24, «maturi» 8, rimandati 13, respinti 3.

Istituto «Valsalice» (liceo classico): III A, candidati 23, «maturi» 8, rimandati 34; III B, candidati 35, «maturi» 7, rimandati 16, respinti 2; privatisti, candidati 13, «maturi» 5, rimandati 6; un respinto, un assente.

Istituto tecnico femile: candidati 17, abilitati 3, rimandati 6, un respinto.

Istituto tecnico «Sen Massimo»: geometri (prima commissione), candidati 33, abilitati 9, rimandati 17, respinti 4; (seconda commissione), candidati 30, abilitati 6, rimandati 18, respinti 6.

Oggi saranno resi noti i risultati degli scrutini degli esami al liceo «Alfieri», al liceo «Gioberti» e all'istituto d'arti grafiche.

Il fornello si era spento per la mancanza di pressione

Una madre ha un tragico presentimento corre a casa e salva la figlia dal gas

La donna abbandona il lavoro, rincasa e trova l'alloggio già saturo delle esalazioni - La ragazza aveva perduto i sensi mentre leggeva in cucina - All'ospedale è fuori pericolo

Alle 15,30 di ieri la signora Natalina Canterno ved. Bova, di 42 anni, rientrava nella sua abitazione, al secondo piano di via Nizza 139, in compagnia della figliuola Valeria, diciottenne. Aveva accompagnato Valeria dal dottore e mi aveva avuto risposta favorevole; la ragazza, un anno fa, terminati gli studi, era caduta malata: il tifo l'aveva costretta a letto per parecchi mesi e, dopo il tifo, era intervenuta una grave forma di esaurimento; ora, però, Valeria s'era ripresa e infatti, mezz'ora prima, il medico, alla fine della visita, aveva pronosticato un rapido miglioramento.

La mamma e la ragazza erano liete e rinfrancate. «Hai sentito? — diceva la signora Bova; — ti rimetterai completamente a posto... Devi riposarti e nutrirti bene. E poi, (fra una settimana, andrai qualche giorno in villeggiatura...». La signora, dopo aver raccomandato a Valeria di starsene tranquilla e di aver solo l'avvertenza di far scaldare la cena, usciva e si recava al suo consueto lavoro, in un laboratorio di confezioni di via Berthollet 17.

La figlia andava a dormire pel verso le 16,30, scendeva per una commissione. Alle 17,30 era di ritorno. Salutava una vicina sul pianerottolo e si ritirava nell'alloggio.

Alle 18,45 la signora Bova, mentre lavorava, sentiva una collega dire: «Avete letto sul giornale? Bisogna stare attenti con il gas: c'è lo sciopero e la pressione è molto bassa; il gas può venire a mancare da un momento all'altro...». «Davvero? — esclamava stupita e allarmata la signora; — io non ho letto nulla, non so nulla...». Si rimetteva a lavorare, ma di lì a pochi minuti veniva colta da un'ansia terribile, da un angoscioso presentimento; e se, causa il gas, fosse capitata una disgrazia a Valeria? Ad un tratto non resistette più. «Devo correre a casa» diceva; chiedeva un permesso e si precipitava fuori. Alle 18,16 era sotto il portone di via Nizza 139; una colnquilina, Maria Gullino, la vedova stravolta e le domandava impressionata: «Signora, che cosa è successo?». La Bova rispondeva con un cenno vago e saliva di furia le scale. Infilava la chiave nella toppa, apriva e come spalancava l'uscio era investita da un'aere saffata di gas. Urlava «Valeria! Valeria!» e s'avventava in cucina, la cui porta era chiusa: la cucina era satura di esalazioni, la ragazza era seduta al tavolo con la testa reclinata su di un giornale illustrato.

La madre la scuoteva. Valeria era inerte. Allora la raccoglieva fra le braccia, la sollevava e, invocando disperatamente soccorso, si lanciava sul pianerottolo. Accorrevano i vicini, si telefonava alla Croce Rossa. Un'ambulanza giungeva a tutta velocità. In pochi minuti veniva effettuato il trasporto alla Molinette. Lì per lì le condizioni della ragazza sembravano gravi, ma in serata lo stato generale migliorava e prima di mezzanotte i medici la dichiaravano senz'altro fuori pericolo. Al suo capezzale vegila la madre.

La diciottenne Valeria Bova assistita dalla madre

Il Commissariato di P. S. San Salvario ha aperto un'inchiesta sulla sciagura. I risultati non se ne sono ancora conosciuti, ma la circostanza dell'incidente non lascerebbero dubbi: Valeria aveva messo un pentolino d'acqua sul becco più piccolo del gas (e aveva sicuramente acceso; la ragazza se ne ricorda ed è stato trovato proprio il rubinetto a fiamma bruciata). Indi s'era seduta al tavolo a leggere la rivista; per un caso non infrequente in questi giorni di sciopero, la pressione era fortemente diminuita e la fiamma s'era spenta, senza che la ragazza se ne accorgesse; subito dopo il gas era tornato a defluire e a poco a poco aveva invaso la cucina.

Continua lo sciopero del gas fate attenzione ai fornelli

Sono proseguiti ieri a Roma i contatti esplorativi fra i rappresentanti del Ministero del Lavoro e quelli delle organizzazioni dei lavoratori per la ripresa delle trattative sindacali. Lo sciopero dei lavoratori di questo settore, tuttavia, continua. Anche oggi l'erogazione sarà perciò inferiore al livello normale, essendo di molto ridotta la pressione nelle tubature.

Si raccomanda pertanto agli utenti di osservare quelle norme prudenziali destinate ad evitare possibili incidenti. Prima di accendere i fornelli si abbia cura di accertarsi che il gas defluisca regolarmente. Se poi la fiamma s'indebolisce, ha guizzi irregolari o si spegne, si chiuda subito il rubinetto.

Particolare attenzione riponga no le massaie nell'usare il gas nelle ore di punta, quando maggiore è la richiesta e più probabili possono essere gli inconvenienti indicati. Nei quartieri periferici, più lontani dagli impianti, la pressione nelle tubature può anche scendere a valori molto bassi, pur senza superare i limiti minimi di sicurezza garantiti dalla Società del gas.

Un lungo appassionato dibattito ieri sera alla UIL

Si raggiunga a Torino un accordo per la mezza giornata ai commessi

Sindacalisti, negozianti e numerosi dipendenti - Le richieste della UIL: mezza giornata di riposo e osservanza dell'orario di 8 ore - L'assessore Enrico e l'on. Chiaramello: "La maggioranza dei commercianti sono stati commessi: comprenderanno la giusta rivendicazione e Torino sarà esempio per tutta Italia,,

Si è svolto ieri sera nella sede della UIL il dibattito per la mezza giornata di libertà ai commessi. Erano presenti l'assessore ing. Valente in rappresentanza del presidente della provincia, l'assessore al lavoro Enrico per il Sindaco, esponenti della CISL e della CGIL, tre rappresentanti dell'Associazione Commercianti e un folto numero di commessi, molti anche i negozianti. Mentre la riunione era in corso è giunto anche l'on. Chiaramello, reduce allora dall'aereo di Roma.

Il segretario della UIL, Raffo, che presiedeva il dibattito ha aperto i lavori con un ringraziamento a *La Stampa* e a tutti i parlamentari che su *La Stampa* hanno espresso il loro aperto consenso a questa *«rivendicazione di un diritto già riconosciuto in molte nazioni civili»*. Ha poi letto il telegramma di adesione del prof. Grosso, presidente della Provincia, che auspica la presentazione di una legge che accolga le rivendicazioni dei commessi. *«Quando ci sarà questa legge* — concluda il messaggio — *ci parrà assai naturale e imprescindibile quanto ci appaiono le norme in materia di lavoro, che sono state anch'esse il frutto di una progressiva e faticosa conquista»*. Quindi il dott. Risso, pure della UIL, ha svolto la relazione sulla quale si è basata [illegible] l'organizzazione — *ha detto* — fa propria quella rivendicazione e si prende l'impegno di portarla avanti sino alla soluzione». Secondo il sin [illegible] non si tratta soltanto della mezza giornata di libertà ma dell'orario di lavoro: *«a distanza di 34 anni dalla legge sulle 8 ore giornaliere di lavoro, il settore del commercio è l'unico in cui si lavorano 9 e anche 10, 11 ore»*.

La legge che regolano gli orari di lavoro non sono rispettate e le autorità amministrative hanno facoltà di prolungare localmente gli orari. *«L'organizzazione sindacale democratica chiede insistito che non vengano più concessi le [illegible] oltre alle 8 ore consentite, e che venga riconosciuta una mezza giornata di libertà a tutti i dipendenti del commercio»*. La assemblea ha approvato con un grande applauso.

L'oratore ha proseguito prospettando le varie soluzioni possibili: chiusura dei magazzini e dei negozi all'ingresso il pomeriggio del sabato, chiusura per i negozi di vendita al minuto il lunedì mattina, oppure a turno per pure per settori, oppure a turni individuali. Quest'ultima proposta ha suscitato il maggior numero dei commenti sfavorevoli: i commessi vogliono avere mezza giornata di permesso riconosciuta, uguale per tutti e tutt'al più a settori merceologici distinti.

Il dott. Risso ha ricordato che nel giugno scorso alla conferenza internazionale del lavoro di Ginevra i rappresentanti di tutti i Paesi (lavoratori, datori di lavoro ecc.) hanno votato una raccomandazione molto importante per la campagna che ora si svolge in Italia: *«Sia concesso ai lavoratori del commercio un periodo di riposo settimanale di almeno 24 ore e possibilmente consecutivo»*. Egli ha concluso con un appello ai commercianti *«perchè comprendano le esigenze dei lavoratori che sono anche le loro esigenze; a tutti gli organismi sindacali perchè si uniscano nella giusta battaglia; a tutti i lavoratori, qualsiasi la loro organizzazione. Il problema deve essere risolto e, secondo la UIL, in sede nazionale»*.

Hanno poi parlato numerosi intervenuti. *«Nella mia azienda* — ha detto un commerciante di televisori — *facciamo già due giorni di riposo settimanali. Vi assicuro che tutto va per il meglio; il cliente che non compra oggi, può comprare domani»*. Un giovane salumaio ha parlato al microfono in schietto torinese: *«Siamo in negozio dalle 6,30 alle 13 e talvolta anche alle 24; riapriamo alle 15 e finiamo alle 20. I nostri padroni non stanno meglio di noi. Limitiamo intanto i nostri orari a 8 ore al giorno, poi discutiamo per la mezza giornata. Ci guadagneremo tutti in salute»*. Il commesso di un negozio di tessuti di via Roma ha proposto la rotazione dei negozi: venerdì pomeriggio gli alimentari, lunedì gli altri.

Un commesso di libreria, che non fa ferie da due anni perchè lui e il padrone sono soli, ha proposto di dividere la città in settori: ogni giorno i negozi in uno, domani nell'altro e di seguito ben in vista in tutti i locali i cartelli con gli orari dei negozi. Un altro ha detto: lasciamo che siano i proprietari a scegliere il giorno di chiusura; è più giusto. Il rappresentante del sindacato del Commercio della C.d.L. ha detto: *«Cominciamo con porre ben chiaro il nostro diritto a mezza giornata di libertà, si sceglierà poi, a seconda delle città e delle esigenze dei singoli settori del Commercio, la soluzione più opportuna»*.

Una nuova legge? Modifica del contratto nazionale? O accordo locale? Il rappresentante del Sindaco, l'assessore Enrico, che è un vecchio sindacalista, ha detto: *«La legge sulle 8 ore è nata a Torino; le Commissioni interne sono nate a Torino. Facciamo che anche da Torino, attraverso l'accordo delle categorie sindacali nasca la mezza giornata di libertà dei commessi; la nostra decisione avrà ripercussioni nazionali. Il Comune darà a questa rivendicazione tutto il suo appoggio»*.

L'on. Chiaramello ha esposto un analogo parere: *«Non siete voi in battaglia* — ha detto — *ma siete a buon punto perchè l'iniziativa è partita da uno dei giornali più diffusi e autorevoli d'Italia»*: La Stampa. *Questo appoggio è l'arma migliore»*. Ma secondo lui la vittoria è possibile soltanto sul terreno dell'accordo: *«I rapporti tra padroni e commessi sono rapporti stretti di collaborazione. A Torino, questa categoria è stata la prima a battersi per il riposo festivo quando i negozi restavano aperti 13-14 ore al giorno ed anche alla domenica. I padroni si sono in grado di capirvi: per di 50 poi sono stati primi commessi. Portate avanti la vostra lotta, legittima e sacrosanta: in America i sindacati lottano già per i tre giorni settimanali di riposo. Ma combattete sul piano dell'accordo locale: sarete di esempio a tutta Italia e successivamente il Ministro ratificherà l'accordo di Torino che potrà diventare operante per tutta Italia»*.

La dichiarazioni dell'on. Chiaramello sono state accolte con calorosi applausi. La proposta del parlamentare socialdemocratico ha ottenuto il consenso della maggioranza dei presenti.

Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura al prof. Degliotti

Al prof. Achille Mario Degliotti è stata concessa in questi giorni il diploma di medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte con deliberazione del Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Istruzione, on. Moro.

Prima di tutto rispettare la legge

Forse soltanto un'apposita legge potrà risolvere il problema dell'orario dei commessi, sancire il loro diritto, pari a quello di qualsiasi altro lavoratore, ad una mezza giornata di libertà nel corso della settimana.

In attesa di questa norma, la cui elaborazione richiederà naturalmente del tempo, si deve imporre subito il più rigoroso rispetto delle leggi più esistenti. E' inconcepibile che in un Paese civile sia possibile una sistematica violazione dei regolamenti. La domenica, giornata di chiusura per tutti (eccettuati panettieri e lattivendoli, fiorai e pasticceri) basta percorrere la periferia per accorgersi che si può compiere di tutto. Nei giorni festivi, in cerchie che dovrebbero essere obbligate alle 13,30: le protrazioni di orario sono invece frequenti.

Responsabile di questo infrazioni è una minoranza. Il mestiere del commerciante — e la gran parte se ne rende perfettamente conto — è un mestiere difficile che richiede esperienza e capacità, doti di intuito e spirito di sacrificio, pronto adeguamento al gusto del pubblico, pazienza e comprensione. Ma è quella minoranza a dare qualche volta l'impressione dell'anarchia.

Questo stato di cose, nell'interesse stesso della categoria dei commercianti, non è ammissibile. In attesa di una legge che regoli tutta la delicata materia, le autorità comunali e statali intervengano intanto a far rispettare le norme in vigore. Non vi è peggior colpa in regime democratico che mancare di rispetto alla legge.

Specchio dei tempi

Il sogno di una commessa panettiera: dormire un po' almeno alla domenica mattina - Neppure in chiesa può andare il commerciante di provincia - Buone vacanze, ma state attenti - Un consiglio per difendersi dai rumori - La retorica del classico

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni, da quando cioè si è aperta la polemica di un maggior riposo per i commessi addetti al commercio, ho avuto più volte occasione di leggere i pareri degli organismi sindacali, padronali, ecc. Belle cose e bellissime proposte, ma nessuno, dico nessuno, si è mai interessato delle commesse di panetteria. Noi non vogliamo che ci sia data una mezza giornata in più; ci basta una giornata, una giornata intiera: la domenica! Questa domenica che non ci è mai stata concessa.

«Sono parecchi anni che faccio la commessa in panetteria e mai [illegible] stata stanca e stufa come adesso. Apriamo il negozio alle sette del mattino e, per arrivare alle sette, mi devo alzare alle sei, e poi, addormentata come sono, corro, corro e corro sempre per arrivare in orario. Vorrei dormire un po' di più, un giorno la settimana, la domenica. Ma queste è impossibile, ogni mattina, 365 volte all'anno, mi devo alzare alle sei e correre, correre sempre.

«Smetterò di [illegible] la commessa in panetteria, perchè voglio avere la domenica libera, voglio dormire un po' di più, una volta la settimana».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Sto seguendo con interesse la campagna che state facendo per dare una mezza giornata di riposo alla settimana ai commessi dei negozi. Mi rammarico però che nessuno pensi a noi commercianti che abbiamo i negozi nelle cittadine sole a dieci chilometri da Torino.

«Noi abbiamo nostro orario di apertura e di chiusura, oltre più alla domenica teniamo aperto fino all'una, il sono sei anni che ho il negozio da commestibile e in sei anni non ho più fatto una festa, non parliamo poi di ferie che con il nostro genere di merce, quella sono esclusa; ma almeno le domeniche si potrebbero fare.

«Intanto sono sei anni che non vado neanche più in chiesa e non faccio la Pasqua, oltre a questo io sono giovane e credo di avere anche il diritto di divertirmi, invece no; si chiude all'una e dopo pranzo si va a riposare».

Un commerciante di Moncalieri.

Un lettore ci scrive:

«Sono automobilista da oltre 24 anni, ho partecipato a molte competizioni sportive motociclistiche ed automobilistiche con diverse vittorie e molti piazzamenti. Ho lasciato tale sport da [illegible] anni. Per ragioni del mio lavoro percorro annualmente, sia su strade nazionali che estere, oltre 70 mila chilometri. Plaudo a *La Stampa* per la propaganda e i consigli di rispettare il Codice della strada, in special modo a coloro che partono in gita il sabato e la domenica.

«Domenica mattina, ritornando dalla Francia, percorrendo la statale Sestriere-Torino, ho dovuto constatare che solo il 10% degli utenti della strada teneva la propria destra. Solo l'1% osservava la curva senza visibilità. Non parliamo poi che nessuna, o, pochissimi, rispettano le norme di sopare; fanno il tutto per non essere superati. Molti fermano i veicoli nei punti più impensati.

«Secondo il mio modesto parere il 90% delle disgrazie e catastrofi saranno evitate mantenendo la propria destra. Non stancatevi d'insistere per una rigorosa destra ed [illegible] la polizia stradale ad essere più severa nel farla rispettare. Meglio una multa che dei morti e degli storpi!

«Auguri a tutti di sereno gito».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive dall'isola d'Elba:

«Sono una valdostana fedele lettrice de *La Stampa* e vorrei venire in aiuto a coloro che non possono dormire a causa del chiasso. Da anni trascorro lì estate ma sono in Francia per seguire corsi universitari per stranieri e Dio sa quanto baccano facciano i giovani in quei luoghi! Sono riuscita a dormire grazie a delle palline di cera rosa che si introducono nelle orecchie e che isolano totalmente dal mondo, permettendo il riposare a piacimento anche in mezzo al frastuono più irritante. Si chiamano *boules Quies*: pensa che possano trovarsi anche nelle nostre farmacie».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Otto-dieci giorni fa un lettore affermava su "Specchio dei tempi" che "l'Italia, a forza di far studiare a tutti il latino e greco, sta avviandosi, non la media, incoscienza, a diventare l'ultimo Stato d'Europa". Una studentessa, il 5 luglio, replicò che tale ultimo posto sarà raggiunto se si abolirà il latino. Si può osservare che il latino dovrebbe venire studiato solamente da chi è particolarmente versato in tale studio, e non da tutti gli studenti. In Italia prospera non l'amore per il "classico", ma la retorica del classico.

«Osservazioni molto assennate al riguardo sono state scritte circa un mese fa da G. Vigorelli su Radiocorriere; riporto il passo più significativo: "... la scuola va fatta più umana, meno dottrinaria, meno cattedratica, meno distaccata dalla vita e dalla realtà. E' urgente [illegible] la scuola anche conservando il meglio (ma non il peggio) della sua tradizione umanistica, sappia trasformarsi e diventare più strumentale; i tempi esigono la formazione di una classe meno teorica, meno legulea e più tecnicamente attrezzata, più eclettificamente polivalente; tante carriere accademiche ormai sono superflue e soprattutto creerebbero degli spostati e dei disoccupati...". Chiaro? E poi: [illegible] in Italia studiano il latino: quanti lo sanno?

«Anni fa lessi di una delegazione di giovani che si era recata a Bucarest. All'arrivo furono rivolte a questi giovani frasi in latino. "Non conosciamo il rumeno", risposero i giovani italiani.

«Su una poetica stele dedicata alla Madonna del Mare, a Punta Chiappa, all'estrema propaggine del Promontorio di Portofino, sul versante di Camogli, era scritto: "In mare [illegible] - in [illegible] procella - invoco te - nostra benigna stella". Ecco un testo che moltissimi studenti (quasi tutti) possono star sicuri di essere in grado di tradurre dall'italiano al latino e dal latino all'italiano, senza commettere errori».

Ferdinando Finca.

Anche le commesse chiariscono

Le due commesse da molti anni al servizio della ditta di tessuti Borello e Griffa di via Garibaldi n. 15, ci pregano di pubblicare anche la loro protesta [illegible] l'ignoto autore della lettera a firma Giuseppe Borello, i cui infondati giudizi a carico loro e del loro principale Francesco Borello sono decisamente respinti.

Deve preoccuparsi di cento cose chi viaggia in auto per l'Europa

Consigli utili ai turisti motorizzati: dal passaporto alla "carta verde,, - Il prezzo della benzina - Attenti a tener la sinistra in Svezia e Gran Bretagna

Nonostante le buone intenzioni espresse da ogni parte, le frontiere rappresentano ancora un grosso ostacolo per chi voglia muoversi, da Stato a Stato, pur nell'ambito dell'Europa occidentale. Lo sanno anche i turisti, che debbono sottostare a formalità rigorose; maggiori complicazioni incontrano poi se viaggiano in automobile. Ripetiamo le norme principali, che riguardano i viaggi, a scopo di diporto, per i Paesi al di qua della «cortina».

Il movimento delle persone è estremamente facilitato, fra Italia e Francia, dall'istituzione del «lasciapassare»; (durata un anno per un numero illimitato di viaggi, con un soggiorno non superiore per ciascuno a 15 giorni) Conviene munirsene prima della partenza, richiedendolo all'Ufficio passaporti della Questura (alle autorità locali di polizia, per chi risiede fuori città).

Anche per la Svizzera esiste la possibilità di fruire di un «lasciapassare», limitato a 5 giorni: basta rivolgersi ai posti di polizia di frontiera, ma occorre che la domanda (in carta da bollo da 100 lire) sia vistata dalle autorità di P. S. del luogo di residenza.

In ogni altro caso occorre munirsi del passaporto. Se il viaggio avviene per scopi turistici non è necessario il «visto consolare» (occorre soltanto per Spagna, Portogallo e Jugoslavia).

Per il passaggio delle frontiere in automobile o motociclo, bisogna avere un documento di vettura. Il «carnet de passage en douane» è il documento di maggior valore: dura un anno ed è riconosciuto da tutti i Paesi europei. Costa il «trittico rosa» (della durata di 3 mesi, valido per un viaggio solo in un unico Paese per Austria, Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera. Per la Francia è sufficiente anche il «diritto» (utilizzabile per un numero illimitato di viaggi entro il periodo di 3 anni). Tutti questi documenti si ottengono attraverso l'Automobile Club o il Touring Club.

Per molti Stati sono validi la patente di guida e il libretto di circolazione rilasciati in Italia. Occorrono invece speciali «documenti internazionali» per Belgio, Lussemburgo, Finlandia, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Portogallo, Spagna, Svezia e Turchia. I documenti internazionali (permesso di condurre e certificato per l'autovettura) sono rilasciati dalle Prefetture.

Resta ancora un'altra formalità da rispettare. Occorre cioè la «carta verde» dell'assicurazione di responsabilità civile per i seguenti Paesi: Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Finlandia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Norvegia, Svezia. La «carta verde» può essere ottenuta presso le compagnie di assicurazione; comporta però, generalmente, una sensibile spesa, in quanto i massimali di garanzia della polizza eventualmente già in corso debbono essere adeguati agli importi più elevati, prescritti in ogni singolo Paese (per esempio, 100 milioni di massimale per la Gran Bretagna). Chi entra nella Confederazione Elvetica deve avere un'assicurazione riconosciuta da quello Stato, deve munirsi alla frontiera del «foglio giallo», pagando 3 franchi svizzeri. Queste somme affluiscono a un fondo statale di garanzia a favore delle vittime di eventuali incidenti, a valere nel caso che non si riesca ad ottenere il risarcimento dei danni dal responsabile. Il «foglio giallo» — è bene precisarlo — non sostituisce in alcun modo l'assicurazione.

Un'ultima preoccupazione per chi deve varcare la frontiera: il trasferimento del denaro. Ciascuno può portare con sè in valuta italiana un importo massimo di 30 mila lire e, in valuta straniera, la somma concessa da una delle banche, abilitata a questo servizio (modulo V 1 e registrazione sul passaporto).

Ecco ancora qualche notizia utile. In paesi della benzina al litro è di 4,19 scell. in Austria; da 6,56 a 6,81 fr. belgi in Belgio e Lussemburgo; 3,30 corone danesi in Danimarca; 48 marchi in Finlandia; 50 fr. (prezzo medio) in Francia; 0,66 DM in Germania Occ.; 5 a 6 d al gallone in Gran Bretagna; 19,50 dracme in Grecia; 56 dinari in Jugoslavia; 1,05 corone in Norvegia; 0,38 fiorini nei Paesi Bassi; 4,60 escudos in Portogallo; da 5,60 a 6 pesetas in Spagna; da 0,66 a 0,72 corone in Svezia; 0,63 fr. sv. in Svizzera.

Automobilisti e motociclisti si preoccupino di conoscere e rispettare le norme che regolano la circolazione in ciascun Paese: tengano d'occhio segnali e cartelli. Non dimentichino infine che in Gran Bretagna e in Svezia si deve tenere la mano sinistra.

LE CASCINE
Danza con il
QUARTETTO LANFRANCO
Canta A. CORTESI
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Cocco Tel. 358.259

LA GERBENELLA

Elegante serata con prelibati omaggi offerti dalla casticceria «Spiga d'oro», via Cesana 73.

Onorificenza

Amici ed estimatori dell'attività di lavoro del Signor *Giovanni Albertazzi* si congratulano sinceramente con lui per la meritata nomina a Cavaliere conferitagli con Decreto del Presidente della Repubblica.

Laurea

All'Università di Genova si è brillantemente laureato nella Facoltà di Giurisprudenza *Mario Piera Costantini* in diritto finanziario. Anche a compagne di Genova e Torino si congratulano vivamente con la neo-dottoressa.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Mercovero, via Nizza n. 36, via Belfiore 47 ang. via Valperga Caluso.

I **PELI SUPERPELUS** (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.*

SOLO GLI ARMADIONI originali del *Mobilific

Due ore di giustizia inglese

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, luglio.

Parlo con un avvocato inglese non soddisfatto del momento attuale. Vede l'Inghilterra costretta a liquidare quel che aveva: l'altro ieri l'India, ieri Gana, domani sarà Cipro. Vede i suoi compatrioti divisi: c'è chi vuole ancora la pena di morte e chi desidera abolirla, chi crede nella monarchia e chi parlandone sorride di compassione, chi detesta Eden perché non ha saputo concludere l'azione contro l'Egitto e chi lo disistima perché l'ha iniziata. In questi giorni Londra potrebbe rimanere senza verdura perché scioperano gli uomini addetti ai rifornimenti; e corre il rischio di restare paralizzata perché molti altri, addetti ai trasporti, vogliono scioperare. Nel giro di poco tempo il costo della vita è aumentato di tre punti e lo spauracchio dell'inflazione è molto vivo.

Sono temi d'una conversazione amichevole; e tanto amichevole che all'improvviso scantona. Forse per controbilanciare la propria insoddisfazione l'avvocato mi suggerisce di vedere il film *Viaggio intorno al mondo in 80 giorni*, perché potrei capire un lato del carattere degli inglesi. Essi diventano intraprendenti, attivi, pieni di risorse quando sono messi di fronte alle difficoltà, così come avviene al protagonista di quel film. Gli rispondo che ho già tentato di vederlo, ma è di tal richiamo che bisogna prenotare il posto una settimana prima ed io non conosco simili pazienti attese. Mi guarda sorpreso e di colpo mi suggerisce d'andare in un piccolo tribunale di Londra dove forse potrei rendermi conto di molte cose che formano l'essenza del carattere dei suoi compatrioti.

Un mattino eccomi in una *Magistrates' Court*, quella di via Bow. Vedo una sala non vasta, divisa in molti scomparti, con sportelli per passare dall'uno all'altro. Sono tra il pubblico. Davanti a me ho una dozzina di giovani poliziotti, che vengono qui per imparare; poi c'è una specie di alta pedana sulla quale saranno gli imputati; a sinistra, nel suo scomparto, siede un poliziotto ispettore; in un altro scomparto stanno tre giornalisti; alla destra, anche loro in uno scomparto, vedo gli avvocati. Tra la pedana degli imputati e la cattedra del giudice, vuota il cancelliere ed un suo assistente. E alla destra del giudice c'è ancora uno scomparto, destinato ai testimoni ed ai poliziotti, che hanno formulato l'accusa, perché anche loro devono essere presenti e, se necessario, dare giustificazioni.

Nella *Magistrates' Court* si riversano le piccole disonestà della vita quotidiana. Esse compaiono e scompaiono di solito rapidamente e quell'unico giudice, spesse volte, non deve nemmeno rivolgere una domanda all'imputato. Quel che da noi richiederebbe un'ora di chiacchiere e di scritturazione, qui viene sbrigato in un attimo. In poco più di due ore ho visto passare sulla pedana una decina di donne accusate di adescamento sulla strada, quattro accusati di ubriachezza, un giovane vagabondo, tre ladri, un tale che aveva cercato suoi uccelli nella ferrovia sotterranea, due sospettati di truffa. Non ci si può rendere conto di come ciò sia possibile se non dico che la giustizia si amministra senza troppe formalità, senza riferimento ad un codice scritto e con molto buon senso, direi insieme pratico ed umano.

Un poliziotto chiama il prevenuto. Costui entra, sale sulla pedana, il cancelliere dice il suo nome, il cognome e l'età, gli legge il capo d'accusa, gli domanda se si riconosce colpevole o no. Desidero riferire qualche esempio per rendere più evidente non la velocità, ma lo spirito del giudizio.

Le dieci adescatrici notturne e stradali alla domanda se si ritenevano colpevoli o no risposero (tranne una), di sì. Il giudice non alzava nemmeno gli occhi su di loro; sapeva se già erano state accusate per lo stesso reato e così variava la pena, che vidi oscillare tra una e quattro sterline di multa. Un tale, che venne sulla pedana accusato di furto (era sorpreso vicino ad un furgone alle prese con la maniglia dello sportello posteriore) rispose che non si riteneva colpevole. Furono sentiti i due poliziotti che l'avevano arrestato; anche il prevenuto fu sentito, come testimone di se stesso: disse che aveva bevuto, stava poco bene e si era aggrappato alla maniglia per non cadere. Alla fine fu assolto non perché le sue spiegazioni fossero valide, ma perché quelle dei poliziotti non erano soddisfacenti. Ecco un episodio che permette di capire come il cittadino-imputato ed il poliziotto onnipotente siano nello stesso piano: il primo non ha sempre torto ed il secondo non ha sempre ragione, in un confronto che è diretto ed immediato. Dopo simile giudizio i due poliziotti uscirono dall'aula molto impacciati e quei loro dodici giovani colleghi che erano presenti avranno di certo meditato sulla lezione.

Venne poi un vecchietto sorpreso ubriaco all'uscita di un bar ed il giudice gli parlò per un minuto dicendogli che non gli dava una settimana di prigione perché ad una certa età castighi del genere non servono più. Lo rimandò libero, con due scellini e mezzo di multa e con il consiglio di pensare seriamente alla propria salute. Per un altro, ma questo sicolizzato, il giudice trovò che prigione e multa erano ormai cose inutili. Rifiutandosi quasi di giudicarlo, trovava più conveniente metterlo in un ospedale, cosa che fu risolta lì per lì, mandando a chiamare una assistente sociale. Alla fine comparvero i due truffatori, si cominciò a parlare di versamenti in banca, di prelievi, di assegni e di acquisti fatti in mala fede. Qualche testimonio depose, anche un avvocato disse qualche cosa, ma il giudice lo interruppe esclamando: «In questa faccenda non mi capisco niente. Ne riparleremo fra una settimana, è proprio il tempo che mi occorre per far fare nuove indagini».

All'inizio ho detto che una mattinata in tribunale poteva servire per capire, almeno in parte, lo spirito della vita inglese d'oggi, non facile da giudicare e da valutare perché ha tutta l'aria d'essere come un baule a doppio fondo. Questa vita è oggi guidata da una rivoluzione sociale, che Ernest Watkins ha definito «circospetta». Non mi pare, giusto. Vedendola nella pratica quotidiana, con i suoi alti e bassi (così come ci sono nei giudizi di questi magistrati, che si comportano in maniera molto diversa l'uno dall'altro), con le sue contraddizioni e persino con qualche ipocrisia (così come si vede punito l'adescamento, ma non il vero motivo che gli dà origine), mi sembra più esatto definirla «elastica» o «malleabile».

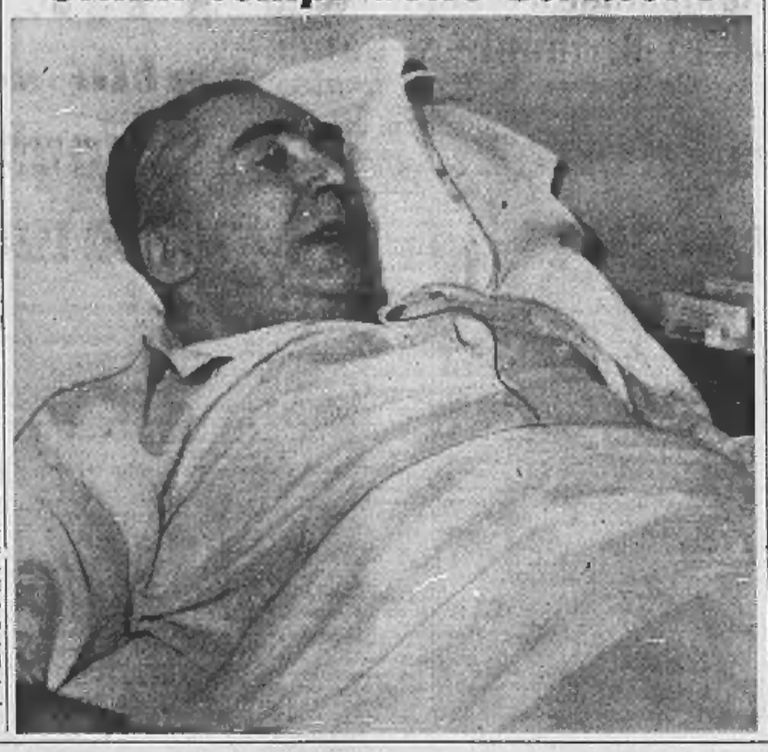
In realtà è una rivoluzione senza dogmi (così come questi magistrati sono senza codice), non ha nessun Marx che la guida dall'oltretomba con un vangelo il quale, essendo dedicato soltanto a cose materiali e pratiche, si vede sprovvisto di sbrecce materiali e pratiche. E' una rivoluzione maturata nel tempo, non nell'odio di una classe verso un'altra classe (così come la giustizia è sempre fatta su «precedenti» sentenze in nome della difesa collettiva, non certo della vendetta), ed attraverso la iniziativa dei Fabiani, continuata dai laburisti e mantenuta dai conservatori (perché, come la giustizia, si basa non su formule teoriche, ma soprattutto sul senso d'umanità e di opportunità).

Il quadro generale è ottimo, ma a questo punto bisogna dire che qualche particolare si copre di macchie e di ombre. Il mio amico avvocato (per tornare a lui, dal quale ho preso le mosse), con le sue lamentele, rifletteva soltanto in parte l'insofferenza dei liberi professionisti, a cui si aggiunge il disagio della piccola e media borghesia e, persino, degli intellettuali. Gli operai hanno la valvola di sicurezza dello sciopero, che sconvolge la vita nazionale; i grandi ricchi hanno la scappatoia di sottrarsi al fisco «che uccide» andando, magari, a vivere nelle isole anglo-normanne dove non esiste la *income-tax*.

Operai e ricchi si illudono di sottrarsi alla crisi morale ed economica di questi tempi; ed è curioso che soltanto coloro i quali più la sopportano, siano poi convinti di superarla. Essi hanno fiducia nello spirito inglese che si rafforza di fronte alle difficoltà, così come si vede nel film *Viaggio intorno al mondo in 80 giorni*; e credono nel buon senso, nell'umanità, nell'empirismo dei loro compatrioti, così come ancora li ho visti vivi nell'amministrazione della giustizia.

Enrico Emanuelli

Ultimi tempi dello scrittore



La morte di Curzio Malaparte dopo lunghe e gravi sofferenze

Il ritorno dal viaggio in Cina, ove si delineò l'inizio della catastrofe - Mesi di lotta contro la morte - Le condoglianze di Gronchi; l'on. Zoli visita la salma - Le sue ultime volontà - Ha fatto sconfessare presso il Santo Uffizio il volume "La pelle,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Curzio Malaparte si è spento nel primo pomeriggio di oggi dopo una breve, serena agonia. Lo scrittore — ammalato da oltre sei mesi di tumore al polmone sinistro — è stato cosciente sino alla fine e cristianamente rassegnato alla sorte: «Ha fatto una morte che augurerei a me stesso», ha mormorato Padre Rotondi, che lo ha assistito al momento del trapasso e che per primo è uscito dalla camera 38 della clinica «Sanatrix», dove Malaparte era stato ricoverato ai primi di marzo. I familiari — il fratello Erio, la sorella Maria, la cognata Clara — non avevano staccato dalla salma del loro caro, che per tanti giorni avevano vegliato durante le sempre più frequenti e gravi crisi del male. Maria, che stringeva in un abbraccio doloroso il corpo esanime del fratello, dovette essere condotta a forza fuori dalla stanza.

Le ultime ore di Curzio Malaparte sono la cronaca delle sue ultime sofferenze: dopo una notte insonne, lo scrittore toscano era riuscito ad assopirsi e verso ripose fino alle dieci del mattino. Poi sopraggiunse l'improvviso collasso: il polso non divenuto sensibile solo alla più esperta, la pressione era scesa a 70, la febbre aveva raggiunto anche le braccia, la vita si era ridotta a un sottilissimo filo: «Voglio il Padre, chiamate il Padre», aveva mormorato l'infermo a Suor Carmelita, che preparava accanto al letto.

Alludeva a Padre Rotondi, che insieme a Padre Cappello aveva operato la sua conversione al cattolicesimo. Malaparte, infatti, pur essendo di famiglia interamente, non aveva durante la sua vita manifestato particolari simpatie per alcuna confessione religiosa; in questi mesi di acute sofferenze egli s'era però avvicinato al cattolicesimo ed il 9 giugno aveva voluto ricevere il battesimo e la prima comunione. Pio XII era stato informato della conversione ed aveva inviato a Malaparte la sua speciale benedizione ed un ritratto con dedica che lo scrittore teneva accanto a sé, sul comodino. Padre Rotondi, dunque, venne chiamato ed accorse insieme ai familiari più stretti: «Mi aiuti Padre, ora è veramente finita, lo so», che la forza di sussurrare lo scrittore. Furono le ultime sue parole. A mezzogiorno un amico gli comunicava che era stato proposto per la Legion d'Onore: riuscì ancora a sorridere stancamente, mentre un lampo dell'antica vivacità gli brillava nello sguardo. Poi si assopì per non risvegliarsi più.

La lotta di Malaparte contro la morte risale all'ottobre scorso, quando egli partì per la Cina, invitato dagli scrittori della Repubblica popolare. A Chungking si sentì male per la prima volta e venne ricoverato nel locale ospedale: la diagnosi fu subito senza speranza, un tumore al polmone. Lo scrittore non la seppe mai ed è spirato con la convinzione di essere ammalato di tubercolosi contratta nel 1916 a Bligny dove combattè volontario con i garibaldini.

L'ignoranza delle sue reali condizioni di salute è alla base dell'ottimismo e della fiducia che Curzio Malaparte dimostrò nei primi mesi di degenza ed ancora recentemente a Roma dove venne trasportato sul marzo di quest'anno: «La tubercolosi ed io siamo vecchi di conoscenza — ripeteva ai familiari e agli amici che si recavano a trovarlo alla clinica — non mi fa più paura. Mi hanno detto che ho anche un tumore, ma per fortuna è benigno». Il 7 luglio la fine sembrò vicinissima; Malaparte delirava chiamando il fratello Sandro, morto quattro anni fa, anch'egli di tumore. Soffriva terribilmente e faticava a respirare. Tutti gli sforzi dei medici parevano senza speranza; invece, miracolosamente Malaparte superò la crisi e parve migliorare.

Una nuova crisi lo colpì il 12 luglio, anche più grave della precedente: Malaparte reagì ancora una volta, l'ultima. Riavutosi dal delirio, ai quelli che lo circondavano in momenti disse:

«Credevate che fossi morto! Niente affatto. Non ne ho nessuna intenzione, per ora. E' stato soltanto uno scherzo». Ma la consapevolezza che la morte non faceva per scherzo doveva sopraggiungere poco dopo e con essa la cristiana rassegnazione di cui si è detto.

La notizia della fine dello scrittore è stata accolta con vivo cordoglio in ogni ambiente della capitale ed in tutta Italia: alla clinica affluiscano in continuazione fiori e telegrammi, mentre visitatori, illustri e no, recano il loro omaggio alla salma dell'estinto, composta nella cappella mortuaria della clinica.

A tarda sera il Presidente del Consiglio, Adone Zoli, si è recato in via Trasone, dove la clinica ha la sua sede; ha sostato per alcuni minuti in preghiera accanto alla salma di Malaparte e quindi si è avvicinato ai parenti per porgere loro le sue condoglianze.

Al fratello Erio, parlando dell'estinto ha detto: «Come è dimagrito! Non si riconosce più». In verità era un diverso Malaparte quello che appariva agli occhi degli astanti: magrissimo, infagottato in un doppio petto blu che sembrava di alcune misure più grande del dovuto, tra le mani stringeva un rosario di avorio.

Anche Togliatti si è recato a porgere l'estremo saluto allo scrittore toscano; e dopo di lui il senatore Mancinelli, il sottosegretario Bisori, l'on. Vigorelli, gli scrittori Moravia e Repaci.

Domani alle 17 avranno luogo i funerali partendo dalla chiesa di S. Emerenziana; poi la salma di Malaparte verrà portata a Prato per essere tumulata sulla montagna di Spaccavento nei pressi della sua città natale. Questa è stata l'ultima volontà di Curzio Malaparte che ha anche deciso di donare la sua villa di Capri all'Unione scrittori cinesi in segno di riconoscenza per la sincera amicizia che questi gli hanno dimostrato durante il suo ultimo viaggio.

Curzio Malaparte era nato a Prato il 9 giugno 1898 da Erwin Suckert (Malaparte era il suo pseudonimo) e da Eugenia Peccerelli. Era stato volontario durante la prima guerra, come si accennò, nelle Argonne, e poi sul fronte italiano. Dedicatosi alla letteratura ed al giornalismo fu condirettore dell'Italia letteraria, e di altre riviste, e per breve tempo nel '30 direttore de La Stampa. Collaborò a vari giornali, fu inviato speciale, e scrisse molti libri e opere di teatro che suscitarono successi, contrasti e polemiche. Qualche tempo fa aveva dato a padre Rotondi l'incarico di presentare presso il Santo Uffizio la sconfessione del volume La pelle.

A nome del Presidente della Repubblica, il segretario generale Maccia, ha inviato il seguente telegramma alla famiglia:

«Presidente Repubblica incaricami rendermi interprete sue più sentite condoglianze per scomparsa Curzio Malaparte in cui opera singolare ha per tanti anni contribuito al prestigio cd alla rinomanza dell'arte e della cultura italiana».

s. e.

Voce toscana

A ripensare oggi la carriera di Malaparte, a pesare quelle che sono state le sue possibilità e i risultati a cui è giunto bisogna per forza segnare un forte squilibrio fra i doni di natura e gli ostacoli e gli scompensi del temperamento. Portato forse dall'aria stessa del tempo in cui si era trovato a vivere, sollecitato in modo eccessivo dagli avvenimenti (la guerra, il disordine del dopoguerra e il fascismo e ancora una nuova guerra) il Malaparte si è prodigato per le risposte che doveva dare volta per volta alle diverse suggestioni della storia e se possiamo dire che ogni volta ha finito per superare la prova con grande disinvoltura, bisogna però aggiungere subito che ha derivato da tutto ciò un modo leggero di accettare le cose, uno spirito troppo facile dell'avventura e un gusto di vita che — almeno in un primo tempo — denunciava troppo i colori del dannunzianesimo. Il rapporto con d'Annunzio è rimasto fondamentale fino all'ultimo, ma proprio per la differenza dei tempi quello che nel grande poeta poteva passare ed essere scusato, in lui diventava gratuito, qualche volta a dirittura ingiustificabile.

Per d'Annunzio i fatti non avevano mai un'importanza risolutiva: le cose, il mondo si piegavano alla sua volontà, per Malaparte la situazione era completamente diversa: egli riusciva ad inserirsi nella cronaca con atteggiamenti che al momento potevano sembrare opportuni e bene indovinati ma col tempo si capiva che avevano appena sfiorato la verità mentre l'essenza delle cose era sfuggita.

Non voglio portare un giudizio morale, mi preoccupa qui soltanto la natura e la storia dello scrittore. Ora proprio in questo campo il Malaparte contro una serie di felici intuizioni non ha saputo costruire mai qualcosa di veramente suo, qualcosa che oggi possiamo ricordare per intero con i suoi colori e con la sua voce. Nelle polemiche del tempo, nelle guerre di idee, nel giuoco delle opinioni Malaparte non è riuscito a inserirsi con una sua parola decisiva e se oggi rileggiamo gli scritti della prima stagione (che è poi la migliore) siamo portati fatalmente a fare un'antologia e a illuminare il ritratto di uno scrittore non di cose ma di sensazioni. Il paesaggio, certi rapidi sussulti della memoria, una sottile inclinazione al gusto della poesia, sono date Malaparte toccava il punto più alto della sua arte. Purtroppo contro questa parte sta un grosso libro di rettorica, lo sforzo di uno scrittore che tentava di imporsi alla realtà senza successo e per questo ricorreva a tutti gli stratagemmi, a troppe amplificazioni. Non occorre ricordare a questo proposito l'attività dell'ultimo dopoguerra, gli anni della sua fama mondiale e libri come *Kaputt* e *La Pelle* che già ora mostrano troppe crepe e il falso del gusto, gli errori di tono e, purtroppo, lo spreco della rettorica esclamativa.

Caso mai, conviene mettere l'accento sull'opera del saggista: qui il Malaparte sfruttò con maggiore sapienza la prontezza del suo ingegno mettendo a fuoco coincidenze curiose, vena polemica ed una conoscenza del mondo europeo che nell'alta e nello stagno degli anni fra le due guerre appariva notevole, fuori del comune. Il saggista dell'*Italo Barbaro*, dell'*Intelligenza di Lenin*, del fortunatissimo *Tecnica del colpo d'stato*, il giornalista del *Volga nasce in Europa* hanno partita vinta sullo scrittore di romanzi e di poesie, sull'inventore che, d'altra parte, non sapeva staccarsi dalla realtà, dalla cronaca, dal caso visto col gusto pittoresco del particolare piccante o dallo scandalo raccapricciante. C'è infine un altro contrasto curioso fra la sua prosa così curata, tormentata (testimoni affermano di averlo visto scrivere con estrema fatica e con puntuale insoddisfazione) e il modo dell'invenzione che aveva del gratuito, dell'improvvisato e del mal meditato.

Spesso si sentiva che il contrasto generava proporzioni pericolose e che lo scrittore procedeva su un filo per lo spettacolo, per impressionare gli spettatori. Scrittore per spettatori e non per lettori: non è un vizio nuovo, questo così abusato del Malaparte, è un vizio antico della nostra letteratura e vizio che ha avuto la sua ultima recrudescenza con d'Annunzio, in profondità e con manifestazioni universali tanto che ribelli come il Papini l'hanno subito senza reagire o con inutili accorgimenti di diversione. Sempre per questa dannosa abitudine dello spettacolo il Malaparte ha insistito nel gusto degli atteggiamenti, nel bisogno di essere sempre al corrente, all'avanguardia, caso mai un po' in anticipo sugli avvenimenti. Fra gli episodi del genere vanno ricordati le contraddizioni al tempo del fascismo, la guerra del '40 combattuta con evidente riserva mentale, la stessa direzione della rivista *Prospettive* che negli anni della dittatura declinante e stupida ha avuto una funzione coraggiosa di protesta e di libertà.

Tutti ricordano la mancanza di proporzione e di continuità nella storia dell'uomo e in quella dello scrittore, era ancora il forte temperamento di uomo immediato e accorto, di spirito libero, e prudente che aveva in lui il sopravvento. Per questo si può dire che molte volte abbia detto lui la parola che andava detta (e che altri taceva) ma era una parola disancorata, senza un suo terreno, senza vera sostanza. Letterato di razza e di grande prestigio, a volte scrittore raffinato restava troppo a disposizione della realtà mutevole, del futuro immediato, senza curarsi di trovare un centro: in fondo, privo di amore. Scrittore senza amore, ecco la sua colpa.

Il Malaparte che resterà nella nostra memoria e avrà il suo posto nella storia letteraria degli ultimi quarant'anni è lo scrittore semplice, un'anima toccata dall'aria del suo paese, legato alla voce della Toscana: non scrittore non prevenuto ma molto più autentico dello scrittore che credeva di aver bisogno per vivere del mestiere e delle luci della ribalta.

Carlo Bo

IN MEMORIA DEL CONTE CAMERANA

Premio di tre milioni per un libro su Torino

Ieri al Circolo della stampa in una riunione di giornalisti invitati, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, on. avv. Valdo Fusi, ha annunziato ufficialmente la costituzione del «Premio Gian Carlo Camerana», di ben tre milioni, per un libro su Torino. E' un premio di cui già assai si parla, notevole per la sua entità economica, ma anche più importante — in un piano morale — perché istituito al compianto gentiluomo piemontese che in tanti modi, nella breve vita, dimostrò il suo generoso amore per Torino; e potrà far molto bene a una grande e nobile, antica e modernissima città, la quale, per ragioni varie e non tutte giuste, stenta ad inserirsi nelle più proficue correnti del turismo internazionale, e d'altra parte, in sede di cultura, né presso gli italiani né presso gli stranieri, non gode della letteratura vasta e viva, suasiva ed insieme estrosa e piacevole che avvantaggia tante altre città della Penisola.

Un destino, da questo punto di vista, avaro, fieramente illuminato dalla leggenda e dalla poesia. Nessun Romeo sospirò per Giulietta sotto le torri di Palazzo Madama. Nessuna Parisina peccò al suono della reggia sabauda. Nessuna Beatrice Cenci col suo fosco dramma commosse il popolo torinese. Il Signor di Montaigne non vide fra il Po e la Dora che «una piccola città in un sito molto acquoso, non molto ben edificato, né piacevole»; e se un secolo e mezzo dopo il Presidente De Brosses corresse amabilmente il giudizio («Turin me paraît la plus jolie ville de l'Italie»), se Rousseau, in fondo, conservò ricordo non troppo cattivo della sua condizione di lacchè nel bel palazzo dei conti Solaro in via S. Domenico II, non si trovò mai Stendhal che appassionatamente volesse dirsi «torinese», un Ruskin che s'ispirasse alle «pietre» di piazza Castello per le sue divagazioni estetiche: tanto che ancor si commuove lo spirituale entusiasmo per Torino di un Nietzsche che nella silenziosa casa di piazza Carlo Alberto, già sull'orlo della follia, componeva l'*Anticristo*.

Un terreno, dunque, finora alquanto sgombro s'apre allo scrittore di talento che voglia darci un libro su Torino: un tessuto — dice il bando del concorso — che in 120 pagine, evitando lo schema della «guida» e la sintesi puramente storica, tenda a mettere in rilievo «la caratteristica vera, originale» della città, cogliendone il motivo essenziale di attrattiva, che pare potersi «individuare nell'importanza fondamentale che ebbe la città nel Risorgimento e nello sviluppo della vita industriale moderna»; sì che attraverso una «scrittura piana e suggestiva» la fisionomia di Torino risulti «evidentissima». Insomma, un ritratto romantico (Quarantotto e Cinquantanove sono ancor Romanticismo) dipinto però col gusto di oggi; ed è tutt'altro che un'impresa facile, fra i chiaroscuri lasciateci di recente da un Barzini, fra le luci sobrie che rischiarano il racconto di un Pavese, e nella gran copia dei fatti e delle figure, sullo sfondo dei costume e della vicenda sociale, fissare quelle linee inconfondibili che esprimono un tipico carattere urbano, l'animo esatto di un popolo. Saranno, se mai, tre milioni duramente sudati; tanto più che l'autore dovrà estendere «la sua illustrazione a luoghi e cose di maggior rilievo della provincia torinese»; e dal canto sue la commissione giudicatrice composta, sotto la presidenza onoraria di Luigi Einaudi, dal presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e da Rodolfo Arata, Marziano Bernardi, Alberto Ghisalberti, Lorenzo Gigli, Guido Gonella, Vittorio Gorresio, Arturo Carlo Jemolo, Paolo Monelli, Giuseppe Pella, Pietro Paolo Trompeo, avrà da svolgere un lavoro arduo.

Ma il concorso potrà anche non esaurirsi nell'unico premio: perché già sappiamo che scrittori eccellenti intendono cimentarsi, e taluni di essi, mentre il libro vincitore sarà pubblicato dalla ILTE, troveranno certo editori per comporre una «collana» di testi su Torino, da aggiungere alla fioritura dei libri aneddotici di questi ultimi anni: come quelli di Emilio Bruno, Barbara Allason, Arrigo Frusta, Mario M. Berrini, Carola Prosperi, Giuseppe Colli, Gigi Michelotti, Giuseppe Gallico, Tito Poggio, ed altri che per ragioni ovvie non possiamo citare.

La prima storia di Torino — *Augusta Taurinorum* — di Filiberto Pingone, il popolare *Monsù Pingon* — è del 1577; la prima «guida», quella «de' forestieri per la Real Città di Torino», del Craveri, è del 1753; un lungo cammino attraverso testi insigni, dal Theasuro al Cibrario, dal Promis al Rondolino, dal Bragagnolo-Bettazzi al Cognasso, per giungere a questo «Premio Gian Carlo Camerana» che dovrà aver seguito.

mar. ber.

Sempre più diffuso in Germania il metodo Kneipp

Al tempo della medicina atomica malati guariti con l'acqua fresca

Uomini e donne in camicioni bianchi fanno il pediluvio - Pingui signori e giovanotti sotto la «pompa» - Impacchi di fieno, aceto, salvia, capalvenere, finocchio e ginepro - L'idroterapia non cura la malattia in se stessa, ma «risveglia» il paziente, ne eccita le latenti energie

(Dal nostro inviato speciale)

Münstereifel, 10 luglio.

Qui a Münstereifel, grosso borgo con porte medioevali, vi sono sei case di cura — una appartiene al municipio — dove si guariscono gli ammalati, invece che con pillole e iniezioni, con l'acqua: solo con l'acqua, acqua pura e semplice, né minerale né radioattiva. In uno di questi «Sanatori Kneipp» — così vengono chiamati — abbiamo visto malati di fegato curati con pompe da giardinieri, diabetici e gente con l'ulcera tenuti a mollo in certe vasche, quindi avvolti in lenzuoli di lino e cacciati in letto così bagnati ad assorbirsi bene tutta l'umidità. E ci assicurano che dopo tre o quattro settimane di simile trattamento integrato con diete vegetali, ginnastiche ed esercizi respiratori, i ricoverati se ne tornano a casa guariti: ai tratti di calcoli ai reni o di esaurimento nervoso.

All'ingresso del sanatorio aventola alta la bandiera verde coi simbolo di Kneipp, un annaffiatoio in posizione obliqua. Qui, come nelle altre case di cura di Münstereifel, si sanano gli ammalati con i soli mezzi forniti dalla natura senza farmaci, ingredienti chimici e prodotti di laboratorio: acqua in primo luogo, aria e luce secondo gli insegnamenti di Sebastian Kneipp, il monaco tedesco vissuto alla fine del secolo scorso che trasformò in scienza i principii empirici dell'idroterapia. Al pian terreno del sanatorio c'è un andirivieni di gente in accappatoio, con zandali da frate, o a piedi nudi, come in uno stabilimento balneare; entrano ed escono da certi stanzoni con bagni, piccole piscine, vasche dalle forme insolite ingombre di pompe, tubature e idrometri. In una sala uomini e donne in camicioni bianchi seduti in sia fanno il pediluvio in alti recipienti: un piede nell'acqua calda e l'altro nell'acqua fredda. Nella sala accanto due infermieri in camice spruzzano con ogni attenzione le spalle di pingui signori in mutande; ad altri pazienti invece vengono innaffiati, secondo certe regole, le anche. In una celletta lustra di mattonelle un altro infermiere «lava» con la pompa un giovanotto che per resistere all'impeto dell'acqua si tiene attaccato a due maniglie metalliche.

«Con questi metodi — spiega il medico che ci fa da guida — noi riusciamo a liberare parecchia gente dai suoi malanni. Non si può dire con precisione quali malattie siano trattabili con il metodo Kneipp e quali no: è certo però che molti ammalati guariscono del tutto e che molti altri ancora migliorano notevolmente. L'idroterapia Kneipp non è una panacea, ma un sistema terapeutico come gli altri, meglio anzi di tanti altri. Per capire la spiegazione bisogna sapere che con l'idroterapia non si cura la malattia in sé stessa, ma l'ammalato. Le cure con l'acqua non sono dirette a rimuovere questa o quella disfunzione, ma a stimolare le energie vitali dell'organismo intero, mettendolo quindi nella condizione di reagire meglio al male ovunque esso si trovi, di ristabilire il suo equilibrio che è poi la buona salute. «Natura sanat» diceva Ippocrate, che scoprì per primo i poteri terapeutici dell'acqua. La natura può fare da sé: si tratta di aiutarla con i mezzi che essa stessa offre.

«Sul fondamento scientifico dell'idroterapia — spiega ancora il medico del sanatorio — non possono esserci più dubbi. Sebastian Kneipp, il prodigioso *Wasserdoktor* — il dottore dell'acqua — scoprì questi metodi seguendo il lume della sua intuizione. Le moderne ricerche ne hanno confermato il valore dandone una spiegazione scientifica. Così oggi sappiamo che stimolando la pelle con l'acqua calda o fredda s'influenzano molte funzioni organiche e ghiandolari, circolazione sanguigna, respirazione e ricambio; e che ne deriva un "risveglio" dell'intero organismo che determina spesso le guarigioni. E' provato, per esempio, che i bagni freddi alle braccia tonificano i muscoli cardiaci e che certe altre "applicazioni" idriche fanno aumentare i globuli rossi del sangue».

E' incredibile che al tempo degli antibiotici e della medicina atomica si curino gli ammalati con l'acqua fresca e gli impacchi di camomilla. Eppure questa gente che vediamo nei letti fasciata come le mummie in lenzuola di lino ruvido, dopo il quotidiano «innaffiamento», viene sanata senza medicine. Tutt'al più oltre l'acqua i medici usano impacchi di vegetali o di altre sostanze naturali: fieno per i catarri intestinali, le coliche, le malattie dei reni, l'asma e le bronchiti, aceto per il fegato e poi ancora artemisia o maggiorana, salvia e capelvenere, finocchio e ginepro, sempre nella più rigida osservanza delle prescrizioni del benefico *Wasserdoktor*, il quale nel testamento esortò i discepoli a non imbastardire i suoi metodi con ingredienti artificiali.

Se gli elementi terapeutici raccomandati da Kneipp sono primitivi, complessi però sono i metodi per l'applicazione. La cura Kneipp è fatta di precisi dosaggi, misurate irrorazioni, calcoli di temperature e di pressione, sapienti massaggi idrici in certi punti del corpo. Leggiamo per esempio sul libretto sanitario di un ricoverato sofferente di asma queste prescrizioni per la prima settimana di cura: due «mezzi bagni» dal 14° al 18° per dieci secondi e pediluvio freddo — uno o due minuti — ogni sera; seguono i soliti impacchi e fasciature, indicazioni sulla dieta da seguire, gli esercizi respiratori. Si raccomandano ancora frequenti passeggiate a piedi nudi che, ci assicurano, sono il più efficace rimedio contro l'asma.

Ai piedi i «medici Kneipp» dedicano particolari cure. Nel giardino del sanatorio signori in calzoncini corti e signore dalle brevi gonne camminano in fila a piedi nudi dentro una piscina circolare con un metro d'acqua; è il *wassertreten*, il «pestare l'acqua», raccomandato a quasi tutti i malati e anche ai sani per mantenere l'organismo in ordine. Tutti i ricoverati del sanatorio di Münstereifel praticano il *wassertreten* nell'acqua fredda, dai sofferenti di cuore ai gottosi; non esclusi quelli con bronchiti croniche. Questa quotidiana passeggiata nell'acqua farebbe bene anche alle cellule del cervello. Ma per i sofferenti di nervi meglio ancora è la passeggiata all'alba, sempre a piedi nudi, sull'erba umida di rugiada, che ha benefiche quanto misteriose virtù. Dicono fra l'altro che la rugiada sia carica di radioattività. D'inverno poi i ricoverati, scalzi, vanno a pestare, quando c'è, la neve fresca.

Ma dobbiamo proprio crederci ai prodigi dell'idroterapia Kneipp? E prestar fede a quanto scrive in un suo libro il prof. Albert Schalle, uno fra i più famosi medici tedeschi pionieri dell'idroterapia, che definisce queste cure come «un metodo della più alta potenza terapeutica, unico nel suo genere e con un grande avvenire»? Molti medici in Germania diffidano dell'idroterapia, altri negano al metodo Kneipp solidi fondamenti scientifici.

Ma la cura delle acque si va diffondendo rapidamente, le case di cura dove si pratica esclusivamente la terapia Kneipp sono andate moltiplicandosi in questi ultimi anni. Oltre a quella famosa di Wörishofen, nella Svevia, che fu la prima, e alle sei di Münstereifel, ce ne sono numerose altre in diversi centri della Germania, a Bad Pyrmont, Soltau, Bad Neuenahr, Endbach: e tutte dirette da medici che hanno messo in disparte gli insegnamenti e i metodi classici, ai quali ricorrono soltanto in casi di estrema necessità. Migliaia sono i tedeschi che vanno a recuperare la salute nei sanatori Kneipp e quando ne escono fanno azione di proselitismo, creando circoli e associazioni che diffondono la terapia dell'acqua con libri, opuscoli e conferenze. Molti altri, i sani, vivono seguendo i consigli igienici del famoso monaco per quanto riguarda la maniera di mangiare, di bere e di vestirsi. E ai dubbiosi, a quelli che fanno dell'ironia o dello scetticismo, i fautori dell'idroterapia raccontano la storia-vera di Sebastian Kneipp che guarì da una malattia polmonare tuffandosi d'inverno nelle acque gelide del Danubio.

Massimo Conti

B
BIPANTOL
la medicina dei capelli
Sempre all'avanguardia
nella ricerca scientifica per la cura, igiene e bellezza dei capelli.
PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

Sciagura davanti ad uno stabilimento di Pinerolo

Un operaio morto e 4 feriti schiacciati da lastre di marmo

Uno dei feriti è in condizioni gravissime - Egli e l'amico rimasto ucciso erano disoccupati: si offrivano per lavori saltuari

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 19 luglio.

Cinque operai sono stati investiti dal crollo di una catasta di marmo mentre scaricavano un camion: uno di essi è morto sul colpo orribilmente schiacciato, gli altri quattro sono rimasti feriti, di cui uno in modo tanto grave che ancora si dispera di poterlo salvare. L'impressionante sciagura è avvenuta in mattinata di fronte ad uno stabilimento per la lavorazione del marmo del signor Giuseppe Jermolli, situato sulla via San Pietro Val Lemina, proprio di fronte al cimitero di Pinerolo.

Una tragica fatalità sembra aver dominato le ultime ore della vittima e del ferito più grave. Arturo Bellotti, di 37 anni, l'operaio ucciso e Francesco Giordano, di 29 anni, erano amici, entrambi scapoli e già provati dalla cattiva sorte: il primo era leggermente zoppo per un incidente avuto quando, anni fa, lavorava ad una teleferica in Valle d'Aosta; il secondo è sordomuto dalla nascita.

Vivevano soli: il Bellotti in via Clemente Lequio, il Giordano in via San Giuseppe. Non avevano una occupazione fissa e si offrivano in ogni posto dove occorresse una mano. Stamane i due si erano incontrati sulla piazza del Municipio ed avevano deciso di recarsi allo stabilimento Jermolli, dove era atteso un camion di marmo in arrivo da Carrara: «Ci faremo quattro soldi», aveva detto il Bellotti all'amico. Già altre volte in simili occasioni la loro opera era stata accettata.

Alle 10,30 arrivò l'autocarro: alla guida si trovava l'autista Giuseppe Galeazzi, di 33 anni, con accanto il suo secondo Fortunato Nardi, di 36 anni, entrambi di Carrara. Il camion venne sistemato sulla piazzola antistante il laboratorio ed i due autisti salirono sul cassone per iniziare l'operazione di scarico delle lastre: erano in tutto 18, lunghe circa tre metri e larghe due ognuna, complessivamente pesavano quasi 4 tonnellate. Sotto l'automezzo si piazzarono due dipendenti dello Jermolli, Giuseppe Toscano, di 23 anni e Francesco Collo di 24 e ad essi si unirono il Bellotti e il Giordano: il proprietario dello stabilimento era assente ma i due si misero ugualmente al lavoro, certi che il loro aiuto non sarebbe stato rifiutato.

La disgrazia è accaduta quando appena era stata scaricata la prima lastra: ad un tratto, probabilmente per un leggero movimento del camion, uno dei due autisti dal cassone ebbe uno scarto e perse la presa della tavola; quindi per non cadere si aggrappò istintivamente alla catasta del marmo. Fu questione di un attimo: otto pesanti lastre scivolarono dal cassone e si abbatterono sui quattro uomini che si trovavano sotto. Il fragore del crollo venne quasi coperto dalle urla di terrore lanciate dagli sventurati. Il Bellotti, colpito in pieno petto da una lastra, si afflosciò a terra e sul suo corpo ammucchiò altro marmo; il poveretto morì sul colpo; il Giordano, pure colpito, venne fortunatamente scaraventato dall'urto ad un passo di distanza per cui sfuggì ad una fine immediata, ma rimase sepolto sotto un cumulo di frammenti: solo il Toscano evitò l'investimento ma rimase paralizzato dallo «choc», mentre il Collin venne raggiunto ad un braccio da una tavola; anche il Nardi, che era sul cassone, ebbe un piede schiacciato.

Alcuni operai di un altro laboratorio di marmo furono i primi ad accorrere e in pochi minuti estrassero i poveretti rimasti sepolti: purtroppo per il Bellotti non v'era più nulla da fare ed il suo corpo, dopo l'arrivo del procuratore della Repubblica dottor Benedicti e dei carabinieri, veniva composto nella camera mortuaria del vicino cimitero: gli altri quattro venivano invece adagiati su una autoambulanza della Croce Verde. Il Nardi è stato medicato al Cottolengo, gli altri sono stati ricoverati all'ospedale civile «Giovanni Agnelli»: il Giordano con prognosi riservata per lo schiacciamento del torace, probabili lesioni interne e la frattura della gamba destra, il Collin per la frattura del pugnetto destro ed il Toscano per il forte «choc» nervoso.

b. m.

Arturo Bellotti (a sinistra), l'operaio rimasto ucciso nella sciagura, e Francesco Giordano, che versa in gravi condizioni

Contestate tre imputazioni all'ex-dirigente di banca

Interrogato in carcere ad Alessandria - I reati: falso in cambiali, truffa e appropriazione indebita - Istruttoria sommaria

Alessandria, 19 luglio.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Poggi, si è recato alle carceri di via Parma per sottoporre a interrogatorio il rag. Gaspare Romano, di 49 anni, arrestato mercoledì scorso, all'ex-agente della filiale della Cassa di Risparmio di Castellazzo Bormida, ha contestato tre reati, e cioè: falso continuato in cambiali per aver emesso 33 effetti recanti false firme di altrettanti agricoltori di Castellazzo per un importo di L. 14.350.000; truffa continuata ed aggravata per aver presentato alla sede di Alessandria della Cassa di Risparmio i 33 effetti suddetti scontandoli e trattenendosene l'importo; appropriazione indebita aggravata e continuata per aver passato all'incasso quattro effetti del complessivo importo di 4 milioni di lire, trattenendo il denaro e non contabilizzandolo, per aver prelevato la somma di lire 7.112.960 dalla Esattoria di Castellazzo non accreditandola alla Cassa di Risparmio, per non aver infine contabilizzato altri versamenti effettuati da due clienti della Banca, trattenendo le somme consegnate.

A quanto risulta, il Romano asserisce di avere impiegato l'ingente somma di cui si era appropriato, complessivamente tra 28 milioni di lire, in errati investimenti. Ha ancora parlato della società di autotrasporti formata col compaesano Carlo Gho, deceduto il 24 maggio 1955 in un incidente stradale: incidenti di vario genere toccati agli autotreni acquistati, lo avevano indotto a prelevare denaro per far fronte agli impegni assunti, sia verso coloro che gli avevano fornito i camion, con condizioni di pagamento rateale, sia verso alcune ditte per le quali doveva eseguire trasporti, e la cui merce era andata perduta negli accennati incidenti.

Il magistrato si è riservato d'interrogare per il 29 luglio p. v. le 33 persone, dei cui nomi il Romano si era servito per compilare gli effetti cambiari che aveva poi scontati presso la sede di Alessandria. L'istruttoria procede con rito sommario e non è improbabile perciò che l'ex-agente venga rinviato a giudizio in tribunale con citazione diretta alla fine di agosto o ai primi di settembre.

Il cadavere di un annegato sulla spiaggia di Savona

Savona, 18 luglio.

Questa sera, alcuni pescatori che si trovavano sulla spiaggia nel tratto prospiciente lo stabilimento Servettaz Basevi, notavano con raccapriccio il corpo di un annegato. Avvicinatisi potevano constatare trattarsi di un annegato in stato di avanzata decomposizione.

Del rinvenimento venivano avvertite le autorità inquirenti che provvedevano a compiere gli accertamenti del caso ma ogni riconoscimento si presentava impossibile in quanto il cadavere era completamente privo di indumenti. Si suppone trattarsi di un giovane pescatore inghiottito dai flutti insieme a un peschereccio sul quale si trovava e che naufragò alcuni mesi or sono.

Il poveretto non era più stato ritrovato e si era concluso che fosse rimasto impigliato al natante. Il mare agitato di questi giorni potrebbe aver liberato il suo cadavere dal battello che lo teneva ancorato sul fondo, e restituito sulla riva.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle altre regioni nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali, stazionaria su quelle meridionali.

Temperature registrate nelle principali città italiane:					
	min.	max.		min.	max.
Bolzano	15,8	19,3	Pescara	16,6	28,2
Trento	15,2	17,4	L'Aquila	13,0	27
Trieste	20,4	26,5	Roma	16	28,5
Venezia	20	23,6	Bari	17	31
Milano	17	21,6	Napoli	15,2	26
Torino	15,7	21	Potenza	13,4	27
Genova	19,7	21,5	Reggio C.	17	29,9
Bologna	16	23,2	Messina	21	27,6
Firenze	17,6	25,4	Palermo	19	27,6
Pisa	16,6	23,6	Catania	14,6	28,7
Ancona	20,2	26,4	Alghero	15,2	30
Perugia	15,4	23,6	Cagliari	17,3	25,4

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: **Le nuove avventure di Paperino e soci**, di W. Disney - Al Doria: **Fuga nella palude**, di J. Rawlins

Disney si vede sempre volentieri a qualunque età: nè *Le nuove avventure di Paperino e soci* fa eccezione alla regola. Si tratta di un'altra raccolta di disegni animati, dieci in tutto, dove compaiono personaggi noti, anzi proverbiali, come Paperino, Pluto e Topolino. Ma il primo ha generato tre nipotini, discoli come lui, e questi paperini *juniores* costituiscono l'inedito (per modo di dire) della raccolta. Il motivo comune ai dieci racconti è la strepitosa monelleria; e quasi sempre, secondo la graziosa morale disneyana, è l'animaletto piccolo che la fa al grosso. Fra gli episodi più riusciti, tali da ricordare la miglior vena del grande «cartonista» *Il diabolico fronco* («Up a trees») narra di due scoiattolotti che difendono il loro albero dalla sega di Paperino, combinandogliene di tutti i colori; *Paperino express* («Out of scales»), ambientato in un paese in miniatura, ripete quel conflitto in chiave ferroviaria e si chiude in parità di beffe; *Le buon'anima dello zio* («Soup's son») imperniato sul vecchio motivo del vivo che si crede morto, descrive l'ascensione in cielo mediante carrucola, dell'anatroccolo che i nipotini hanno camuffato da angioletto; e finalmente *Il ispettorso*, che è anche il più fertile di trovate, dice a quali terribili partiti venga a trovarsi un cacciatore, finga di essere un tappeto.

In qualche altro la materia è un po' stanca; e allora, sull'immagine, che non basta da sè, si sovrappone e prevale il dialogo o addirittura il commento d'una voce «fuori campo». Ma in complesso lo spettacolo si risolve in diletto, e rimande soddisfatti piccoli e adulti. Fra i «disegni» è inserito un documentario «dal vero», *La valle di Santa Ynez* («Cow dog») rappresentante prodezze di cani e cavalli addestrati alla caccia dei tori selvatici da servire nei rodei.

* *

Raramente un film ci è parso tanto inutile quanto *Fuga nella palude* («Shark river»), un «vividcolor» prodotto e diretto da John Rawlins. Il viaggio di due fratelli (l'uno buono l'altro cattivo) attraverso le paludi del golfo del Messico, con mèta Cuba, è occasione a mostrarci non poche albe alla menta e altrettanti tramonti al pomodoro, dominio di alligatori e di serpenti (anche a sonagli) e orde di indiani Seminole, naturalmente feroci, ma non al punto di non rispettare una graziosa vedovella che toccherà poi in premio al superstite dei due fratelli (il buono, si capisce). Steve Cochran, il protagonista.

l. p.

Al Circolo della stampa

Mostra d'incisioni americane

S'apre oggi alle ore 18 in quattro sale del Circolo della stampa una delle più notevoli mostre finora tenutesi in Italia della moderna incisione statunitense. Vi partecipano 63 artisti con una novantina d'opere; le stampe inviate erano 136, ma si è dovuto rinunciare ad esporne un certo numero per difetto di spazio; tuttavia ogni artista scelto dall'organizzazione capeggiata dal prof. Gordon Gilkey, capo del Dipartimento d'arte dell'Oregon State College, è rappresentato. Il Circolo della stampa offre così al pubblico torinese un'ampia selezione della recente «Quarta mostra di pittura americana» di Bordighera, su cortese proposta di quel «Centro internazionale d'arte e di cultura» e dell'USIS di Torino. Si tratta di un'interessante documentazione del resto, prevalentemente astrattistico, degli incisori d'oggi nel Nord-America, ed il suo aspetto più notevole è l'eccezionale raffinatezza tecnica che contrassegna codesti esperti di litografia, allografia e serigrafia. Raramente è percepibile in questi fogli, alcuni di vaste dimensioni, un qualsiasi riferimento alla realtà naturale; viceversa un mondo fantastico di forme e di colori, nato da un istinto d'assoluta indipendenza creativa dell'artista, s'apre da stampa a stampa alla visione dello spettatore con suggestioni vivacissime di alto decorativismo.

TEATRI E RIVISTE

Teatro Nobile Fiem (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bendi, ore 21,15: «Na gabbia 'd matt».

Al Fiorile (p. Solferino, t. 42-282): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.

Danze (via Argentiera 4): ore 21-24.

Garden, Valsalice: 21-24 Borgione.

Servizio ristorante, telef. 60-312.

Gay Knive: ore 21 Orch. Panichi.

Gran Mare, Ristorante: danze 21.

Hollywood: 21 Orch. Simonetta.

La Rotonda: ore 21 Orch. Ginelli.

La Serenella: 21 Miguel-Vasquez.

Lutraria: ore 21 Orch. Ferraris.

Mostracapporcini Danze: ore 21-24.

Pagoda: ore 21 Orchestra Canaro.

Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.

Russo Danze (Barca): ore 21.

S. Ubergo Riat, danze, Valentino: Complesso Wir Boys. Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Aria di Parigi» di Marcel Carné con Jean Gabin, Arletty, Maria Pia Casilio, F. Lulli.

Astor (ter. fresco, aria condiz.): «La avventure di Paperino e soci» technicolor di Walt Disney.

Corso: «La provinciale» di A. Moravia con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, Franco Interlenghi, Viet. min, 16 anni. (Locale refrig.).

Doria (locale fresco, aria condiz.): «Fuga nella palude» col Cochran.

Lux: «La strada dell'oro» Scope, J. Hunter, S. Nurth, R. Sullivan.

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Il bigamo» De Sica, Mastroianni, G. Ralli, Mattinata ore 16.30.

Reposi: «Sindacato del porto» L. Carroll, M. Granger, Janger.

Vittoria: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri: «Sangue misto» technic, Scope, A. Gardner, (Locale fresco).

Ariston (locale fresco, aria cond.): «Queste maledette vacanze» con S. Desmarais, P. Destailles.

Augustus: «Forza bruta» di J. Dassin con Burt Lancaster, Charles Bickford, A. Blyth, H. Duff.

Nazionale: «Quel fenomeno di mio figlio» D. Martin, J. Lewis. Pl. 200

Torino (locale refrigerato): «I due del Texas» Holden, Ford. Ap. 16.

Alexandra: «038 117 non è morto» Scope, Magali Noel, Ivan Desny.

Arlecchino: «L'uomo solitario» Jack Palance, A. Perkins, VistaV.

Capitol: Finestra di fronte, Viet.

Fare: «038 117 non è morto» in Scope, Magali Noel, Ivan Desny.

Fiamma: «L'uomo solitario» Jack Palance, Perkins. (Aria condiz.).

Hindujia: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker. (Fresco, aria condizionata).

Hollywood: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, Parker.

Ideal (locale più fresco di Torino): «Le 3 mogli di Eva» tech., M. Gaynor, D. Niven e Gran Varietà con Ilion, ore 16.15 e 21.15.

Massima: «Un re per 4 regine» tech, Scope, C. Gable, (Loc. refr.).

Principe: «E' meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, Parker.

Statuto: «Un re per 4 regine» techn. Scope, C. Gable, E. Parker.

Adriano: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer V. Arnoul, technicolor.

Ideale: «Criminali sull'asfalto», Rit. Sbarra-Vallese 16.15 e 21.15.

Alpi: «Pepote» di Ladislao Vajda con Pablito Calvo.

La Perla: «Noi siamo le colonne» V. De Sica, Cifariello, Fabrizi.

Regina: «L'ultimo paradiso» col.

Astì: Chiuso per ferie.

Milano: «Stella dell'India» e «Gli eroi sono stanchi». Aperti, ore 16.

Olimpia: Dominatore Texas, col.

Piccola Luce: «L'intrusa».

Po: «Terra infuocata» technicol.

P. Nuova: «Arciere di fuoco».

S. Felice: «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson.

Cabote: «Addio sogni di gloria».

Esperia: «Lisbon» techn. Scope, con M. O' Hara e Ray Milland.

Giardino: «Lisbon» techn. Scope con Ray Milland e M. O'Hara.

Italiano: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, March.

Miraflori: «Terra degli Apaches».

S. Rita: Come le foglie al vento.

Vivaglia: «Saga Comanches» Scope techn., D. Andrews, L. Christal.

Araldo: «Orlando e paladini di Francia» Scope col., R. Battaglia.

Elisea: «Odongo» technic. Scope con Rhonda Fleming e P. Carey.

Fréjus: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.

Nuovo: «Cavaliere spada nera» technicolor con Gérard Landry.

S. Paolo: «I violenti» technic. con C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Belgio: «Miss spogliarello».

Corallo: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte.

Kristina: «Il kentukiano» techn. CinemaScope con Burt Lancaster.

La Salle: «Regina del Far West» B. Stanwyck, R. Reagan, technic.

Orpea: Giovani senza domani, col.

Radiana: «Siamo ricchi e poveri» techn., G. Rondinella, B. Maggio.

Resinti: «Saluti e baci» N. Pissi.

Viti, Venetia: «Canzone d'amore».

Astea: «7ª Cavalleria» techn. con Randolph Scott e Barbara Hale.

Bernini: «Donna del braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker, K. Novak.

Cibrario: «Gli ostaggi» Milland.

Ellea: «Piangia proibito» colori Scope, W. Pidgeon, A. Francis.

Europea: Il corsaro, Hayward, tec.

Excelsior: «Autostop» techn. Scope, June Allyson e J. Lemmon.

Nazarena: «Storia di Glenn Miller» techn. con J. Stewart., J. Allyson.

Odeon: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.

Star: «Cantante misterioso» Luciano Tajoli. (Aria condiz.). 19,30.

Adua: Fuoco Cartagena, Varietà.

Barra: Covo dei contrabbandieri.

Brescia: Tesoro Pancho Villa, col.

Chatillon: Carica del Kyber, Scope

Kri-Dan: Cacciatori indiani, Scope.

Falchetti: «Gli invincibili».

Fortino: «Una voce tra chitarra e un po' di luna» T. Renzo e Varietà.

Maier: «Ragazza della salina» col.

Nord: «Figlio dello sceicco» col. Scope, Ralph Meeker, Englisch.

S. Paolo: «Straniero ha sempre una pistola» technic., R. Scott.

Sociale: «Guaglione» Scope, Villa.

Zenit: «Torna piccina mia».

Barrili: «Cavaliere spada nera» techn., Steve Barclay, M. Berti.

Cabiria: «Ultima caccia» Scope.

Colosseo: «Autostop» Scope tech. con Juna Allyson e J. Lemmon.

Italia: «Il ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Ladd.

Moderno: «La valle del re» tech. e «Yankee Pascià».

Nizza: «Principessa delle Canaglie» Silvana Pampanini, Scope colori.

Piemonte: «La montagna» tech. Spencer Tracy, R. Wagner, Trevor S. Carla: «La voce che uccide».

Spezia: «Mia moglie è di lava», Scope techn., Tom Ewell, North.

Alba: «Diana la cortigiana» Scope tech. L. Turner, Armendariz

Apollo: Chiuso per ferie.

Doria: Chiuso per ferie.

Fiera: «Guaglione» C. Villa.

Lucento: «Gli innamorati» con Antonella Lualdi e F. Interlenghi.

Lutrario: «Il ragazzo sul delfino» col. Scope Alan Ladd, S. Loren.

Marisbio: «Spada Rubin Hood» Taylor.

Roma: «Maruzzella» Scope.

Splendor: «Operazione Normandia» tech. Scope Taylor, Wyman.

Umbria: Rullo di tamburi, Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Ippodromo Mirafiori (biglietti all'E.N.A.L.) e Mercatorio E.D.A. (biglietti alla Cassa).

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 8,45: Lezione di lingua portoghese - 7,30: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: Il romanzo del Risorgimento - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni in vetrina - 12,25: Album musicale - 14,30: Chi è di scena? - 15,30: Dall'Ippodromo di Ascot: radiocronaca della «King Georges VI e - 16: Le opinioni degli altri - Sorella radio - 17: Ritmi e canzoni - 44° Giro di Francia - 18: L'800 operistico francese - 18,45: Viaggio artistico in Europa - 19,05: Musica da ballo - Giro di Francia - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: F. Umiliani e il suo complesso - 20,40: Radiosport - 21: Varietà musicale in miniatura - 21,30: Panorama del «Prix Italia»: «La zuccheriera» di F. Valeri, V. Caprioli, L. Salce; musiche di F. Carpi - 22,30: A. Sciascia e la sua orchestra - 23: Trio Los Paraguapos - Musica da ballo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 18, 19: Radiosera ore 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra diretta da C. Savina - 10: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Fragna - 13,45: Scatola a sorpresa - 15,50: Il disco-bolo - 16,30: Scherzi e ribalte - 16,50: Archi in vacanza - 16: Omaggio alla danza - 16,30: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957 - 17: Atlante, varietà - 18,10: Pentagramma - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Piazzetta G. Buccellati - 19,30: Ricordo del Tango - 20,15: 44° Giro di Francia - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 21,15: Stazione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti; negli intervalli: Arterichi - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del Terzo Programma ore 21 - Ore 18: Aspetti e problemi del turismo - 19,15: Musiche di L. Rocca - 19,30: R. De Sanctis: Testimonianze di storici e studiosi - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da V. Leinsdagen.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,35 e ripetuto in chiusura - Ore 18: ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: Le tv dei ragazzi: Passaporto: La strada è di tutti; Le avventure di Hu Tsu Tsu: «Il nido dell'aquila» (telefilm) - 18,30: Le tv degli agricoltori - 20,35: Trasmissione diretta da Parigi: 44° Giro di Francia - 20,50: Caramelle - 21: «Un due, tre», varietà musicale presentato da U. Tognazzi e R. Vianello - 22: Ravvivare: dal Teatro dei Parchi al Nervi III Festival internazionale del balletto: «Omaggio all'800 italiano» - 22,45: Appuntamento con la novella.

Oggi al REPOSI
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
LA SCUOLA DEL DELITTO ORGANIZZATO
IL NUOVO ATTORE JAMES DARREN
SINDACATO DEL PORTO
CON FRED B. EARS
CON LEE J. MORGAN - J. DeWITT
REGIA DI SAM NEWFIELD

METRO col STATO
Fresco - Aria condizionata
FESTIVAL dell'ALLEGRIA
OGGI e DOMANI
IL BIGAMO
di LUCIANO EMMER
con
VITTORIO DE SICA
M. MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
FRANCA VALERI

CORSO OGGI
GINA LOLLOBRIGIDA
LA PROVINCIALE
GABRIELE FERZETTI
FRANCO INTERLENGHI
RENATO BALDINI
MARIO SOLDATI

LAMINATOIO
trio 350 biliette
tabtier occasione vendesi
Scrivere Cassetta 316 - SPI
LIVORNO

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 56. Ore 9-10, 18-19, 20 - Telef. 681-147

Dr. WYSS, via Po 63, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-855

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

VINILTOBE
per pluviali, fognature, acque
ed elettricità. Dura un secolo!
EGHETTA - C.so S. Maurizio 55

oggi AMBROSIO
IL GRANDE BINOMIO
MARCEL CARNE' - JEAN GABIN
in un film emozionante ed ottimista
con una schiera di altri splendidi interpreti
ARLETTY - ROLAND LESAFFRE
MARIE DAEMS - FOLCO LULLI
MARIA PIA CASILIO
ARIA DI PARIGI
Una produzione CINO DEL DUCA

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO
TAVOLETTE EXTRA MENTA LEONE, altamente digestive e dissetanti, chiedete e controllate che siano la vera marca LEONE!

Proprietà sulla sponda lombarda del Lago Maggiore
5000 mq., comprendente villa di dieci locali con ogni comfort, garage, portineria di cinque locali, ampio rustico finora adibito industria maglieria per circa 60 operaie, giardino, orto, bosco ed spiaggia propria, VENDO. Oppure affitto locali industria, eventualmente cedendo relativi impianti e portineria ad uso abitazione e ufficio. Casella 344 N. - S.P.I. - MILANO

A 46 anni si era innamorato di una ragazza ventunenne

Riconosciuto pazzo l'agricoltore che tentò di uccidere una giovane

L'istruttoria conchiusa con un "non luogo a procedere,, Sarà internato per dieci anni in un manicomio giudiziario

Pavia, 19 luglio.

L'agricoltore Carlo Contardi, di 46 anni, da Cortelona, che l'8 agosto del 1956 aveva tentato di uccidere l'ostetrica ventunenne Giuseppina Moroni, pure di Cortelona, non sarà processato. Il giudice istruttore, dottor Antonino Borghese, ha concluso l'istruttoria formale riconoscendo al Contardi, alla scorta di una perizia psichiatrica effettuata dal professor Mazzucchelli, il vizio totale di mente. Nessun procedimento penale sarà quindi tenuto a carico dell'uomo che, accecato dalla gelosia, tentò di uccidere la giovane donna insensibile ai sentimenti che egli nutriva per lei.

I fatti che portarono all'arresto del Contardi risalgono, come abbiamo detto, all'8 agosto dello scorso anno. Appostatosi verso le 18 in via Vigna Vecchia a Cortelona, l'agricoltore attese il passaggio della Moroni, che stava rincasando dopo aver visitato alcune pazienti, e le esplose contro un colpo di pistola, ferendola al gomito destro e al petto. Quindi si diede alla fuga, non senza aver prima percosso la ragazza, caduta ferita al suolo, con il calcio dell'arma. L'incappamento della pistola gli impedì di compiere un duplice omicidio. Infatti l'donna aveva rivolto l'arma anche contro la cognata Maria Bonetti, che gli si era accostata contro nel tentativo di disarmarlo.

Datosi alla macchia, l'aggressore, sentendosi braccato, si costituì dopo qualche giorno al carcere di Pavia e rese piena confessione, mentre la ragazza versava in gravissime condizioni all'ospedale con un polmone forato dalla pallottola. Sottoposta a intervento chirurgico la Moroni si riprese talmente gradatamente e raggiunse la guarigione.

Il Contardi, che sarà ora rinchiuso in un manicomio giudiziario per la durata di dieci anni, è stato definito dallo psichiatra che ha eseguito la perizia, «soggetto schizofrenico caratterizzato da delirio amoroso». Egli, maggiore di 28 anni della Moroni, prese a corteggiarla quando questa era ancora adolescente e alle proferte non ricambiate faceva seguire le minacce, tanto che nel 1954 era stato processato e condannato dal pretore di Cortelona, venendo quindi prosciolto per amnistia.

Materiale strategico rubato recuperato dai carabinieri

Milano, 19 luglio.

Nella notte dal 23 al 24 giugno scorso, sette malviventi si erano impossessati di un rilevante quantitativo di materiale strategico; ora i carabinieri del nucleo investigativo del Comando di via Moscova hanno potuto smascherare quattro ricettatori e recuperare parte della refurtiva. L'operazione è stata portata a termine, dopo pazienti indagini, da due brigadieri travestiti da commercianti.

La mattina del 24 giugno, l'ex-generale della Divisione «San Marco» Amilcare Farina, era amministratore delegato della «Società commerciale per le applicazioni di metalli duri» e sindaco della «Wolmet», due aziende con sede al primo e al secondo piano di un vasto palazzo in corso Monforte 16, denunciava di avere subito un grosso furto negli uffici delle due società. I ladri, entrati con chiavi false, avevano asportato tre macchine da scrivere, una calcolatrice e centodieci pacchetti di metalli d'interesse strategico per un peso complessivo di ottantadue chilogrammi. Il danno subito superava i dieci milioni di lire.

Le indagini dei carabinieri, spostatesi subito nell'ambiente dei trafficanti e dei ricettatori, permettevano di individuare le persone che avevano acquistato la preziosa refurtiva. Due settimane fa, infine, i carabinieri di Piacenza, si mettevano in contatto con quattro ricettatori e riuscivano a recuperare parte della refurtiva.

Il processo per l'assassinio della mondana

Il P. M. chiede che l'imputato sia assolto per insufficienza di prove

Milano, 19 luglio.

E' ripreso stamane, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo contro l'ex agente di Pubblica Sicurezza Giuseppe Lattuga, imputato dell'uccisione della mendana Teresa Fassina, trovata assassinata a colpi di pugnale la sera del 6 luglio 1952 in un prato di via Negroli, all'estrema periferia della città. Il processo, iniziatosi la settimana scorsa, si è svolto finora con la deposizione di numerosi testi che però non hanno portato alla causa il minimo indizio utile. Il mistero sul delitto della mendana, per la cui fine era stato condannato per ben tre volte di seguito ad una pena di 21 anno di reclusione Giuseppe Arcai detto «Nando il Barbone», si fa ancora più insolubile.

Stamane sono stati ascoltati gli ultimi testi: Franco Rozzoni e il dott. Eduardo Greco. Il primo — che aveva inseguito l'assassino attraverso i campi — ha riferito che l'attuale imputato non ha alcuna rassomiglianza con l'uomo che fuggiva la sera del delitto. L'ultimo teste, il questore Greco, dirigente la Squadra Mobile della Questura di Milano nel periodo in cui avvenne il delitto, ha riferito in merito alle indagini svolte dalla polizia. I giudici della Corte d'Assise hanno quindi voluto ascoltare la confessione resa dall'imputato ai carabinieri e incisa su un nastro magnetico. Purtroppo, dall'apparecchio portato in aula sono usciti suoni, voci, frasi e grida che si sono sovrapposti caoticamente, tanto da non rendere possibile una fedele testimonianza, per cui si è dovuto rinunciare alla audizione. Nel pomeriggio ha preso la parola il P.M., dottor Vitolo, che a conclusione della sua requisitoria ha chiesto per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove. La sentenza è prevista per domani.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali migliori, specialmente la Viscosa e le Generali. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Centrale 7310-40-50 (chius. 7350); Stet 2330-32-50 (chius. 2350); Finsider 592-91,50 (chius. 59,50); Generali 25.100-350 (chius. 25.350 N); Teti A 3020 (chius. 2980); Tetì B 3005 (chius. 2980); Viscosa 1740-1738-60 (chius. 1744); Sicle 7300-7375 (chius. 7300); M. Catini 26.4-2637-60 (chius. 2640); Fiat 1365-1364-67 (chius. 1368); Valdarno ex ex m 70 (chius. 3620); Romana El. ex ex ex 70-2540 (chius. 2538); Pirelline 3840-60 (chius. 3835); Dopoborsa senza affari. Catini 2640; Fiat 1368; Teti A 2895; Viscosa 1744.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 625; dollaro canadese 653; fr. svizzero 146,125; corona danese 89,375; corona norvegese 85,25; corona svedese 119,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,36; franco francese 150; lira sterlina 1737; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 12,05; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1100-1100; dinaro jugoslavo 9,90; dracma greca 22; lira turca 44; sterlina australiana 1230.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6125-6175; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1140-1160; dollaro blu 625-628; fr. svizzero 146,50-147; franco francese 152-151; peso 15-16; peseta 1200-1220; 50 mosetani oro 28.000-28.200; oro al mille 705-707; argento puro 20.200-20.500; marco tedesco 148-150.

MILANO. — Come d'abitudine, la riunione dei venerdì presenta una animazione maggiore del consueto. E' la prima seduta della nuova settimana borsistica, e le speranze sono tuttora vivaci, o, quanto meno, le iniziative degli acquirenti si dispiegano con maggiore libertà. Questo stato d'animo provocava parecchi rialzi in talune voci particolari, come Assicuratrice, Olcese, Sicle, Cisa, Borgo e Cementi. Da parte loro, anche i titoli a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli risultavano più sostenuti. Un cenno a parte meritano i lessili artificiali Châtillon e Viscosa, che fra scambi assai vivaci miglioravano di una consistente frazione. Mercato regolare nel settore del reddito fisso. La Centrale, la Valdarno e la Romana Elettrica, quotano ex-assegnazione gratuita, ex-opzione e ex-accesso dividendo. Diritti: Centrale 560; Valdarno 96,50; Romana Elettrica 30; Finsider 31,875; Stet: 58,50. Titoli trattati: valori di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 65.000.000; obbligazioni [illegible]; azioni 264.015. 4; cui Liquigas 32.500; Viscosa 26 mila; Fiat 20.000; Finsider 12.800; Rinascente 12.000; Iliva 12.000; Terni 10.000; Nebiolo 10.000; Edison 8800; Sip 5500; Bastogi 4800; Pirelli 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 92,10; R. 3,50% 64,50; Red. 3,50% 79; Red. 5% 95; Ric. 3,

13 milioni di italiani non sanno leggere e scrivere

Analfabetismo e miseria

30 mila bambini sfuggono ogni anno agli obblighi scolastici; 220 mila abbandonano la scuola prima della quinta elementare - I motivi sono vari (insufficienza di aule, disinteresse delle famiglie, malattie), ma il più forte è la povertà - Il "Piano P." per migliorare l'istruzione

Abbiamo segnalato e commentato, qualche mese fa, i dati ufficiali del censimento generale del 1951 relativi all'analfabetismo in Italia: 5.465.005 analfabeti, pari al 12,90 per cento della popolazione in età superiore ai sei anni (42,3 milioni). E 7.581.622 individui (pari al 20,9 per cento) privi del minimo titolo di studio della scuola elementare (il certificato di proscioglimento dalla terza): che si possono cioè considerare, praticamente, come semianalfabeti.

Senza dubbio, l'analfabetismo e l'insufficiente alfabetismo di questi tredici milioni di italiani rappresentano, nella maggior parte dei casi, una dolorosa eredità del passato (d'un passato però abbastanza recente). Resta, tuttavia, che, nel 1951, gli analfabeti in età scolastica (tra i sei e i quattordici anni) erano pur sempre 410.000, quasi il sette per cento della cifra complessiva; e che, secondo i più recenti, e alquanto ottimistici, calcoli ministeriali, sono circa trentamila i ragazzi che vanno annualmente ad aumentare di nuove reclute l'esercito degli analfabeti, senza contare quelli, molto più numerosi, che, per insufficiente istruzione, rischiano di diventare vittime dell'analfabetismo «di ritorno». Che cosa si è fatto e si fa per combattere tale piaga?

Per coloro che non sono più in età scolastica, si è istituita dieci anni fa la scuola popolare, articolata in tre tipi di corsi (per analfabeti, per seminalfabeti, per persone fornite della sola licenza elementare), la quale contava, nel 1954, complessivamente, 23.983 corsi con 405.621 alunni. Sull'efficacia di tali corsi, affidati per lo più a maestri appena diplomati, sono state fatte, anche di recente, molte riserve, e in parte fondate. A ogni modo, è evidente che il problema essenziale non è tanto quello del recupero degli analfabeti esistenti quanto quello di giungere nel più breve tempo possibile a eliminare le due principali cause del persistente afflusso di nuovi analfabeti: la inadempienza dell'obbligo scolastico e la dispersione degli alunni dalla prima alla quinta elementare (la quale supera attualmente le 220.000 unità all'anno). E cioè di far sì che tutti i ragazzi frequentino la scuola elementare e la frequentino, per la massima parte, sino alla quinta.

E' un obiettivo al cui raggiungimento si oppongono non poche difficoltà: la gravissima deficienza di aule; l'insufficiente assistenza scolastica agli alunni bisognosi; il fatto che un quarto delle nostre scuole elementari mancano del corso completo. Senza parlare delle condizioni di vita e di ambiente che alimentano in vari modi l'analfabetismo, e ne fanno anzitutto un fenomeno di depressione e di miseria.

Ma è un obiettivo che, volendo, si può raggiungere in un non lungo numero di anni.

A esso mira, in modo specifico, un'importante iniziativa presa due anni or sono dal Ministero della P. I.: nasce, cioè, il «Piano di miglioramento della scuola elementare», che dall'ufficio che vi presiede, l'Ufficio per il Piano o «Ufficio P.», ha finito col prendere il nome di «Piano P.».

Si tratta d'un tipico piano d'emergenza, di carattere sperimentale, che è stato applicato primamente, nel 1955-56, in sei province, dette «pilota» (Benevento, Catanzaro, Foggia, Matera, Rieti e Sassari), per ciascuna delle quali si è stanziata in bilancio, per un triennio, una somma straordinaria di cento milioni annui; e che è stato esteso, quest'anno, ad altre ventisette province, anche dal Nord (il retroterra di Venezia e quello ligure Cuneo, Rovigo e Belluno) con l'intento di rendervi, in un triennio, pienamente e regolarmente funzionante la scuola elementare.

A tale scopo, si è cominciato col compiere un paziente lavoro di rilevazione capillare — comune per comune, villaggio per villaggio, casa per casa, — diretto a conoscere, nei suoi vari aspetti, l'effettivo stato (e, quindi, gli effettivi bisogni) dell'istruzione elementare in ciascuna delle sei province «pilota». Tale lavoro ha permesso di accertare che, in esse, la percentuale degli evasori dell'obbligo scolastico, ossia dei candidati all'analfabetismo, era, nel 1954-55, del 9,4 per cento (dal 5,1 di Matera al 13,7 di Sassari); e di precisare che l'evasione stessa era dovuta per il 32,3 per cento dei casi alla miseria, per il 16,9 alla negligenza delle famiglie, per il 15 all'avvio anticipato al lavoro, per il 18,5 a malattie e minorazioni e, infine, per il 17,6 per cento alla mancanza di scuole o alla loro difficile accessibilità. Era dovuta cioè, essenzialmente, all'insufficiente potenziale economico delle famiglie degli evasori, col suo inevitabile corteo di lavoro infantile, di malattie, d'incuria educativa.

Se ne è ricavata una nuova conferma (oltre che della stretta connessione tra analfabetismo e miseria) della necessità di rafforzare e ampliare l'azione assistenziale a favore degli alunni bisognosi. E si è provveduto di conseguenza. Col risultato che, nel 1955-56, il numero degli assistiti mediante la fornitura di libri, di cancelleria, di indumenti, di calzature, ecc. è aumentato, in quelle province, di oltre 30.000 unità (da 68.736 essi sono saliti a 98.766); mentre il numero delle nozioni giornaliere della refezione scolastica è cresciuto da 39.500 a 51.217, ossia di quasi 12.000 unità.

Quanto alla mancanza di scuole o alla loro difficile accessibilità, si è procurato di ovviarvi in vari modi: istituendo nuove classi (più di 550); aumentando fortemente gli stanziamenti per la costruzione di nuove scuole rurali; e ricorrendo a maestri itineranti, provvisti di motoleggere, a scuole mobili (e cioè ad automezzi attrezzati a scuola) e al sistema delle scuole prefabbricate. Si è inoltre provveduto a migliorare l'attrezzatura delle scuole esistenti, al fine di renderle più efficienti e ospitali. Né vanno dimenticate, infine, la istituzione di nuove scuole materne, di biblioteche scolastiche, di centri assistenziali ricreativi, e le molteplici iniziative per il perfezionamento pedagogico e didattico degl'insegnanti.

Si tratta, come si vede, di iniziative di vario genere, per lo più di carattere sperimentale, suscettibili cioè di venir corrette e modificate anche in relazione alle diverse condizioni ed esigenze delle diverse zone.

Sperarne in breve tempo risultati miracolosi, risolutivi, sarebbe, a nostro giudizio, eccessivo. L'analfabetismo ha, nel nostro paese, radici economiche e sociali troppo vaste e profonde perché si possa debellarlo con facilità e solo con mezzi scolastici. Ma tali iniziative meritano indubbiamente di essere sempre più sviluppate e potenziate. Basti pensare che, grazie a esse, il numero degli evasori dell'obbligo scolastico è diminuito nella provincia di Benevento del 65 per cento, in quella di Foggia del 64, in quella di Matera del 47. Se, nel 1961, esso fosse, in tutto il territorio nazionale, non diciamo eliminato del tutto, ma fortemente ridotto, si sarebbe compiuto un gran passo avanti nella lotta contro lo analfabetismo e si potrebbe celebrare con migliore coscienza il centenario dell'Unità.

Paolo Serini

Interrotte le trattative per gli operai edili

Roma, 19 luglio.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai edili sono state interrotte nella giornata di oggi — informa un comunicato della federazione di categoria aderente alla UIL — per la posizione di intransigenza assunta dai costruttori edili soprattutto in ordine alla richiesta di carattere economico. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, prosegue il comunicato, si sono riservate di consultare, tramite appositi convegni, i lavoratori direttamente interessati allo scopo di decidere un ulteriore sviluppo della vertenza.

Julieiie Greco la acquisti

La cantante francese Juliette Greco, a piedi nudi, mentre acquista indumenti balneari in un negozio di Saint Tropez

Al congresso di gerontologia a Merano

Le alterazioni delle ossa negli individui anziani

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 19 luglio.

Ossa e articolazioni, reumatismi e artriti, sono stati gli argomenti trattati oggi, nella ultima giornata meranese del IV Congresso internazionale di gerontologia.

Col progredire dell'età, a cominciare dai cinquanta-sessant'anni, le ossa e le articolazioni subiscono sensibili alterazioni. Si sviluppa, cioè, un processo involutivo reso secondo l'americano Whedon è dovuto a un diminuito apporto di proteine e di ormoni. Il trattamento clinico di tali alterazioni è fondato quindi su una terapia a base di ormoni e di calciofissatore.

L'inglese Bywaters ha fatto un ampio raffronto fra le varie età dell'uomo, concludendo che, appunto a causa del più accentuato squilibrio umorale, maggiori sono i danni del reumatismo e dell'artrite nelle persone anziane.

Discutendo il rapporto fra invecchiamento e comparsa di artrosi nelle articolazioni — dovuta a una degenerazione caratterizzata da diverse fasi a livello delle cartilagini ossee — l'americano Silberberg ha illustrato con nitide proiezioni l'effetto dell'artrite nelle articolazioni sterno-clavicolari.

A quest'ultima seduta del Congresso è stato presente l'on. Mott, Alto commissario all'Igiene e Sanità. All'assemblea riunita in seduta plenaria, l'on. Mott ha sottolineato il notevole apporto scientifico dato dal Congresso, che ha svolto argomenti di grande importanza per l'intera umanità. La gerontologia è la scienza della vecchiaia, ma interessa tutti perché i giovani di oggi saranno i vecchi di domani. Proponendosi scopi profilattici, la gerontologia si ripromette infatti di far sì che fin dall'età giovanile ci si prepari ad affrontare con il minimo di danni, la senilità. Può sembrare ovvio, ma diventar vecchi significa aver vissuto a lungo, e questa meta dovrebbe proprio essere la speranza di ognuno. La gerontologia aiuterà non soltanto a invecchiar meglio, ma a prolungare sensibilmente l'ultima stadio della vita.

La longevità però ha anche un aspetto sociale, e dell'anziano ci si deve occupare fin dal momento in cui esplode il suo dramma psichico con la cessazione del lavoro e il collocamento in pensione. Sarà compito della società, ha concluso l'on. Mott, tardare l'arrivo di tale momento, e anche di occuparsi dei vecchi accogliendoli in confortevoli e ben attrezzati gerontocomi, in una atmosfera di affabilità e di adeguate cure cliniche.

Parole di compiacimento per l'alto livello dei valori del Congresso hanno pure pronunciato il prof. Sheldon e il prof. Greppi.

Al pomeriggio i congressisti sono partiti per Venezia, dove i lavori saranno continuati domani e si concluderanno domenica in un «Simposio» sugli aspetti medico-sociali delle psiconeuropatie senili.

g. f.

In attività a 97 anni un commesso viggiatore

New York, 19 luglio.

Un commesso viaggiatore tuttora in attività a 97 anni, Andy Anderson, di Ames, nell'Iowa, ha ricevuto dalla fabbrica di scarpe che da 76 anni rappresenta un telegramma di congratulazioni contenente la promessa di un raddoppio della provvigione al raggiungimento del centesimo anno di età.

Per nulla sorpreso l'arzillo vecchio, che ha un figlio ritiratosi dagli affari a 72 anni, ha messo da parte il telegramma in attesa di valersene come documentazione del promesso aumento.

Per le vostre vacanze ricordate l'Autoservizio diretto «LAZZI»
TORINO RAPALLO
Partenza ore 8 giorni festivi ore 6
(RAPALLO, a.r. L. 3500)
Rivolgersi
FIRPI - viaggi
Piazza Carlo Felice, n. 66
Telef. 41-389 - 553-459

E' uscita
la nuova edizione della
GUIDA DI TORINO
PARAVIA
1957-58
IN VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI LIBRERIE

BORSA GHIACCIAIA
Interrapedine lana vetro, chiusura lampo. Ghiaccio 24 ore. Indispensabile in casa, viaggio, villeggiatura. L. 3000.
VAGNINO, Lagrange 8, TORINO

Moto "DUCATI" 1957
dal 65 al 175 cc. Sport
tutti a 4 tempi economicissimi all'uso - Superiori in qualità inferiori nel prezzo - Massime facilitazioni - Permute
CASTAGNO - C.so S. Maurizio 59
TORINO Telefono 32-823

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento Bertino Roberto

Il Cancelliere avverte che il giorno 5 settembre 1957 alle ore 10.50, avanti il G.D. dott. Caccia, si procederà alla vendita del piano terreno dello stabile sito in via Malone 37, destinato a negozio e laboratorio e composto di 6 vani, nonché di 3 vani sotterranei; il tutto gravato di ipoteca per due terzi.

Prezzo base L. 3.650.000; deposito per partecipazione all'incanto L. 736.000 a mezzo vaglia della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale; aumento minimo delle singole offerte L. 80.000.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e al Curatore dott. Carlo Pastoris, via Montecuccoli, 8.

Torino, 17 luglio 1957.

Il Cancelliere: FASANO

INFORMITALIA
Ausiliaria informazione indagine e ricerca economica

Deviato per errore su un binario di manovra alla stazione di Bollène

Diciotto morti e 80 feriti nello schianto del rapido Parigi-Nizza a 120 km. all'ora

Il disastro di notte nella zona di Avignone - Spaventoso groviglio di vagoni - Il vapore rovente della caldaia ustiona orribilmente molti viaggiatori - Un superstite fulminato da sincope dopo aver telefonato alla moglie - Nessun italiano risulta finora tra le vittime

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 luglio.

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta ieri sera a Bollène, tra Avignone e Montélimar, sulla linea Parigi-Nizza. Il bilancio delle vittime risulta stasera di 18 morti e 80 feriti, tra cui una ventina gravissimi: 56 sono stati trasferiti dall'ospedale di Orange a quello di Avignone, ed altri 12 in condizioni molto preoccupanti a causa di ustioni e vaste lesioni, sono stati portati con elicotteri all'ospedale della Concezione di Marsiglia. Gli elicotteri, provenienti da diverse basi, sono atterrati dopo le ore 17 dinanzi all'ospedale di Orange ed hanno preso a bordo diversi feriti per decentrarli in altre cliniche a specialore così la febbrile attività dei medici.

Quindici morti su 18 sono stati identificati; nessuno è italiano. Tre cadaveri sono irriconoscibili, e su di loro non è stato trovato alcun documento. Suscita particolare pietà il caso di una delle vittime, il quarantenne Raymond Vermeersch, di Cannes, che era scampato alla catastrofe insieme con la sua bambina ed aveva telefonato alla moglie per rassicurarla: la conversazione era appena terminata ed egli stramazzava al suolo, stroncato da una sincope causata dalla terribile emozione. Due decessi sono avvenuti stasera all'ospedale.

Una ventina di superstiti è giunta a Parigi nel pomeriggio con un treno che aveva sei ore e quaranta minuti di ritardo. Una folla ansiosa li aspettava e parecchi piangevano. I viaggiatori sono passati fra due ali di gente con gli occhi arrossati; sui visi si leggeva lo sgomento. Ogni tanto un urlo di esultanza, e si vedevano persone abbracciarsi con gioia quasi frenetica. Erano parenti che ritrovavano i loro familiari superstiti.

Un inglese che aveva il viso ed il capo quasi completamente fasciati ha raccontato di essersi svegliato improvvisamente con l'impressione di aver ricevuto una bastonata in testa: «Mi tastai la faccia e quando mi guardai le mani viti che erano piene di sangue». Un pezzo di vetro gli aveva aperto un profondo taglio nel cuoio capelluto.

Mentre ad Orange, ad Avignone ed a Marsiglia i medici lottano contro la morte e la radio lancia appelli ai donatori di sangue avvertendo che urgono ancora parecchie trasfusioni, alti funzionari delle Ferrovie e del Ministero dei Lavori Pubblici, il Prefetto della Valchiusa ed un rappresentante degli Interni, assistiti da numerosi tecnici, stanno svolgendo una minuziosa inchiesta per stabilire le cause e le responsabilità della sciagura.

Erano esattamente l'una e 18 minuti di notte quando il rapido Parigi-Nizza passava a 120 all'ora dalla stazione di Bollène (47 chilometri da Avignone), dove questo treno non fa ma. Per un tragico errore, l'uomo addetto agli scambi aveva diretto il convoglio su un binario che serve di solito alle manovre e sul quale la velocità massima prevista è di 30 chilometri l'ora. Troppo fragile per sopportare il peso del rapido lanciato ad altissima velocità, la scarpata crollava, le travi si spezzavano e la locomotiva urciva delle rotaie, ribaltando insieme al furgone postale. Le altre carrozze si schiacciavano e accartocciavano orribilmente contro quell'ostacolo.

Una carrozza si arrestava proprio davanti alla locomotiva, la cui caldaia era esplosa, e dai finestrini aperti i viaggiatori erano colpiti da getti d'acqua e di vapore bollente che straziavano le loro carni.

La commissione d'inchiesta ha trovato nel vagone brandelli di epidermide di mani, appiccicati ai sedili ed ai finestrini. Uno dei soccorritori ha dichiarato: «Quegli infelici erano talmente ustionati che non si poteva neanche toccarli. Quando li abbiamo tratti da quell'inferno, la pelle e la carne andavano a pezzi e si sfacevano sotto la pressione delle nostre dita».

Un superstite ha dichiarato: «L'urto fu di una violenza inaudita. Il vagone-letto, dove mi trovavo, venne letteralmente proiettato in aria e si spezzò ricadendo a terra. Le urla di dolore dei feriti coprivano il sinistro stridio della locomotiva e svegliarono il guardiabarriera, il cui senno era talmente profondo che non aveva udito neanche il tremendo urto dei vagoni e lo scoppio della caldaia».

Il guardiabarriera finalmente svegliatosi correva a mettere sulla linea alcuni petardi, permettendo al «Treno azzurro», che doveva passare un quarto d'ora dopo, di fermarsi in tempo. Un'altra sciagura era così evitata per poco. Intanto un viaggiatore illeso aveva la presenza di spirito di correre al telefono della stazione per avvertire la Prefettura.

I soccorsi arrivarono rapidamente: meno di un quarto d'ora più tardi, dieci medici erano sul posto con una ventina di ambulanze e distaccamenti di gendarmi e soldati. Tutta la notte e nella mattinata, i vagoni aggrovigliati sono stati febbrilmente esplorati per cercare i feriti ed i cadaveri. Stasera alcune potentissime gru da 60 e 35 tonnellate sbarazzano la linea, sulla quale il servizio normale potrà riprendere tra un paio di giorni. Il suolo è cosparso di rottami e di oggetti d'ogni specie: guanciali, giornali, indumenti, mazzi di fiori, coperte. Un imponente servizio d'ordine impedisce alla folla di avvicinarsi; le automobili che transitano sulla vicina strada nazionale vengono fatte proseguire celermente; non è permessa sosta.

L'interrogatorio di un macchinista, che è ricoverato all'ospedale di Avignone gravemente ferito, potrà facilitare le inchieste sulle responsabilità della catastrofe. Un capo-stazione di Bollène ha dichiarato di aver ricevuto da Avignone l'ordine di deviare un treno sul binario di manovra, ordine che egli eseguì. Ad Avignone si afferma, però, che l'ordine non riguardava il rapido Parigi-Nizza, bensì un merci che lo seguiva e che sarebbe dovuto sostare su un binario laterale per far passare il «treno azzurro» ed un «Bis» del rapido. Una certa confusione nella trasmissione e nella esecuzione degli ordini appare dunque accertata. Ma l'errore consistette nel deviare sul binario di manovra il rapido invece del merci non avrebbe avuto — a quanto sembra — conseguenze tragiche se il macchinista avesse rispettato i segnali che gli ordinavano di rallentare. Un apposito congegno che registra la marcia dei treni e che è stato ritrovato dalla commissione d'inchiesta, indicherebbe che il macchinista vide in tempo il segnale, ma frenò troppo tardi.

Stasera sono state rese note le generalità di nuove vittime: sono morti i coniugi Shellington, di Nottingham (Inghilterra) e la signora Hersult, di Charleroi (Belgio). Gli altri nomi verranno comunicati domani. Tra i feriti risultano il sig. Verin, di Bruxelles, le cui condizioni appaiono gravi, e miss Edith Cantis, inglese.

L. Mannucci

La «Gran Cagnara» di Alassio muta nome per consiglio del Vescovo

Si chiamerà più modestamente "Festival del muretto" - Si preparano le belle ragazze che per sei giorni sostituiranno i vigili urbani

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 19 luglio.

La feria estiva di Alassio lotta la sua pienezza con il solleone. Gli anni scorsi, esattamente dal 1952, esplodeva fra il 6 e il 13 di agosto con la «gran cagnara», una settimana di esuberanze giovanili inaffiate di gazose e aranciate. Per l'intervento di monsignor De Giuli, vescovo di Albenga, il programma subirà quest'anno un mutamento, ma leggerissimo, di carattere esclusivamente lessicale.

Cagnara, vocabolo orrendo, non ha più ottenuto l'imprimatur della Curia vescovile. Inutili sono stati gli sforzi compiuti dagli organizzatori per far accettare i moderni travisamenti della parola interpretandola come baccano, frastuono, baldoria, il presule è rimasto immobile sul significato classico. Al suo orecchio di purista, il vocabolo non può che suggerire immagini di torme sfrenate, di cani latranti, immagini certo disdicevoli alle scipite adolescenti che per cinque giorni si trasformano in vigili urbani solo per rifilare multe pesanti ai più disciplinati e mettere insieme qualche lira da mandare a chi non sa che sia una lieta vacanza al mare.

Si cercò un compromesso, anche per evitare che Alassio fosse privata della sue solennità religiose e fu suggerito «festival della gioventù» per mettere l'accento sul tono goliardico, giovanile della manifestazione, ma ricordava troppo i «festivals» d'oltre cortina e di stampo marxista. Si ripiegò su «festival del muretto» strappando, massima concessione, di ripetere sui manifesti, ma in caratteri minuscolissimi e tra parentesi «gran cagnara» dietro promessa che l'anno ventuno il latrante vocabolo sarà relegato nella giusta casella che il dizionario gli riserva.

Raggiunto l'accordo sulla questione lessicale, gli organizzatori si agitano perché la festa riesca allegra, rumorosa, benefica almeno come gli anni scorsi. A far da attrazione hanno invitato Silvana Pampanini, la più nutrita fra le nostre attrici cinematografiche, sempre disposta a collaborare ove si faccia della beneficenza.

Questo invito non ha maliziose intensioni polemiche, i bagnanti che affollano Alassio sono d'indole mite, direi cassalinga, fanno i bagnanti con lo stesso impegno con cui a Milano, Torino, Biella, Alessandria, Casale fanno l'industriale, lo studente, la donna di casa. Organizzatore della «gran cagnara» ad esempio è il professor Fedeli, preside di un istituto tecnico milanese. Durante i sette giorni di baldoria, egli guida i giovani, molti dei quali sono suoi allievi, con la identica severità che usa a scuola.

L'anno scorso, le sue discepole improvvisate vigili urbani, hanno messo insieme 72 mila lire di multe e le hanno mandate alle famiglie dei minatori morti nel tragico pozzo di Marcinelle. Le ragazze che indosseranno fra alcuni giorni la candida uniforme coi calzoncini corti e pistola di legno alla cintura si sono impegnate a toccare le 200 mila lire, già destinate agli orfanelli di «Don Gioria», un istituto di Imperia che vive di carità. Se non raggiungeranno la somma con le multe, hanno di riserva un secondo metodo. Metteranno all'asta alcune torte alla crema e chi offrirà la somma più elevata acquisterà il diritto di tirargliela in faccia di fronte al pubblico.

Per i molti giovani bagnanti di Alassio il gioco della beneficenza è una lista quaresimale nel loro carnevale estivo. Si tratta, però, di un carnevale privo di sofisticherie, soltanto verniciato di mondanità. Oggi che sotto un gelido maestrale il mare abaiteva le sue verdi onde ostili sulla spiaggia deserta e impediva i bagni, gli adolescenti erano nei caffè a giocare al bigliardino che essi, veniale effetto snobistico, chiamano «flipper». La sera vanno a letto che il cielo ha ancora riverberi d'azzurro.

Appartengono a famiglie benestanti di quella borghesia alacre e tradizionalista che ancora sa commisurare i piaceri dell'esistenza alla produttività. Avranno l'automobile quando se la potranno mantenere. Alcuni hanno la motoretta, ma è già un lusso. Per reazione, in spregio alle agognate e, per molti, irraggiungibili fuoriserie che aggrediscono e ingombrano le anguste vie cittadine, oggi è molto snob circolare per Alassio su petulanti biciclette a motore.

Ho insistito sui giovani perché la vita balneare di Alassio è giovane. Gli altri, di mezza età o un po' più oltre, non si differenziano dai bagnanti di tutte le spiagge. Fanno dell'elioterapia, giocano a canasta, ballano fin tardi, intessono trame sentimentali che possono durare una stagione o, chissà, tutta la vita. Ma anche per i più adulti, la vacanza di Alassio si svolge calma, senza frenesie, uno specchio che riflette più stanco e opaco i verdi e schietti slanci dei giovani che dal Muretto, zona conquistata dopo aspra tenzone con le autorità civiche, imprimono il loro stile alla mondanità di Alassio.

La sola originalità consentita agli adulti è di far tardi la notte, in maniera elegante, ma quasi domestica. Ad Alassio non esistono «night-clubs» alla moda francese, ma normali, anche se lussuose, sale di ballo. Quando queste chiudono, è al «roof garden» alto sui tetti come una terrazza spalancata verso il mare buio, si spengono le ultime note di jazz, i nottambuli si riuniscono nell'unico bar che non accenna mai i battenti delle porte a vetri.

Hanno lanciato la moda degli spaghetti alle vongole alle quattro di mattina bagnati da due bicchieri di «Pigato», un vino bianco, secco, aromatico dell'entroterra alassino. Poi discutono finché il sole non balza rosso e glorioso dal fondo del mare. Non accorre interrogarli per conoscere la loro provenienza. Durante l'alta stagione, la lingua di Alassio ha chiari accenti idiomatici lombardi e piemontesi.

f. r.

Arrivato alla stazione di Bollène

E' morto il maestro Bonavolontà compositore di canzoni napoletane

L'improvviso decesso a Roma - Aveva 72 anni - Il figlio, Mario Riva, ha appreso la notizia mentre si esibiva in un locale della Capitale

Roma, 19 luglio.

Questa notte è morto improvvisamente nella sua abitazione al Lungotevere Mellini 30, il maestro Giuseppe Bonavolontà, uno dei più noti compositori di canzoni italiane. Il comico Mario Riva, che, come è noto, è figlio dello scomparso, ha ricevuto il doloroso annuncio mentre stava eseguendo un numero alla «Canzone delle rose». Egli ha interrotto lo spettacolo ed è corso a casa accompagnato dal fratello e dall'inseparabile amico Riccardo Billi.

Il maestro è stato colto dalla morte mentre tracciava su di un pentagramma le note del ritornello di una nuova canzone. Aveva 72 anni. Era nato a Mariglano, una cittadina a pochi chilometri da Napoli, nel 1885. Giovanissimo era entrato al conservatorio di S. Pietro a Majella, dove si diplomò in corno. Trasferitosi a Roma, ricoprì il posto di primo corno ai teatri Argentina, Adriano, Augusteo e Costanzi. Nel 1925 gli fu assegnata la cattedra di insegnante di corno presso il conservatorio di S. Cecilia. Durante questo periodo però il maestro Bonavolontà si dedicò anche e con grande passione alla composizione di canzonette che in breve ottennero successo e ne eseguite in tutta Italia.

Nei palcoscenici dei varietà, le grandi vedette degli anni che corrono dalla grande guerra al 1930 cantavano solo le sue canzoni. E' l'epoca di «Saloto blu», «Sotto il cielo d'Italy», «Sènge», «La shimmy delle lucciole», «Tormento», «Fiocca la neve», «Sei tu l'amore», «Arrivederci Mimì», «Catalana». Egli musicò molte canzoni in dialetto napoletano, canzoni che egli sentiva più vicine al suo animo: «O! Lune lù...», «Ammore mio luntano», «E luce 'o Napule», «Napoli che non muore», «O mese d'e rrose», e negli ultimi anni, dal termine della guerra ad oggi: «Buggiarda amata», «Solo fra la gente», «Serenatella a na campagna 'e scola», «Borgo antico», «Signorina Maria», «Estelle 'e Napule» e l'ultima composizione presentata al festival di Sanremo «Finalmente».

La scomparsa del maestro Bonavolontà ha provocato una viva impressione a Napoli che vide i maggiori successi del musicista.

Commesse americane alle Officine Viberti

Washington, 19 luglio.

E' stato firmato a Mannheim-sandhofen tra rappresentanti del governo americano e delle officine Viberti di Torino un contratto per la fornitura «off shore» di semirimorchi per rifornimento di aeroplani.

La fornitura, del valore di 250 mila dollari, pari a circa 156 milioni e 250 mila lire, è la prima del genere assegnata in Europa; si tratta di un tipo di veicoli che — in questo campo — sono i più moderni e perfezionati.

Ogni giorno sulle strade europee 98 morti per incidenti automobilistici

La statistica è dell'ONU e si riferisce al '55 - In Italia 5572 deceduti e 111.537 feriti

Ginevra, 19 luglio.

Novantotto persone, in media, al giorno sono morte nel 1955 sulle strade europee, vittime di incidenti stradali. Questa cifra viene fornita dall'Ufficio statistiche dell'ONU il quale aggiunge che nel complesso sono state 35.831 le persone che in tale anno hanno lasciato la vita sulle strade di 14 Paesi europei e cioè Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia, Turchia, Jugoslavia e Svizzera.

Più di un terzo di tali decessi (12.340) sono stati registrati nella sola Germania Occidentale. Tenuto conto del modesto numero degli automezzi in circolazione, la Turchia e la Jugoslavia hanno registrato una forte percentuale di incidenti mortali, rispettivamente 1247 e 556, mentre meno elevato il numero delle vittime risulta essere in Inghilterra. In Italia i morti sono stati 5572.

Delle vittime, 10.290 complessivamente erano pedoni. Nella Germania Occidentale ne sono morti 3608, in Inghilterra 2287, in Francia 1790, in Italia 1404. Gli automobilisti mantengono il triste privilegio delle cifre più alte. Ne sono morti 4544 nella Germania Occidentale, 3899 in Francia e 2042 in Italia.

La maggior parte degli incidenti si sono prodotti, in tutti i Paesi, tra le 17 e le 19, nelle ore in cui il traffico stradale è più intenso e quando numerosi automobilisti, in viaggio fin dal mattino, ritornano maggiormente la fatica.

Il numero dei feriti sulle strade europee, sempre nel 1955, è stato di 1.025.534 contro 915.550 registrati nel 1954. In questo settore la Germania Occidentale è in testa con 350.486 feriti, seguita dalla Gran Bretagna (262.396), dalla Francia (176.220) e dall'Italia (111.537).

Tre scosse di terremoto in provincia di Perugia

Perugia, 19 luglio.

Vivo panico si deve registrare in alcune località della parte meridionale della provincia, ove nella giornata di ieri le popolazioni hanno avvertito tre scosse di terremoto, tutte in senso sussultorio.

Le scosse sismiche si sono avute alle 10.01, alle 11.20 e alle 16.10; la maggior violenza è stata registrata a Spoleto e dintorni. La durata di ciascuna perturbazione tellurica è stata di circa 2 secondi.

Nessun sensibile danno alle cose, pur dovendosi registrare qualche lieve lesione ad alcuni fabbricati delle zone colpite. I ricoveratti dell'ospedale civile, colti dal panico, sono usciti quasi tutti all'aperto, rifiutando di rientrare all'interno.

L'orologio EBERHARD & CO STEAMER di alta qualità e precisione, automatico, parawurti, antimagnetico, permette il doppio vantaggio d'indicare
L'ORA PRECISA E LA DATA ESATTA
E' compatto, fabbricato e manufatto secondo norme scientifiche e mezzi tecnici modernissimi.
Ciò spiega perché ogni orologio della Manufacture d'Horlogerie Eberhard & Cie S.A. consegue un grado di estrema precisione.
Simbolo di qualità
Quest'orologio, distinto dalla sul fondo della cassa, garantisce una impeccabilità rigorosamente controllata.
MANUFACTURE D'HORLOGERIE - LA CHAUX-DE-FONDS - SUISSE

VII MOSTRA INTERNAZIONALE
del COTONE e delle FIBRE ARTIFICIALI e SINTETICHE
CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
21-30 SETTEMBRE 1957
RIDUZIONI FERROVIARIE

VENDESI IN ALTA ITALIA
FABBRICA
specializzata di nastri in ablecco, completamente attrezzata.
SCRIVERE A: CASELLA 144 T - S.P.I. - MILANO

Ditta vermouth assume rappresentanti
motorizzati purché veramente introdotti con propria clientela per TORINO CITTA' altri per provincie ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO. Esigonsi garanzie, referenze.
SCRIVERE CASSETTA 3190 - S.P.I. - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Tappa lunga e monotona sotto la pioggia con risveglio finale di sei audaci in fuga

Darrigade primo in volata battendo Padovan a Tours

I 307 km. dell'ultima tappa e il maltempo con hanno invogliato nessuno a tentare l'avventura - Grave incidente al campione di Spagna Ferraz, che cade assieme ad altri ed ha un'arteria tagliata dal pedale - Ricoverato all'ospedale il ferito migliora - Il gruppo staccato di 15'12" - Posizioni invariate nella graduatoria - Oggi chiusura al parigino Parco dei Principi

(Dal nostro inviato speciale)

Tours, 19 luglio.

Al raduno di stamattina a Libourne brava aria di liquidazione. Gli l'ora — le sette mezzo da poco — non era fatta per l'entusiasmo e il tempo per di più — un cielo livido, un vento freddo e pungente — concorreva a creare una atmosfera quasi malinconica. Il Tour del resto aveva ormai poco da dire, con una classifica così ben definita anche nei particolari, ed era necessaria tutta la buona volontà degli ottimisti perché circolasse a mezza voce l'indiscrezione che oggi i belgi, approfittando della lunghezza estenuante della tappa — 307 km. — avrebbero tentato l'ultimo attacco ad Anquetil.

La notizia girava insistente, ma i pronostici ragionevoli che anticipavano una corsa calma con qualche scatto nel finale hanno avuto facilmente ragione. La Libourne-Tours è stata un unico sbadiglio, una specie di marcia di trasferimento turbata solamente dall'imperversare della pioggia, una pioggia quasi continua, a tratti di estrema violenza, una pioggia che ha avuto talvolta il carattere vero e proprio dell'uragano, nello spirare di un vento fortissimo.

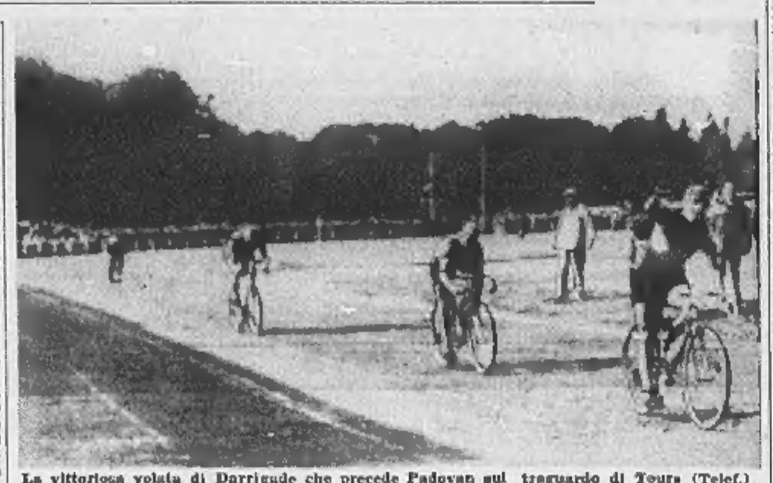
Il plotone dei superstiti trovava insomma sul suo cammino le condizioni meno ideali per la battaglia, e mentre la media si manteneva a livello da turismo le uniche notizie che giungevano a spizzichi sulla carovana riguardavano i ritiri e le bucature. Schellenberg — lo svizzero — era costretto ad abbandonare, Anquetil, Makl, Lorono mettevano piede a terra per colpa dei tubolari, ma rientravano con poche rabbiose pedalate. Per il resto, N.N.; cento chilometri in bianco. Verso il 100mo chilometro però l'asfalto viscido combinava un brutto scherzo, cinque o sei corridori scivolavano e rotolavano per terra. Si rialzavano tutti, ad eccezione di Ferraz. Il campione di Spagna aveva avuto una singolare sfortuna, nel capitombolo era ruzzolato in mezzo al groviglio di biciclette, un pedale lo aveva colpito alla gola. Impossibili ed inutili i soliti soccorsi di emergenza: Ferraz venne caricato a bordo di una ambulanza, che a suon di sirena si aprì velocissima un varco nell'interminabile fila di macchine. Ospedale: le condizioni dello spagnolo erano serie per il taglio di un'arteria, sicché si decideva di procedere immediatamente a un intervento operatorio. I medici applicavano otto punti di sutura e mentre telefoniamo pare che lo stato generale del ferito sia in via di notevole miglioramento.

Torniamo alla tappa che continuava nel vento sotto le sferzate della pioggia. Fu necessario attendere fino a 94 chilometri dall'arrivo perché capitasse qualcosa. E fu «qualcosa» venne rappresentato da un allungo di Anglade cui si unirono l'olandese De Jongh, il nazionale francese Darrigade e l'italiano Padovan. I quattro vennero presto raggiunti da Bergaud, da Ketcleer e da Kersten e la pattuglia formatasi così al comando ebbe via libera.

Sei in volata (Anglade aveva bucato, era rientrato nel plotoncino ma aveva ceduto poi al ritmo troppo sostenuto) sei in volata e il favorito era di rigore Darrigade, il quale, oltre che sulla sua abilità di «sprinter» consumata, poteva contare sull'aiuto del compagno di squadra Bergaud. Bergaud entrò in pista al comando con alla ruota appunto Darrigade, mentre Padovan e Ketcleer cercavano con affanno di trovare uno spiraglio per piazzare in scatto. Quando Bergaud ritenne di avere esaurito il suo compito e si fece da parte, Ketcleer attaccò Padovan e Padovan partì di scatto, dando l'impressione di riuscire anche a superare Darrigade, ma «Déde» rispose con energia e secondo giustizia la vittoria fu sua. Per Padovan, lo sfogo di una logica rabbia contro la sorte.

Il gruppo con Anquetil e compagni è arrivato a oltre un quarto d'ora. La classifica generale non subisce variazioni, e tanto meno se ne prevedono per domani nel corso dell'ultima tappa, la Tours-Parigi, di 327 Km. Il Parc des Princes attende Anquetil in maglia gialla per decretargli gli onori del trionfo.

Gigi Boccacini



La vittoriosa volata di Darrigade che precede Padovan sul traguardo di Tours (Telef.)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Darrigade, 9 ore 56'53" (con l'abbuono 9 ore 55'53"); media km. 31,865; 2. Padovan (con l'abbuono 9 ore 56'22"); 3. Ketelaer; 4. Kersten; 5. De Jongh; 6. Bernaud, tutti col tempo di Darrigade; 7. Anglade, a 16"; 8. Signenza, a 1' 34"; 9. Ruby; 10. Van Est, tutti col tempo di Signenza; 11. Forestier, a 1'17", che batte in volata tutto il gruppo.

Classifica della tappa a squadre: 1. Francia, 30 ore 4'56"; 2. Olanda, a 37"; 3. Italia, a 15'47".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 307 ore 4' 35"; 2. Italia a 1 ora 20'6".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 129 ore 46'11"; 2. Janssens, a 14'56"; 3. Christian a 17' 20"; 4. Forestier, a 18'2"; 5. Lorono, a 20'17"; 6 Nencini, a 26'37"; 7. Dedilippis, a 27'57"; 8. Van Est, a 28'10"; 9. Adriaenssens, a 34'7"; 10. Datto, a 36'21"; 20. Padovan, a 1 ora 23'47"; 21. Tosato a 1 ora 28'50"; 23. Baldi, a 1 ora 31'12"; 53. Baroni, a 3 ore 56'20"; 58. e ultimo Milion, a 4,41'11".

Italia e Svezia in parità nella prima giornata di «Davis»

Merlo s'impone a Schmidt ma Davidson batte Pietrangeli

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 luglio.

I tennisti italiani e svedesi hanno chiuso alla pari la prima giornata della semifinale europea della «Davis». Merlo ha letteralmente travolto Schmidt, concedendogli solo tre «giochi» mentre Davidson ha surclassato Pietrangeli dopo aver accusato un inizio alquanto lento.

Merlo ha fornito una prestazione intelligente e sagace. Il campione italiano si era proposto di impedire a Schmidt di attaccare ed è pienamente riuscito nell'intento inchiodando il biondo svedese a fondo campo. Il compito dell'azzurro è stato facilitato dallo sconcertante comportamento di Schmidt che, giunto a Milano in forma splendente, ancora una volta è stato tradito dai nervi e dall'emozione.

Merlo ha denotato una precisione ed una regolarità sorprendenti, un lodevole gioco di gambe e, soprattutto, una accortezza tattica encomiabile. L'inizio del campione italiano è stato entusiasmante. E' vero che Schmidt altro non ha fatto che commettere errori su errori, alcuni dei quali marchiani, ma è altrettanto vero che Merlo ha sempre saputo sfruttare la situazione infilando la bellezza di tredici «games» consecutivi; aggiudicandosi le prime due partite per cappotto e passando a condurre per 1 a 0 nel terzo «set». A questo punto Merlo ha leggermente rallentato il ritmo, e il breve periodo di pausa dell'azzurro è coinciso col rabbioso ritorno di Schmidt che ha strappato tre giochi, l'uno dopo l'altro, portandosi a 3 a 1. Ma si è trattato di un fuoco di paglia giacchè Merlo ha subito contrattaccato con i suoi stupendi colpi passanti da fondo campo e parecchie smorzate di sicura efficacia. Il campione italiano si è assicurato cinque «games» consecutivi e con essi la conquista del primo punto in palio.

Ben diverso il comportamento di Pietrangeli opposto a Davidson. Pietrangeli sulle prime, si è disteso all'attacco con felice scelta di tempo strappando subito il servizio al campione svedese nel gioco iniziale. E' bastato questo vantaggio per permettere all'azzurro di aggiudicarsi la partita d'apertura per 6 a 4. A dire il vero Pietrangeli avrebbe dovuto vincere con più largo margine, dato che a 5 a 3 in suo favore ha avuto a disposizione due palle consecutive che non ha saputo sfruttare.

La musica è cambiata nel secondo set. Davidson, centrato nei colpi, ha assunto l'iniziativa rubando il tempo all'italiano e mettendo in mostra una serie di colpi d'attacco di eccezionale bravura. Pietrangeli, quasi soggiogato dalla potenza, dall'incisività e dalla sicurezza di Davidson, non ha trovato la forza di reagire e solo a sprazzi è riuscito a mettere alla frusta il rivale con qualche colpo passante molto spettacolare. Ma occorreva ben altro per frenare la marcia trionfale dell'avversario.

Il punteggio ottenuto dal campione svedese negli ultimi tre *sets* dimostra chiaramente la differenza di classe fra i due avversari. Davidson, concentrato al massimo, ha lottato disperatamente per raggiungere il traguardo vittorioso: Pietrangeli, invece, si è arreso quasi senza reazione.

Il doppio che si svolgerà nel pomeriggio di domani, con inizio alle ore 16, riveste una importanza del tutto particolare. Qualora Pietrangeli e Sirola, che partiranno con i favori del pronostico, dovessero battere il binomio Davidson-Schmidt, allora la squadra italiana potrebbe aspirare ad accedere alla finale di zona. In caso contrario la bilancia penderà dalla parte degli ospiti che puntano tutte le loro speranze su di un Davidson in forma stupenda.

Alberto Calvi

Ecco i risultati dei primi due singolari: Merlo (I.) batte Schmidt (S.) 6-0, 6-0, 6-3; Davidson (S.) batte Pietrangeli (I.) 4-6, 6-0, 6-1, 6-1. Purtroppo dopo la prima giornata: Italia e Svezia punti 1.

Disco rosso al trasferimento dei calciatori ungheresi

Zurigo, 19 luglio.

La FIFA ha comunicato che sette fra i più noti calciatori ungheresi rifugiatisi in Occidente in seguito ai fatti dello scorso anno non potranno, almeno nuovo ordine, ottenere il trasferimento ad altra società straniera. Essi sono: l'ex-capitano della Nazionale magiara, Puskas, Calbor, Kocsis, Grosics, Szolonok, Garamvolgyi e Szabo.

Il segretario generale della FIFA, Kurt Gassman, ha giustificato il provvedimento con la necessità di confermare la squalifica inflitta ai giocatori dalla federazione calcistica ungherese.

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Darrigade, 9 ore 56'53" (con l'abbuono 9 ore 55'53"); media km. 31,865; 2. Padovan (con l'abbuono 9 ore 56'22"); 3. Ketelaer; 4. Kersten; 5. De Jongh; 6. Bernaud, tutti col tempo di Darrigade; 7. Anglade, a 16"; 8. Signenza, a 14' 34"; 9. Ruby; 10. Van Est, tutti col tempo di Signenza; 11. Forestier, a 15'17", che batte in volata tutto il gruppo.

Classifica della tappa a squadre: 1. Francia, 30 ore 4'56"; 2. Olanda, a 37"; 3. Italia, a 15'47".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 307 ore 4' 35"; 2. Italia a 1 ora 20'6".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 129 ore 46'11"; 2. Janssens, a 14'56"; 3. Christian a 17' 20"; 4. Forestier, a 18'2"; 5. Lorono, a 20'17"; 6 Nencini, a 26'37"; 7. Dedilippis, a 27'57"; 8. Van Est, a 28'10"; 9. Adriaenssens, a 34'7"; 10. Datto, a 36'21"; 20. Padovan, a 1 ora 23'47"; 21. Tosato a 1 ora 28'50"; 23. Baldi, a 1 ora 31'12"; 53. Baroni, a 3 ore 56'20"; 58. e ultimo Milion, a 4,41'11".

La riforma dei Campionati di calcio

Sedici squadre di serie A nella stagione 1958-1959

Serie B a 20 squadre - Per la C decisioni rinviate

Roma, 19 luglio.

(g. s.) I consiglieri federali della FIGC che erano stati convocati nella palazzina di via Allegri per la 21 hanno aperto i lavori alle 22.

Si è preferito affrontare subito l'argomento più scottante, quello riguardante le modifiche alla formula del campionato di Lega Nazionale. Come si ricorderà, dopo la concessione dei pieni poteri da parte del Consiglio nazionale del 6 giugno, il C.F. aveva suggerito alla L.N. una rivoluzionaria riforma tendente alla riduzione a 16 squadre nella Serie A. La Lega aveva respinto il piano federale, accettando comunque la riduzione di due squadre di «A», ma in due campionati successivi.

La relazione di Barassi, che stasera ha aperto i lavori, dedicata appunto al progetto della Federazione, ha portato l'atmosfera della seduta a toni piuttosto accesi. Dopo il presidente infatti hanno preso la parola i rappresentanti della L.N. per illustrare appassionatamente il proprio punto di vista. Il dibattito si è fatto vivace per i rilievi sollevati ancora dalla presidenza; e la discussione infine si è conclusa dopo vari interventi a favore delle due tesi con l'accettazione del progetto federale per la riduzione a 16 squadre del campionato di Serie A dalla stagione 1958-59. Alla fine di quella 1957-58 infatti tre squadre di Serie A retrocederanno e una sarà promossa dalla B.

Il C.F. ha poi affrontato la discussione sulla formula di promozione e retrocessione per la B. Dalla B alla C retrocederà una sola squadra, quindi il campionato di serie B sarà a 20 squadre. Per quanto riguarda la formula di promozione e retrocessione della C, il C.F. ha preferito soprassedere ad ogni decisione, rimandandola a dopo un attento esame dei riflessi del campionato di IV Serie sulla Serie C.

Alle ore 1,30 i lavori sono stati sospesi. Riprenderanno domani mattina alle 9,30 per l'esame degli altri punti dell'ordine del giorno.

I campionati su pista rinviati a quest'oggi

Firenze, 19 luglio.

Oggi, alle ore 13, i dirigenti del Club Sportivo Firenze, pienamente d'accordo col presidente dell'U.V.I., comm. Rodoni, e col commissario tecnico Costa, hanno deciso di rinviare a domani le prove dei campionati ciclistici su pista.

La decisione è stata presa per l'improvviso maltempo abbattutosi su Firenze fin dal primo pomeriggio con violenti e continui nubifragi di pioggia temporaleschi.

Le gare saranno riprese domani con inizio alle ore 16 e al termine della notturna, prevedibilmente verso mezzanotte, il commissario tecnico Costa diramerà la nota degli specialisti convocati per la rappresentativa azzurra ai campionati del mondo.

Nel pomeriggio di oggi, completamente rimessosi dallo stato di «choc», che l'aveva colpito ieri sera dopo la caduta sul viale olimpico al velodromo, Messina ha lasciato Firenze per rientrare a Torino. Le sue condizioni sono ottime.

A Mosa il tempo migliore nelle prove di Aintrée

Aintrée, 19 luglio.

Il pilota inglese Stirling Moss al volante di una vettura Vanwall ha stabilito un nuovo primato sul giro durante le prove di qualificazione per il Gran Premio automobilistico d'Europa che si correrà domani sul circuito di Aintrée registrando il tempo di 2'00"3 alla velocità media oraria di km. 123,337.

Il momento più emozionante delle prove odierne si è avuto quando Jean Behra è uscito di pista in una curva ed è andato a finire sulla scarpata erbosa che costeggia il circuito.

Favorito della prova di domani è Juan Manuel Fangio, il quale, come è noto, è in testa alla classifica per il campionato mondiale conduttori con 25 punti. L'italiano Luigi Musso, che domani sarà al volante di una Ferrari, ed il francese Behra seguono in classifica Fangio con 7 punti ciascuno.

Ecco nell'ordine i tempi migliori delle prove: 1. Moss (G.B.) in 2'00"2; 2. Brooks (G.B.) 2'00"4; Fangio (Argent.) 2'00"6; 4. Behra (Francia) 2'03".

L'inglese Harris sulla pista del velodromo Oerlikon di Zurigo ha stabilito il nuovo primato del chilometro con partenza da fermo col tempo di 1'8".

Pallone elastico — Domani, quarta giornata del campionato italiano di I Cat.: a Torino, Balestra-Galliano; ad Alba, Oreggia-Manzo; a Cuneo, Alemanni-Dellippi; ad Acqui Terme, Solferino-Gioetti. Durante tali incontri, sarà osservato un minuto di silenzio, in ricordo dell'ex-campione Lorenzo Bruzzone, deceduto recentemente.

Totip: ai «dodici» (9) spettano L. 2.546.408 ciascuno; agli «undici» (97) L. 105.006; ai «dieci» (814) L. 12.271. Colonna vincente: 1-3; x-1; x-2; x-2; 1-3; 2-x.

Il suicidio di Napoli causato dalle "anonime"

Le calunnie sconvolsero la mente della giovane signora già ammalata

Non ha resistito alle ingiuste accuse di tradire il marito - Sin dall'adolescenza la donna soffriva di disturbi nervosi e già una volta aveva tentato di uccidersi

Napoli, 19 luglio.

Le indagini per scoprire chi può essere stato l'autore delle «anonime» che hanno sconvolto la mente di Adriana Keller, sino a spingere la donna al suicidio, si basano in questa prima fase sul tentativo della polizia di ottenere dagli stessi familiari della poveretta alcuni indizi.

La signora Keller, lanciatasi ieri a capofitto dal suo appartamento al terzo piano del palazzo segnato con il n. 85 in via Santo Stefano al Vomero, sin da quando era adolescente aveva sofferto di disturbi nervosi, tanto che già una volta, all'età di 14 anni, tentò il suicidio. Senonché, essendosi lanciata allora dal primo piano, se la cavò con fratture, lesioni ed escoriazioni. Il suo medico curante, dottor Angelo Marino Minni, che la conosceva da giovanetta, ha escluso che fino ad un mese fa la signora avesse manifestato accentuati segni di squilibrio psichico. Essa — ha precisato il clinico — soffriva di oligoemia, esaurimento e insufficienza epatica. Affezionata al marito, amava appassionatamente i suoi due bambini, Maria e Renato, di 11 e 8 anni, e recentemente aveva seguito con ansia le fasi di una loro malattia.

Un quotidiano locale ha scritto di consigli rivolti alla signora dai suoi parenti, e soprattutto dalla madre Teresa e dal fratello Renato, che vivevano con lei per meglio sorvegliarla, essendo il marito, Tommaso Paliotti, spesso assente da casa per il suo lavoro di funzionario postale. I familiari, considerando la non comune avvenenza della giovane signora, pare che le avessero suggerito di eliminare certa «stravaganze» e di non frequentare più «alcuni conoscenti». Ma di «stravaganze» vere la signora non ne aveva; e in quanto alle sue relazioni, la verità è che nessuno poteva rivolgerle il benché minimo rimprovero essendo essa madre e moglie irreprensibile.

E fu appunto per provarle la sua piena e meritata fiducia che il marito, un mese fa, le mostrò una delle ultime «anonime», scritta questa volta a mano. In condizioni di spirito e di salute normali, la signora Keller avrebbe certo sorriso con giusto disprezzo dell'autentica aggressione morale alla sua reputazione. In quel fatto, e la particolare insidia delle accuse lasciate deliberatamente generiche, cominciarono a turbarla finché ieri, essa, non sentendosi di resistere oltre, uscì sul balcone e si lanciò nella strada.

Poiché il suicidio è accaduto in condizioni di sconvolgimento mentale preesistente al momento stesso in cui il gesto è stato compiuto, le autorità ecclesiastiche hanno precisato che non si applicano le disposizioni sui suicidi e che pertanto, quando l'autorità giudiziaria avrà dato l'autorizzazione per l'interro, la salma sarà inumata con il rito religioso.

Nelle grotte di Crissolo

Gli speleologi torinesi hanno iniziato l'esplorazione

Crissolo, 19 luglio.

Entrati questa mattina nella grotta del Rio Martino, a monte di Crissolo, i cinque speleologi del Cai-Uget di Torino Renato Grilletto, Giuseppe Demaitela, Piero Fusina, Michele Massena e Cesare Volante, che nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati in quest'ultimo paese della valle del Po, non sono ancora tornati al campo-base.

Perfettamente equipaggiati e provvisti di abbondanti viveri, essi hanno iniziato all'alba la loro fatica, che dovrebbe concludersi fra quattro giorni soltanto: così almeno hanno dichiarato, prima di addentrarsi nella cavità, i giovani studiosi torinesi. «Intendiamo proseguire nella nostra impresa per condurla finalmente in porto dopo le prime esplorazioni del dicembre e del marzo scorso; non sappiamo se in questi giorni rivedremo la luce del sole, perché la lunghezza della grotta non ci permette di tornare sui nostri passi senza perdere del tempo prezioso; faremo però ritorno al campo-base se dovessimo incontrare delle difficoltà insormontabili superiori alle nostre forze».

Fino a questo momento l'attendamento degli speleologi è ancora deserto, tutto comunque fa supporre che l'esplorazione proceda regolarmente e che nuove, interessanti scoperte siano state fatte. Per raggiungere il punto già toccato la volta scorsa, occorrono sei-sette ore di marcia difficoltosissima perché la strada è ostacolata da viscide ed alte rocce, che si devono superare in cordata: oltre quel punto c'è l'ignoto, che viene in questi giorni affrontato.

Un nuovo commissario alla D. C. di Pavia

Pavia, 19 luglio.

La Direzione centrale della D.C., che tre mesi fa aveva sciolto, senza alcuna motivazione, il Comitato della Federazione provinciale pavese del partito, nominando un commissario nella persona dell'on. Umberto Sempietro, è intervenuta nuovamente sostituendo nella carica il deputato pavese con il prof. Corrado Corghi, segretario regionale emiliano della D.C.

Quattordici anni al sordomuto che assassinò una profuga russa

Il processo alle Assise di Roma - Riconosciuto seminfermo di mente

Roma, 19 luglio.

Errante Albadelli, l'agricoltore di Montopoli Sabino che il 27 marzo dell'anno scorso uccise la profuga russa Elisabetta Harlamova, è stato processato oggi alla Corte d'Assise di Roma.

Nel pomeriggio del 27 marzo '56, dopo una bevuta all'osteria, l'imputato invitò la profuga russa Elisabetta Harlamova, da lui già conosciuta in precedenza, a fare una breve passeggiata. Circa un'ora dopo, due ciclisti che passavano sulla strada scorsero l'Albadelli vicino al corpo esanime della donna. Non appena si avvicinarono l'uomo fuggì ed i due testimoni osservarono con raccapriccio che la Harlamova aveva il cranio fracassato. Dato l'allarme, l'Albadelli, che ha moglie e due figli, venne arrestato nella sua abitazione. Siccome è sordomuto, fu nominato un interprete per interrogarlo e la sua versione dei fatti lasciò intravvedere che si aveva a che fare con una persona non normale.

L'Albadelli dichiarò che quel pomeriggio la profuga russa volle carpirgli del denaro. Egli si difese e la Harlamova estrasse un coltello: ne sorse una colluttazione durante la quale i due caddero in un profondo fosso, ove la donna rimase trafitta dal coltello stesso. Poiché era agonizzante, per alleviarle le sofferenze l'Albadelli la finì a colpi di pietra: poi ne trasportò il cadavere sulla strada.

La Pubblica Accusa, nella sua requisitoria, ha sostenuto che la profuga russa fu uccisa dall'Albadelli con una forte pressione del ginocchio sul petto in punto da provocarle, secondo la perizia, la frattura della cassa toracica e lo scoppio del cuore. Poi l'assassino aveva finito la vittima, o forse questa era già morta, a colpi di pietra. Legatole ad una gamba con una corda, egli aveva infine trasportato sulla strada il corpo della donna, nella speranza che un automezzo lo travolgesse così che il delitto potesse rimanere impunito. Nella sua conclusione il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a sedici anni di reclusione, riconoscendolo semi infermo di mente.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo breve permanenza ha condannato Errante Albadelli a quattordici anni di reclusione, riconoscendolo semi infermo di mente ed ordinandone il ricovero per tre anni in una casa di cura dopo aver scontato la pena.

Alla Pretura di Varallo

Il processo all'insegnante che vestiva da sacerdote

Varallo Sesia, 19 luglio.

E' iniziato oggi in udienza straordinaria, presso la Pretura di Varallo, l'atteso processo a carico di Candido Sibona, di 39 anni, insegnante, residente a Sant'Ambrogio Torinese, imputato di vestizione abusiva dell'abito talare, truffa, lesioni e di avere dato alloggio per mercede a varie persone, senza averne dato avviso all'autorità di P. S.

Nel corso del dibattito il Sibona ha smentito tutte le accuse a lui rivolte, ammettendo solamente di avere alloggiato persone dietro compenso senza avere avvisato l'autorità. L'imputato, secondo la sua lunga deposizione, sarebbe venuto per la prima volta in Valsesia nell'ottobre del 1952, quando entrò, a Varallo, nell'istituto religioso dei Padri Dottrinari. Durante la primavera del 1954, per conto dei superiori del convitto il Sibona avrebbe ricevuto l'incarico di aprire una pensione a Riva Valdobbia, destinata ad accogliere i ragazzi del medesimo collegio durante il periodo delle vacanze: l'imputato si recò a Riva Valdobbia ed aprì una pensione in località Vogna, intestandola al proprio nome.

In seguito alla diffida della curia vescovile di Novara a continuare a portare l'abito ecclesiastico, il Sibona sarebbe stato costretto a sospendere l'accordo coi Padri Dottrinari e ad ospitare villeggianti per far fronte alle diverse spese. Dopo avere chiuso la pensione per difficoltà finanziarie, l'ex-chierico sarebbe espatriato in Inghilterra. Mentre era assente, il Sibona nel marzo 1955 venne dichiarato dal pretore di Varallo colpevole dei reati ascrittigli e condannato in contumacia a 10 mesi di reclusione. Il Sibona presentò ricorso sostenendo che gli atti non erano stati notificati regolarmente. La Cassazione accolse il ricorso e gli atti tornarono prima al Tribunale di Vercelli e poi, per competenza, alla Pretura di Varallo.

Ad oltre tre anni di distanza dall'origine della vicenda, il «caso Sibona» appare dunque assai confuso e complesso. Inoltre finora mancano prove concrete in grado di stabilire la posizione dell'ex-chierico, il quale davanti al giudice ha sempre proclamato la propria innocenza, affermando di non avere mai truffato nessuno e di non avere procurato lesioni ad alcuno. Ha altresì affermato di non avere mai portato abusivamente l'abito talare, perché autorizzato, e di essersele tolto non appena ricevuta la diffida della curia vescovile novarese.

Alquanto strana e dal tutto contraria alle dichiarazioni del Sibona la deposizione di due testi, Vittorio Bottini, di anni 21, e Giulia Bottini, di anni 33. I due, invitati dal pastore a dire la verità dietro la minaccia dell'arresto immediato per falso, si sono contraddetti in alcuni punti. Il processo è stato rinviato a lunedì 22 luglio.

Il giro attorno al M. Bianco di quattro scouts francesi

Courmayeur, 19 luglio.

Fra le tante comitive di giovani scouts campeggiatori che quest'anno, più numerose, son salite ai piedi del Monte Bianco, hanno destato curiosità due gruppi. Uno di questi è composto da quattro giovanissimi francesi che stanno compiendo il giro del Monte Bianco a piedi, per un totale di circa 600 chilometri da effettuarsi, secondo la loro tabella di marcia, in un mese. Non hanno voluto dire i loro cognomi; si sa solamente che si chiamano Pierre, Louis, René e Marius, che hanno complessivamente 74 anni e che vengono da Avignone. Nel loro sacchi hanno tutto l'occorrente per un confortevole campeggio. Nelle loro tasche non hanno più di 10 mila lire.

Altro gruppo, più numeroso, è quello di ventun studenti accompagnati dal loro professore, tutti di Innsbruck. Studiano nel loro viaggio, sempre a piedi, i massimi ghiacciai delle Alpi occidentali. Tre giorni fa erano nei pressi di Chamonix sui ghiacciai dell'Argentière, ieri a La Thuile sul ghiacciaio del Ruitor, oggi a Courmayeur. Visiteranno domani i due ghiacciai della Brenva e del Miage. Ripartiranno poi, sempre a piedi, per la Serra di Ivrea, per studiare i terreni morenici.

Uccide a coltellate la madre della giovane che lo respinge

La donna muore per proteggere la figlia

Palermo, 19 luglio.

Un delitto è stato commesso a Barrafranca, piccolo paese agricolo della provincia di Enna, nella casa rurale dell'agricoltore Giuseppe Cravotta. Questi, in compagnia del figlio Luigi era rimasto a pernottare in un suo podere dove si svolgevano i lavori di mietitura, lasciando a casa la vecchia madre Angela Patti, di 80 anni, la moglie Angela Siciliano di 45, e i figli Salvatore, Marianna e Angelina, quest'ultimo, la maggiore, di 14 anni, causa inconsapevole del delitto. Le donne e i bambini, in assenza degli uomini, s'erano radunati a dormire in una unica stanza.

In piena notte, svegliata da rumori sospetti che provenivano dall'esterno, Angela Siciliano vide delinearsi sul ballatoio l'ombra di un uomo. Con un colpo di coltello, l'ignoto visitatore ruppe un vetro della porta e penetrò nell'interno della stanza, mentre i dormienti si svegliavano di soprassalto e balzavano dai letti terrorizzati. L'uomo si guardò intorno e, dopo avere rovesciato a terra con uno spintone la vecchia Angela Patti che tentava di sbarrargli il passo, si avviò verso il letto: ma contro di lui si lanciò Angela Siciliano in un disperato tentativo di difesa dei propri figli.

Fu un attimo, però: l'aggressore si voltò di scatto e la colpì ripetutamente al volto con i pugni chiusi. La poveretta indietreggiò e fece per fuggire verso la stanza accanto, ma venne raggiunta dal criminale che la colpì alla schiena mortalmente con un coltello. Poi scavalcò il corpo della sua vittima, rovesciatosi di traverso alla porta, e guadagnò l'ingresso principale, dileguandosi rapidamente per la via. Questo il racconto fatto dal ragazzo Salvatore, di 6 anni, il solo che abbia conservato una lucida visione del terrorizzante episodio e che abbia riconosciuto anche l'assassino della madre nel diciottenne Giuseppe Patti, che abita a pochi metri dalla casa dei Cravotta; anche gli altri superstiti l'hanno però riconosciuto.

Secondo le risultanze delle prime indagini, il movente del delitto sarebbe da ricercarsi in una morbosa passione che il Patti nutriva per la Angela Cravotta, di 14 anni, serva assieme corrispondo. L'assassino non è ancora stato catturato.

Riunioni nel Canavese per l'imposta di famiglia

Ivrea, 19 luglio.

Due famiglie con lo stesso numero di membri, identici redditi ed uguale tenore di vita, abitanti in case quasi attigue ma situate in comuni diversi, sono tassate dalle rispettive amministrazioni municipali in maniera assai differente: la prima paga 9600 lire all'anno e la seconda 2350 lire. Il caso è stato riscontrato nel Canavese. Se però l'indagine si estendesse anche altrove, si troverebbero differenze molto più marcate: l'imposta di famiglia varia infatti da comune a comune. Queste diversità provocano squilibri, ingiustizie e malumori. Per trovare un rimedio a tale situazione, la Lega dei Comuni del Canavese ha indetto riunioni di sindaci, assessori e tecnici. Scopo ultimo dell'iniziativa è quello di raggiungere col tempo e nei limiti delle possibilità, l'unificazione delle imposte comunali.

A tutti i sindaci ed assessori la Lega ha inviato una specie di questionario nel quale fra l'altro si chiede: «Quali inconvenienti avete più spesso riscontrato nella applicazione dei tributi locali? In che maniera avete tentato di ovviarvi? Con quali risultati pratici? Quali sono le evasioni più diffuse? Come vi ha reagito il Comune e con quali risultati pratici?». In particolare sull'imposta di famiglia le domande sono: «Di che natura sono gli ostacoli più frequentemente incontrati per una più adeguata applicazione dell'imposta di famiglia? Di che genere sono le più comuni evasioni? Come si è tentato di ovviarle? Si ritiene che sia meglio applicare l'imposta di famiglia con metodo analitico (calcolo dei salari, ecc.) o con metodo induttivo? (desunto tenore di vita, eccetera). Si ritiene utile la costituzione di un'apposita scala di valori medi che possa servire per applicare in maniera uniforme per tutto il Canavese l'imposta di famiglia?».

Le riunioni e le discussioni avranno inizio domani pomeriggio a Strambino ed altre si svolgeranno domenica, in mattinata a Cuorgnè e nel pomeriggio ad Ivrea. Oltre che sull'imposta di famiglia si parlerà sui tributi locali in genere: contributi di miglioria, imposta sul bestiame, di consumo, ecc..

SIMMENTHAL risolve il problema del Vostro pranzo: portate con Voi SIMMENTHAL la buona carne in scatola appetitosa, nutriente, digeribile, non grassa, sempre pronta.

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

Sensazionale risultato a Londra

Il record mondiale del miglio battuto dall'inglese Ibbotson

Piera Fassio vince brillantemente nel salto in lungo con metri 5,59

Londra, 19 luglio.

L'inglese Derek Ibbotson, di 24 anni, ha stabilito il nuovo primato mondiale del miglio, correndo la distanza (pari a 1609 metri) in 3'57"2. Il primato precedente apparteneva all'australiano John Landy che l'aveva stabilito il 21 giugno 1954 a Turku (Finlandia) con il tempo di 3'58".

Ibbotson ha fatto segnare l'eccezionale limite in una gara ad invito sul miglio che riuniva il fior fiore del mezzofondismo europeo. Il neo-primatista ha infatti preceduto, nell'ordine: il campione olimpionico dei 1500 metri, l'irlandese Ron Delany, giunto in 3'58"5, il cecoslovacco Stanislav Jungwirth che la scorsa settimana ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 1500 metri e l'altro inglese Ken Wood. Il boemo e il britannico hanno fatto registrare rispettivamente i tempi di 3'59"1 e 3'59"2. Per la prima volta nella storia dell'atletica quattro atleti hanno coperto il miglio in di sotto dei quattro minuti.

La lotta è stata vivacissima ed emozionante dato il complesso di fuori classe in gara. Il primo quarto del percorso è stato coperto in 55"3 ed al mezzo miglio Belgrove che a quel momento guidava il gruppo segnava il tempo record di 1'55"8. Al terzo quarto Jungwirth passava in testa seguito da Ibbotson, Delany, Lecwandowski, Wood e Gordon mentre Belgrove spariva dalla scena.

Il ritmo della corsa era sempre assai sostenuto e il terzo quarto di miglio era percorso in 3 minuti netti sempre con Jungwirth in testa: a 300 yarde dall'arrivo Ibbotson portava il suo attacco e rimontava irresistibilmente il cecoslovacco tagliando il traguardo con circa 12 yarde di vantaggio.

Dopo la corsa Ibbotson ha detto ai giornalisti: «Nelle ultime duecento yarde mi aspettavo ad ogni passo che qualcuno mi raggiungesse. Non speravo davvero di farcela».

— Così, hai soddisfatto la tua ambizione? — gli ha chiesto un reporter.

— No. Ciò che voglio è stabilire un nuovo primato mondiale nelle tre miglia.

L'incontro femminile Londra-Roma è terminato alla pari con 31 punti per parte dopo la disputa delle due prove odierne. Nel salto in lungo Piera Fassio ha vinto registrando m. 5,59, mentre al secondo posto si è piazzata la Elisabetta Mattana con metri 5,50. Le inglesi si sono rifatte sulle 220 yarde in cui le nostre Letizia Bertoni e Danila Costa sono finite rispettivamente al terzo e al quarto posto.

Rivière a Milano per il primato dell'ora

Parigi, 19 luglio.

Il prestigioso primato sull'ora, stabilito il 19 settembre scorso dall'italiano Ercole Baldini, sulla pista magica del Vigorelli, con Km. 46,849, fa gola a parecchi corridori.

Già è noto come Anquetil non abbia nascosto le sue intenzioni di riconquistare questo «record» che per breve tempo fu suo.

Ora si preannuncia un nuovo aspirante a questa ambita impresa: il francese Roger Rivière, che nei primi giorni della prossima settimana partirà alla volta di Milano con l'intenzione di battere il «record» dell'ora di Baldini.

Dopo i discorsi dei ministri Gui e Taviani

La Camera approva i bilanci del Lavoro e della Difesa

Allo studio l'aumento dei minimi delle pensioni della Previdenza e la riforma dell'assicurazione malattie - Taviani espone l'opera di ammodernamento delle Forze Armate Un poligono unico in Europa per esperimenti di missili - Quattro nuovi battaglioni armati con razzi americani

Roma, 19 luglio.

I ministri Gui e Taviani hanno oggi concluso alla Camera, con un discorso riassuntivo, la discussione dei bilanci dei rispettivi dicasteri del Lavoro e della Difesa.

Nel rilevare il successo della legge sull'apprendistato, il ministro Gui ha annunciato un provvedimento che apporterà utili perfezionamenti in questo campo ed altresì un progetto di legge per la disciplina dell'esperimento obbligatorio delle controversie individuali di lavoro, dinanzi agli uffici appositi, esprimendo la speranza che con ciò possano essere sensibilmente ridotte le vertenze di carattere giudiziario.

Riaffermato, circa l'assistenza sociale, che è allo studio un aumento dei minimi di pensione, il Ministro ha assicurato che con gradualità saranno risolti altri problemi ponendo in primo piano i pensionati più bisognosi. Riguardo agli assegni familiari per i lavoratori agricoli, presto sarà presentato alle camere un disegno di legge che preveda il concorso finanziario dello Stato. Ulteriori provvidenze saranno adottate per gli infortunati sul lavoro e per i lavoratori tubercolotici e, in un prossimo avvenire, il governo spera di completare, verso altre categorie di lavoratori, il sistema della sicurezza sociale.

Il Ministro ha altresì assicurato che saranno utilizzati gli studi già disposti intorno a grandi annose questioni quali l'obbligatorietà dei contratti collettivi e problemi connessi; l'unificazione della esazione dei contributi per gli enti previdenziali e assistenziali; la riforma dell'assicurazione contro le malattie; la perequazione delle prestazioni tra le grandi categorie di assicurati. Il Ministero opererà inoltre, la massima energica e razionale, per favorire un concreto aumento dell'occupazione professionale dei disoccupati e sottoccupati, i cantieri di lavoro e di rimboschimento, i fondi a disposizione degli enti previdenziali e assicurativi, l'attività dell'Ina-Casa.

Per l'attuazione dello schema Vanoni il ministro Gui ha chiesto la collaborazione dei sindacati «con fatti e non parole». Poi ha aggiunto: «Non posso rimanere estraneo alla efficienza dell'attività dei sindacati, perché condivido l'opinione che in uno Stato moderno, per una vera ed efficace soluzione dei problemi del lavoro, sia necessaria una collaborazione, pur nelle rispettive diverse posizioni, tra potere statale e sindacati, ovviamente con tutti i sindacati, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori».

Con franchezza, il Ministro ha formulato l'invito «a tutti coloro che hanno a cuore l'unità operaia e la collaborazione tra sindacati e governo a non perdere altro tempo nello sforzo di realizzare l'unità vera, senza equivoci, fondata su una impostazione di fondo comune della vita politica e sociale italiana, accettando il sistema democratico anche se non, ovviamente, le diverse visioni di partito». Rivolgendosi a tutti i lavoratori italiani, «almeno a quelli di buona — ha detto — se i loro capi non intendessero tale discorso» il Ministro del Lavoro li ha esortati «a non frapporre altri illusori inviti prima di accogliere una visione democratica dei sindacalismo e di realizzare così una loro unità sostanziale».

Nel fornire cifre sull'emigrazione, l'on. Gui ha detto che nel 1956 sono emigrate 110 mila unità di lavoro, con un aumento di diecimila rispetto al 1955; ha ricordato gli accordi presi per la sicurezza nelle miniere, per cui il flusso migratorio è ripreso (escluso per ora il Belgio), e ha documentato con altri dati il progresso economico e sociale del nostro Paese: nelle due principali classi (disoccupati già occupati e giovani sotto i 21 anno e persone in cerca di prima occupazione) il numero dei disoccupati sta, nel primo quadrimestre di quest'anno, 2 milioni 909 mila 664, rispetto ai 3 milioni 136 mila 124 del corrispondente periodo del 1956. Si è avuto, quindi, una diminuzione di 226 mila 470 disoccupati in confronto all'anno scorso.

Nelle retribuzioni di fatto si è registrata nel 1956 la tendenza all'aumento registratasi nel 1955. L'indice del salario lordo medio orario, fatta base 100 nel 1947, ha raggiunto nel dicembre 1956 punti 201,4 contro i punti 186,1 del 1955, con un aumento dell'8,2 per cento. L'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, nell'insieme delle aziende censite dal Ministero del Lavoro, è risultato nel 1956 di lire 982 miliardi 270 milioni 334 mila, con un aumento di lire 69 miliardi 278 milioni 976 mila, pari al 7,6 per cento, in confronto all'anno precedente.

Alla fine il Ministro ha esortato nuovamente i Sindacati a tutelare, come indica la Costituzione, il lavoro invece di chiedere tanti interventi diretti dello Stato: «La disoccupazione — ha detto — non è ancor vinta ed è necessario ricorrere ad altre forme di sostegno delle retribuzioni operaie e la prima di queste è la costituzionale obbligatorietà dei contratti stipulati dai Sindacati. Il Ministero continuerà tuttavia a mantenersi nella posizione di mediatore volenteroso».

Il ministro della Difesa Taviani ha parlato nel pomeriggio abbracciando tutti i settori della politica militare italiana, ma dedicando l'esordio ad un aspetto nuovo della nostra organizzazione difensiva: quello dei missili. «In Italia — ha detto — è stato costruito un poligono di esperimento che è l'unico del genere esistente in territorio europeo; esso è nazionale (da non confondersi con il poligono della NATO di Decimomannu, destinato ad esperimenti aerei) e serve a mettere a punto tutta l'attività di studi, esperienze e costruzioni che si va svolgendo nel nostro Paese nel campo missilistico».

«Oggi — ha continuato l'on. Taviani — posso comunicare alla Camera che, appunto sotto forma di aiuti NATO, verranno consegnati dagli Stati Uniti all'Italia i materiali occorrenti a costituire e dotare tre battaglioni di missili *Nike* e un battaglione di missili *Honest John*. L'Italia sarebbe ben lieta di poter arrestare questa rincorsa militare all'evoluzione della tecnica, ma ciò non è possibile mentre gli altri progrediscono». Il ministro ha poi chiarito che il contributo americano in questo settore è valutabile in 45 miliardi di lire.

L'on. Taviani ha poi sottolineato che «oggi ci si avvia verso eserciti di contenuta consistenza numerica ma estremamente mobili e di spiccata specializzazione in cui la proporzione uomo-macchina tende, almeno in linea teorica, alla parità. Eserciti, dunque, di alta qualità intrinseca e perciò di alto costo, anche se più ridotti in numero».

Per la marina — ha successivamente informato il Ministro — il primo programma è già compiuto: sono entrate in squadra tre fregate, una corvetta, trentun dragamine. Entreranno in squadra, nell'estate e nell'autunno, due grossi cacciatorpediniere, una grossa nave trasporto militare, una fregata e un dragamine d'alto mare. Per quanto riguarda il secondo programma sono state impostate nel maggio scorso quattro fregate, un grosso cacciatorpediniere ed un sommergibile adatto al Mediterraneo.

Nella flotta aerea i cacciabombardieri «F-84-G» sono stati sostituiti dagli «F-84-F». Nei reparti intercettori diurni, i «DH-100» sono stati sostituiti con «F-86-E». Nei reparti di ricognizione gli apparecchi «F-84-G» fotografici sono stati sostituiti con apparecchi «RF-84-F». Per quanto concerne i reparti intercettatori «Ogni-Tempo», sono stati costituiti tre gruppi con apparecchi «F-86-K» con i quali sono stati sostituiti i «DH-113». Nei reparti antisommergibili gli apparecchi «PV-2» sono in sostituzione con un certo numero di aerei «SZ-F1».

Rispondendo a taluni rilievi dell'opposizione l'oratore ha dichiarato che l'appartenenza dell'Italia alla NATO non comporta maggiori spese per la nostra difesa; se non fossimo nell'Alleanza atlantica non potremmo nemmeno soddisfare l'esigenza della difesa pura e semplice del territorio nazionale.

Dopo avere osservato, sempre in contrapposizione ad assunti dell'estrema sinistra, che «una neutralità disarmata è un inganno oltre che un errore politico», l'on. Taviani ha così espresso il suo punto di vista sul disarmo:

«Noi siamo convinti che, se alla sospensione degli esperimenti non si accompagna anche la cessazione della produzione atomica, non vi è nessuna garanzia che la corsa agli armamenti abbia termine. Qualsiasi programma di disarmo deve comprendere inoltre anche le forze militari convenzionali. Comunque l'Italia farà il possibile perché le trattative londinesi raggiungano qualche positivo e confortante risultato».

Dopo il consueto esame dei molti ordini del giorno, i bilanci sono stati approvati con il seguente esito: Lavoro 228 voti a favore e 107 contro; Difesa 229 a favore e 106 contro.

Delio Mariotti

Otto giorni dopo aver iniziato le pratiche per la separazione legale

Ferisce la moglie a fucilate e si spara un colpo al petto

La donna è stata salvata dall'ombrello che teneva aperto - Il marito è grave - L'agguato al casello ferroviario della frazione Ronchi di Cuorgnè

Maria Rosa Balma, moglie del Ceretto nel letto d'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 19 luglio.

(a.d.a.) Alle 5,30 di stamane un uomo ha esploso un colpo di fucile contro la moglie al passaggio a livello della Canavesana, poco fuori di Cuorgnè, e subito dopo si è sparato in direzione del cuore. E' l'epilogo sanguinoso di dieci anni di incomprensioni e di liti: l'uomo, Luciano Ceretto, di 46 anni, operaio in una fabbrica di bronzine per auto di Cuorgnè, è in condizioni assai gravi e si teme che non sopravviverà; la donna, Maria Rosa Balma, pure di 46 anni (li compirà domani), custode del casello di Cascina Trione, è rimasta ferita leggermente alla spalla destra e guarirà in un paio di settimane. Sono ricoverati entrambi all'ospedale di Cuorgnè.

«Era un matrimonio mal combinato, dice la gente, non potevano vivere insieme». Pure, insieme c'erano stati quasi un quarto di secolo, e la buona armonia per circa quindici anni. Lui è descritto come un tipo litigioso e violento, che alzava volentieri le mani soprattutto se aveva bevuto; la moglie se n'era lamentata più volte coi carabinieri, pur senza presentare mai una denuncia formale. Lei, brava donna di casa, aveva la lingua lunga e durava fatica a star zitta. Spesso con le sue lamentele esasperava il marito cui una recente malattia contratta sul lavoro — la silicosi — aveva scosso anche più i nervi. E allora erano liti furibonde, e botte; i due figli Romano, di 21 anno, operaio, e Livio, di 13, che va ancora a scuola, non riuscivano a calmarli.

Già quando s'erano sposati, erano sorte tra le due famiglie delle incomprensioni che se al momento non avevano avuto conseguenze sugli sposi, dovevano poi pesare col passar degli anni. I genitori del Ceretto erano contrari alle nozze; erano abbastanza a mezzi, e avrebbero desiderato per il figlio una benestante. La Balma era povera. Col tempo, sembra che il marito avesse preso l'abitudine di rimproverarglielo tutte le volte che la donna non riusciva a frenare la lingua. Ma qualche anno fa la Balma ereditò da certi parenti in America una somma considerevole con cui fece rammodernare la sua vecchia casa a fianco del passaggio a livello, dove abitava con tutta la famiglia, compresa una anziana sorella. Adesso il marito non avrebbe più potuto rinfacciarle d'essere povera. Divenne ancor più spavalda. I litigi si fecero più frequenti e resero la convivenza insopportabile.

Quindici giorni fa i due decisero di separarsi: lei sarebbe rimasta coi figli nella sua casa, lui sarebbe tornato — dopo più di vent'anni — dai genitori che hanno una cascinetta in frazione Ronchi, a due chilometri dal paese. La proposta era della Balma. Il Ceretto sembrò accettarla. Non fece obiezioni. Raccolse le sue poche cose e se ne andò. Otto giorni fa iniziarono le pratiche per la separazione legale. Al casello di Cascina Trione sembrava tornata la serenità.

Luciano Ceretto, di 46 anni

Il Ceretto invece incominciò a torturarsi. Gli pareva d'esser stato sconfitto e meditava la vendetta. Stanotte alcune ore la doppietta in spalla dalla frazione Ronchi e si appostò al casello in attesa del primo treno — quello delle 5,20, diretto a Torino — al passaggio del quale sua moglie sarebbe uscita di casa per abbassare le sbarre. Pioveva, e il Ceretto si acquattò nel fienile. La Balma uscì protetta da un ombrello, attese che il treno passasse, rialzò le sbarre. Il Ceretto fece fuoco quando la vide avviarsi verso casa. Sparò da circa 15 metri: la Balma fu colpita alla spalla, qualche pallino le bucò il labbro superiore. Venne salvata probabilmente dall'ombrello che teneva calato sul viso e che deviò in parte la rosa dei proiettili: è stato ritrovato bucherellato e con uno squarcio al centro. La donna ebbe ancora la forza di entrare in casa, dove la sorella la medicò alla meglio e la fece coricare sul letto.

I figli intanto, svegliati dagli spari, uscirono nel cortile: appena in tempo per vedere il padre puntare il fucile al cuore e premere il grilletto. Furono i primi a soccorrere il Ceretto, che poco dopo veniva trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio. Il ferito era squarciato da una ferita larga quanto un pugno. Il cuore non era stato raggiunto ma il polmone era leso seriamente. Era necessario un lungo e delicato intervento chirurgico al termine del quale i medici non ritenevano di poter considerare il ferito fuori pericolo. Per la Balma, come s'è detto, nessuna preoccupazione. Il Ceretto sarà interrogato non appena i medici giudicheranno che egli sia in grado di parlare.

La nuova cantina di Calosso

Passivo di 85 milioni per l'ex presidente Forno

Asti, 19 luglio.

Si è tenuta stamani l'ultima udienza per la verifica dei crediti presentati per il fallimento dell'ex presidente della nuova cantina sociale di Calosso d'Asti, Remo Forno. L'ammontare di tali crediti è di 96 milioni 548.817 lire, tuttavia i crediti ammessi dal giudice, dott. Sacchi e dal curatore, avv. Goria, sono di 85.308.125 lire; per i crediti respinti, oppure modificati, gli interessati potranno fare opposizione entro 15 giorni.

Intanto il pretore di Canelli ha ordinato la vendita, e ne ha fissato la data per il 20 agosto, di alcune vasche di cemento che erano state fornite da una ditta di Padova che è creditrice nel confronti della cantina sociale di 4 milioni di lire per la fornitura delle stesse vasche. Il Forno si trova sempre detenuto nelle nostre carceri. Una seconda istanza di libertà provvisoria è stata presentata dal suo difensore. Il giudice istruttore non si è ancora pronunciato in merito.

Pescato in un canale uno storione di 13 chili

Oleggio, 19 luglio.

Di un'eccezionale pesca sono stati oggi protagonisti Ferdinando Bertolotti e Giuseppe Trentani, entrambi da Oleggio. Nelle acque della roggia Molinara, un canale di irrigazione alimentato dalle acque del Ticino, essi avvistavano e dopo ripetuti tentativi riuscivano a catturare uno storione del peso di 13 chili. Il bell'esemplare deve aver risalito le acque del Po, deve detti pesci normalmente vanno a depositare le uova, fino a raggiungere il Ticino e quindi è passato nel piccolo canale.

Molto rumore per l'indiscrezione di un giornale americano

Il presunto fidanzato di Margaret non era presente alla festa della regina

A Londra non si crede che l'amicizia che lega la principessa al giovane Lord Bereford possa portare "per lo meno immediatamente" a un annuncio di matrimonio

Lord Patrick Beresford arriva all'aeroporto di Londra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

Un giornale londinese della sera, lo Star, pubblica questa sera quanto segue: «Povera principessa Margaret! Quale altra ragazza al mondo ha visto il proprio nome unito a quello di un giovanotto con tanta frequenza e con tanta insistenza? Anche oggi corrono per il mondo nuove voci secondo cui essa starebbe per annunciare il proprio fidanzamento. Io — aggiunge il cronista dello Star — sono in grado di smentire autorevolmente quest'ultima voce che non ha alcun fondamento. La voce è sorta nel modo seguente: i giornali londinesi hanno ricevuto oggi un dispaccio di agenzia nel quale si dice che il giornale Daily News di New York riferiva stamane che Buckingham Palace è piena di voci secondo cui oggi verrà annunciato il fidanzamento della principessa Margaret.

«Il giornale americano — continua lo Star — in una corrispondenza da Londra pubblicata stamane avrebbe asserito che l'annuncio del fidanzamento sarebbe stato dato dopo un breakfast a base di uova e di bacon al termine del ballo della notte scorsa a Buckingham Palace. Questo era il ballo dato dalla regina e dal principe Filippo per celebrare il ritorno della regina madre. Il giornale americano aggiunge che «il fidanzato sarebbe Lord Patrick Beresford ventitreenne e di tre anni più giovane della principessa Margaret». Altre fonti dicono invece che la possibilità di matrimonio di Lord Beresford con la principessa non è molto ma non farebbero altri nomi».

Il giovane Lord Beresford, la cui assenza dal garden party della regina Elisabetta ieri pomeriggio a Buckingham Palace — nel corso di una presentazione in massa a corte — era stata notata da tutti i cronisti, si trovava in Irlanda ospite di alcuni parenti. Egli è tornato a Londra in volo oggi pomeriggio. Sebbene questo giovanotto sia stato visto qualche volta in compagnia della principessa, a Londra non si crede che l'amicizia fra i due possa portare «per lo meno immediatamente ad un annuncio di fidanzamento».

Il garden party, osserva stamane un giornale, si è svolto in tutto e per tutto secondo la tradizione, salvo un particolare: «non è piovuto sebbene vi fossero molte nuvole in cielo». «Ho osservato — scrive un cronista mondano — che la regina, la regina madre e la principessa Margaret sembrano molto poco i loro vestiti».

La regina era indossava un vestito che le era stato visto alle corse di Ascot e altrettanto si può dire della principessa che indossava un vestito estivo blu a bianco e con una superba cappa di visone.

Lo stesso cronista assicura che almeno sei degli invitati al garden party di ieri erano assolutamente sicuri di essere riconosciuto Lord Beresford — che in realtà invece era in quel momento a caccia in Irlanda — nel gruppo degli ospiti della famiglia reale nei giardini di Buckingham Palace. La cosa è comprensibile se si pensa che in questi garden parties il gruppo reale si trova in genere a una distanza di poco meno di cento metri dal resto della folla degli invitati «presentati alla regina», ma è anche la misura dell'interesse del bel mondo per questo elegante giovanotto che gode l'amicizia della principessa.

Riccardo Aragno

Scoperta in Polonia una fossa con 120 morti?

Varsavia, 19 luglio.

Una fossa contenente le ossa di 120 persone sarebbe stata scoperta a Cracovia, in un terreno nei pressi di una prigione.

Il Tribunale di Cracovia ritiene che si tratti di una nuova prova dei crimini commessi dalla Gestapo, e ha iniziato un'inchiesta per stabilire la data della sepoltura.

L'Aga sepolto in una bara bianca nel giardino della sua villa sul Nilo

La cerimonia è durata più del previsto perché il sepolcreto era troppo corto - Cinquecento dignitari ismailiti presenti alle esequie - Breve svenimento della Begum

(Nostro servizio particolare)

Assuan, 19 luglio.

La bianca bara con la salma imbalsamata del vecchio Aga Khan è stata calata oggi nella tomba provvisoria ricavata nel giardino della sua villa Nour El Salem (*Luce di pace*), su un colle che si affaccia sul Nilo. «Allah umma salli alla el Nabi» (Dio protegga il Profeta), salmodiavano in coro sommesso i cinquecento dignitari affluiti da ogni parte dell'Asia e dell'Africa, mentre la bara scendeva nella fossa. La Begum piangeva ed era sorretta da due donne che tentavano di confortarla. Il principe Karim, nuovo Aga Khan, era a pochi passi di distanza dalla vedova del defunto Iman: Karim era l'unico a stare accanto alla bara, dietro di lui erano suo padre, Ali, suo zio Sadruddin, e suo fratello Amin.

La cerimonia è durata tre quarti d'ora e ha registrato un contrattempo: si sono dovuti convocare tempestivamente alcuni muratori per allungare la fossa che è risultata di una decina di centimetri più corta della bara. Gli operai hanno lavorato per una ventina di minuti. Ma la solennità della cerimonia non ne ha sofferto, perché attorno alla bara, deposta su preziosi tappeti, si sono raccolti i familiari e gli esponenti ismailiti, alternandosi ad esaltare «le grandi virtù e la grande potenza» del defunto Iman. Una barriera di dignitari separava la bara dagli operai impegnati nel faticoso lavoro.

C'è stata una notevole variante alle cerimonie in programma per le esequie. Il servizio funebre ha avuto luogo nel primo pomeriggio per attendere il treno che doveva portare dal Cairo numerosi delegati ismailiti. E non c'è stata la prevista adunata nella Moschea di Assuan. Karim ha voluto risparmiare alla Begum la fatica di un nuovo riferimento ad Assuan, sulla corrente del Nilo, sotto il sole avvampante. Per rendere più solenne l'omaggio alla salma, la villa era riccamente addobbata. Splendidi tappeti adornavano le pareti della stanza nella quale si sono adunati i notabili e grandi stuoie coprivano i pavimenti. E fiori dappertutto.

La villa si è affollata soltanto verso mezzogiorno. Per tutta la notte solo tre «muilah», i sacerdoti ismailiti, avevano tenuto compagnia alla Begum nella veglia funebre. La vedova dell'Iman aveva chiesto ieri di restare sola nella villa accanto alla bianca bara. Karim è arrivato all'1,40. I notabili ismailiti hanno chinato la testa, tenendole basse a lungo in segno di omaggio. La Begum era addossata a una parete, a pochi passi dalla bara. Indossava un bianco «sari» e aveva la testa coperta da un velo anch'esso bianco.

Anche Karim aveva un vestito bianco, e la testa aveva calzato un fez rosso; suo padre, Ali, arrivato subito dopo, era in nero e aveva in testa un berretto di pelo; in bianco, invece, Sadruddin e Amin.

Accostatosi Karim alla bara, ha avuto inizio la cerimonia funebre. I «muilah» sfogliavano il Corano salmodiando le preghiere tradizionali: «El Fatha», «Al Ikhlas» e «Al Schiahada». Poi il più anziano dei «muilah» ha intonato solennemente il versetto che dice: «Io confermo che non c'è Dio al di fuori di Allah e che Maometto è il suo profeta; noi apparteniamo a Dio e a Dio dobbiamo tornare». Il coro dei presenti si è fatto sempre più accorato, un'aria caldissima entrava dalle finestre e faceva sudare la folla dei dignitari assiepati e quasi addormentati l'uno all'altro. La Begum, ha avuto un collasso, e due donne l'hanno accompagnata in un'altra sala, ma l'hanno riportata pochi minuti dopo accanto alla bara.

Conclusa la recitazione coranica, Karim ha fatto un passo ad Ali, a Sadruddin e ad Amin perché si accostassero, e tutti e quattro hanno sollevato la bara avviandosi verso il giardino. Quando stavano per calarla nel sepolcreto, è risultato che non entrava: vi è stato qualche attimo di esitazione, poi la bara è stata collocata su un blocco di tappeti portati dalla villa, e mentre riprendeva il coro della recitazioni e delle esaltazioni attorno alla salma, gli operai si sono messi velocemente all'opera per allungare la fossa; la bara vi è stata infine calata abbracciata a due grosse corde.

Il silenzio era impressionante: si udiva soltanto il pianto della Begum che singhiozzava appoggiata alle sue accompagnatrici in «sari». In quella fossa la salma imbalsamata dell'Iman — ha detto solennemente il capo dei «muilah» — riposerà in «amanat», e cioè «in temporanea sosta nelle mani di Allah», finché non sarà pronto il grande mausoleo.

La folla dei dignitari ha fatto poco dopo ritorno ad Assuan: un lento corteo d'imbarcazioni ha solcato la corrente del Nilo. I dignitari rappresentavano tredici paesi d'Asia e d'Africa.

a. p.

Convocato il Consiglio degli agenti di cambio

Milano, 19 luglio.

Il Consiglio Generale dell'Associazione Italiana Agenti Cambio è convocato per domattina alle ore 10 a Milano. Vi interverranno i Comitati direttivi delle varie Borse italiane. Il presidente Italo Rizzieri farà un'ampia relazione sugli avvenimenti di queste ultime settimane in rapporto all'art. 17 ed inviterà i colleghi a prendere le decisioni più opportune in questa particolare contingenza.

Allo studio nuove manette meno antiquate delle attuali

La risposta del Guardasigilli ad un'interrogazione dell'on. Chiaramello - Le casacche dei carcerati saranno sostituite con tute

Roma, 19 luglio.

In risposta ad un'interrogazione dell'on. Chiaramello, il ministro di Grazia e Giustizia ha chiarito che è in corso lo studio per la riforma del Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena, con la quale si tenda a sostituire o modificare le norme del regolamento stesso che possono apparire in contrasto con i più moderni orientamenti in materia penitenziaria. Nell'interno degli stabilimenti carcerari non vengono adottate misure di rigore e privazioni, le quali avrebbero solo l'effetto di provocare nei detenuti sofferenze e mortificazioni, senza alcuna efficacia rieducativa, di comprimere la loro libertà di azione, senza che ciò fosse richiesto da ragioni di sicurezza.

«Devo poi fare presente — continua il ministro — che le traduzioni dei detenuti da uno stabilimento all'altro o dal luogo di pena alle aule di udienza, devono essere seguite in modo da evitare evasioni ed atti di resistenza. A tal fine si rende necessario l'uso delle manette, e cioè di un vincolo ai polsi che impedisca reazioni manuali e limiti i movimenti. Non bisogna dimenticare che, nonostante l'uso di tale vincolo, avvengono spesso fughe e vengono dai detenuti in traduzione compiuti gesti di violenza contro i carabinieri. Sarà compito della competente amministrazione studiare l'impiego di un sistema di manette meno antiquato di quello attuale.

«Infine ritengo opportuno comunicare — conclude il ministro — che la Direzione generale degli Studi di prevenzione e di pena sta studiando il miglior modo per sostituire in tutti i reclusori indistintamente ai vecchio vestiario dei carcerati tute di lavoro di uso comune».

L'auto uccide un motociclista e getta la moto su un passante

Novi Ligure, 19 luglio.

Un morto ed un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto stamane sulla strada del Turchino in località Fossa della Castagna, in territorio del comune di Basaluzzo.

L'autovettura targata Pavia 53070, di proprietà della ditta di autonoleggio Pappalardo ed Egasio di Voghera, pilotata dal rappresentante di commercio Giuseppe Curpolari, di anni 27, da Voghera, e sulla quale viaggiavano pure lo studente Sergio Giorgi, di anni 26, da Voghera, e Guerrino Sabato, di Sanremo, aveva da poco lasciato Basaluzzo diretta verso Novi Ligure quando, per cause imprecisate, investiva a tergo il quarantanovenne Alberto Giavino, da Basaluzzo, falegname. Il Giavino, che era alla guida di un ciclomotore, veniva proiettato in alto, ricadeva sul cofano della macchina investitrice, che lo trasportava per alcuni metri, e quindi era scaraventato nel fosso laterale.

Il ciclomotore, trascinato dal treno anteriore delle ruote della macchina, agganciava la bicicletta dell'operaio Agostino Repetto, di 33 anni, che precedeva nello stesso senso, ed il ciclista veniva proiettato in un campo dopo un pauroso volo di parecchi metri. Il Repetto, che cadendo in un campo aveva avuto il colpo molto attutito, all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure veniva trattenuto in osservazione per le ferite riportate. Il Giavino, che presentava gravi fratture e ferite in più parti del corpo, decedeva poco dopo.

Nel frattempo l'autista della macchina, Giuseppe Curpolari, ed uno dei passeggeri, il Sabato, si erano eclissati, lasciando sul posto solo il Giorgi.

Una tedesca ha offerto un occhio al giornalista accecato dai "gangsters"

Ma non ce ne sarà bisogno: Riesel riacquisterà in parte la vista con una serie di delicati interventi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 luglio.

Rosa Zajitschek, di 45 anni, profuga della Germania Orientale, ha offerto un occhio al giornalista americano Victor Riesel, accecato per vendetta dai «gangsters» di New York con uno spruzzo di acido solforico. Avendo appreso che il Riesel era venuto in Germania per farsi visitare da specialisti tedeschi ed eventualmente sottoporsi al trapianto della cornea, la profuga si è presentata alla redazione di un giornale di Neumünster, la città dove ella vive, chiedendo che fosse resa pubblica la sua offerta.

Il Riesel, però, potrà farne a meno, in quanto pare che riacquisterà in parte l'uso della vista anche senza il trapianto. Questo almeno è il parere di un oculista di Bonn, il prof. Müller, che lo ha visitato. Saranno però necessarie, ha detto il medico, diverse delicate operazioni e, prima ancora degli interventi chirurgici, una serie di cure. Riesel non potrà essere operato prima di quattro mesi. Se, come spera il prof. Müller, gli interventi si riveleranno per il meglio, Riesel potrà camminare da solo e riconoscere i volti, ma non leggere.

La storia del giornalista è nota: fu accecato nell'aprile dello scorso anno a New York da un giovane «gangster», sicario di un potente capobanda, in seguito alla sua accanita campagna contro l'attività della malavita nei sindacati americani. Il criminale fu poi ucciso dalla sua stessa banda, per paura che, cadendo nelle mani della polizia, potesse rivelare il nome del mandante. Due suoi complici furono invece arrestati e condannati a 40 anni di carcere ciascuno.

m. c.

La sciagura in Val di Lesse

Il P.M. chiede sei anni per l'autista del pullman

Vicenza, 19 luglio.

Al processo contro Giuseppe Girotto, il giovane autista del pullman che precipitò in Val di Lesse nel settembre dello scorso anno, causando la morte di 15 persone, il P.M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo per l'imputato la condanna a 6 anni di reclusione.

Oggi hanno parlato dapprima i patroni di P.C., quindi il P.M. e successivamente i rappresentanti dei responsabili civili, che sono la società «Agno-Trasporti», ora in liquidazione, e la Azienda autonoma di soggiorno di Recoaro Terme. Per domattina è previsto il solo intervento del difensore, avv. Prosperini, quindi il Tribunale si riferirà per la sentenza.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN VENEZIA

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1956-57

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 22 luglio 1957 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1956-1957 nella misura di lire 70 (settanta) per azione.

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti bancari:

— contro presentazione e ritiro della cedola 29, staccata dai certificati definitivi;

— su consegna dei certificati di vecchia emissione rimasti ancora in circolazione che saranno in tale occasione ritirati per il cambio con certificati definitivi.

Venezia, 19 luglio 1957.

VOLATE AL SUD AFRICA COL DC-7B

- Velocissimo aereo a pistone
- Con comodi sedili inclinabili
- Cuccette a disposizione
- Sistema Radar previsioni atmosferiche che assicura trasvolato tranquillo

Ogni trasvolata con DC-7B ed un Constellation in aggiunta ogni settimana.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(In collaborazione con la B.O.A.C.)

Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi oppure British European Airways

MILANO Via S. Redegonda 11 Telef. 877.841 - Telegr. Boeline.

ROMA Via Nazionale 6-b (Hotel Quirinale) Telef. 469.111 - Telegr. Boeline

GOMMA-PIUMA

MATERASSI - GUANCIALI - CUSCINI

LASTRE - IMBOTTITURE

BUTTIE' - Via S. Franc. d'Assisi 15 - Tel. 42-924

ULTIME NOTIZIE

Al sottocomitato dell'O.N.U. a Londra

La Russia insiste per separare il disarmo dal problema tedesco

Zorin rifiuta la proposta inglese di affidare ad esperti lo studio dei punti già concordati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

Alla seduta odierna del Sottocomitato per il disarmo, il delegato sovietico Zorin ha parlato per un'ora e mezzo ed ha respinto la proposta britannica — formulata l'altro giorno dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd — per la creazione di comitati per studiare i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo.

Il delegato sovietico ha detto che è vero quanto ha affermato Lloyd che un accordo in linea di principio è stato raggiunto in alcuni punti, ma è vero anche che questo accordo ha per ora soltanto «carattere relativo» e non tiene conto delle divergenze di vedute che ancora separano l'Oriente dall'Occidente. Secondo il delegato sovietico, perciò, mentre si attende ancora il completamento del piano americano non è il caso di creare comitati per studiare i particolari di alcuni punti d'accordo. I comitati dovrebbero, in altre parole, prendere decisioni parziali mentre invece è ancora necessario allargare l'accordo al principio.

Parlando poi del livello cui dovrebbero essere ridotte le forze armate, il delegato sovietico ha ripetuto la tesi sovietica dell'aprile scorso, facendo osservare che le proposte americane darebbero un vantaggio agli Stati Uniti che non hanno da difendere una frontiera immensa come quella dell'Unione Sovietica.

Zorin ha però mostrato in chiaro di non voler respingere le proposte americane per una ulteriore riduzione dei contingenti militari purché, ha detto, questo accordo non sia condizionato alla soluzione di problemi politici come l'unità tedesca.

Se questa condizione viene abbandonata — ha detto oggi Zorin — non esiste più alcuna difficoltà per un accordo sul livello dei contingenti militari. In questo modo sarebbe possibile trasmettere l'incarico ai comitati tecnici per studiare i particolari del disarmo.

Anche oggi le reazioni al discorso Zorin hanno mostrato una lieve divisione di opinione in campo occidentale. Mentre gli Stati Uniti mirano direttamente all'accordo finale e complessivo con l'Unione Sovietica, i delegati francese e britannico si battono costantemente se non altro per far sentire in mezzo ai due colossi la propria voce.

r. a.

Spie comuniste di Berlino-Est arrestate nella Germania di Bonn

Addestrate per il sabotaggio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 luglio.

(m.c.) Spie comuniste inviate nella Repubblica federale da Berlino-Est — imprecisato il loro numero — sono state arrestate a Düsseldorf, Duisburg e Mönchen-Gladbach. Secondo notizie non ufficiali gli agenti arrestati sarebbero una decina. Si sa che una parte di essi lavorava a gruppi e altri, invece, operavano isolati.

L'attività degli agenti della Germania-Est in genere è diretta ad organizzare cellule clandestine di attivisti comunisti nelle grandi industrie (il partito comunista è stato messo al bando lo scorso anno) e a impossessarsi di segreti della produzione, brevetti, ecc. La metodica infiltrazione di questi elementi nelle industrie pesanti, specialmente in quelle della Ruhr, è stata più volte denunciata dagli imprenditori. Dallo scorso anno, infatti, si è provveduto a organizzare nei grandi complessi industriali i «minati» dai comunisti — questo è il termine ricorrente — un servizio di controspionaggio. Agenti comunisti arrestati in precedenza confessarono di essere stati istruiti nella Germania-Est anche a compiti di sabotaggio.

Approvati miglioramenti ai dipendenti statali

Roma, 19 luglio.

La segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti hanno preso atto — è detto in un comunicato — delle importanti modifiche apportate dalla quinta commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede di approvazione del disegno di legge predisposto dal Governo per la regolamentazione degli scatti.

Il nuovo provvedimento interessa circa 150 mila pubblici dipendenti, i quali verranno così a beneficiare di miglioramenti che per alcune categorie superano anche le 10.000 lire mensili. Le modifiche apportate all'originale testo governativo sono le seguenti: 1) estensione ai salariati di ruolo promossi a categoria superiore anteriormente al primo luglio 1956 dei benefici previsti per gli impiegati di ruolo, nel senso che non può essere attribuita una paga inferiore a quella che sarebbe spettata ove il passaggio di categoria fosse avvenuto dopo il primo luglio; 2) decorrenza della legge dal primo dicembre 1956, anziché dal gennaio 1957; 3) aumento ad un anno del termine previsto per richiedere l'applicazione della norma di cui all'art. 2 (assegno personale per l'eventuale differenza nei confronti di altro dipendente di pari anzianità di servizio e carriera, ma di grado, categoria o qualifica inferiore); 4) efficacia della legge, ai fini della «indennità di buonuscita», anche per il personale cessato dal servizio nel periodo 1° luglio - 30 novembre 1956.

A colloquio con Zoli l'ambasciatore sovietico

Roma, 19 luglio.

Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto al Viminale in visita di cortesia l'ambasciatore sovietico Kozyrev.

Stanotte l'elezione a Long Beach fra 15 concorrenti

Tedesca "Miss Universo,,?

La rappresentante della Germania è favoritissima
Miss Italia in finale - Sostituita all'ultimo momento
Miss Stati Uniti: è sposata e madre di due bambini

Il pianto di Leona Gage, esclusa dal concorso perché sposata e madre di due figli (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 19 luglio.

Questa notte ha avuto inizio a Long Beach la selezione tra le quindici bellezze di tutto il mondo da cui dovrà uscire la regina con la corona e il titolo di Miss Universo. La manifestazione ha avuto inizio poco dopo l'una (le sette del mattino, ora italiana) e il nome della prescelta non sarà noto che domani.

Sono rimaste in gara dopo le ultime eliminatorie di ieri, oltre alla favoritissima Gerti Daub, rappresentante della Germania, Valeria Fabrizi, Miss Italia, Martha Lehmann, Miss Alaska, Hannerl Melcher, Miss Austria, Terezina Gonçalves, Miss Brasile, Gloria Novare, Miss Canada, Maria Rosa Gamio, Miss Cuba, Sonia Hamilton, Miss Inghilterra, Legela Garavias, Miss Grecia, Kyoko Otani, Miss Giappone, Jacqueline Bonilla, Miss Marocco, Gladys Zender, Miss Perù, Inger Johnsson, Miss Svezia, Gabriela Pascal, Miss Uruguay, e Charlotte Sheffield, Miss Utah, in rappresentanza degli Stati Uniti.

Quest'ultima ha sostituito all'ultimo momento Leona Gage, di 21 anno, che è stata squalificata perché la giuria ha scoperto che è già sposata e madre di due bambini. E' il piccolo dramma di tutti gli anni. La Gage, eletta Miss Stati Uniti 1957, sposò all'età di 14 anni un sergente dell'aviazione americana, Gene Ennis, da cui ebbe due figli e con cui vive tuttora. «Sapevo che era proibito alle donne maritate di prender parte al concorso — ha detto la giovane signora in una crisi di pianto —. Ho voluto tentare egualmente, e ho perduto. E' vero, sono sposata e madre di due bimbi».

Subito dopo la «confessione», Leona Gage è stata colta da un'altra violenta crisi ed è svenuta. Non voleva essere esclusa dalla sfilata finale. Un medico le ha dato dei sedativi per calmarla.

Le previsioni della vigilia dànno per sicura vincitrice la rappresentante tedesca, una bionda bellezza composta e perfetta. Valeria Fabrizi, Miss Italia, è rimasta non poco sorpresa d'essere stata prescelta tra le quindici reginette che sfileranno per la corona. «I miei capelli sono castigenati e non posso nasconderlo — ha detto — credevo che questo fosse motivo sufficiente per escludermi dalla finale. Sarò felice se riuscirò a piazzarmi entro le prime dieci». Secondo alcuni, la Fabrizi potrebbe trovare un posticino anche tra le prime cinque.

u. p.

La nave con la Legion d'Onore

Parigi dice che la «Pasteur» non è stata ancora venduta

Parigi, 19 luglio.

(*g. m.*) - La polemica provocata dalla notizia che il piroscafo «Pasteur» fu venduto ad una Compagnia di navigazione tedesca ha indotto il Ministero delle Finanze a diramare una smentita che, tuttavia, non convince completamente.

Si ammette infatti, al Ministero delle Finanze, che la vendita del «Pasteur» venne decisa, in linea di massima, dal governo Mollet e che una Compagnia tedesca fece la migliore offerta; si aggiunge che l'atto di vendita non è stato ancora firmato e che un Consiglio interministeriale dovrà deliberare in merito. Piuttosto increduli, tuttavia, i deputati della Commissione della Marina mercantile hanno chiesto all'unanimità che venga sospesa ogni trattativa e che il Ministro competente dia al più presto tutti gli opportuni chiarimenti.

Pare d'altra parte che le trattative tra la Francia e la Germania siano a buon punto ed è certo comunque che l'acquirente è piuttosto ottimista circa il buon esito dell'operazione.

Tutto pronto per l'evento in casa di Gina Lollobrigida

Il marito tornato dall'America

Roma, 19 luglio.

(*g. fr.*) - Il marito di Gina Lollobrigida è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, di ritorno dal suo viaggio di due settimane negli Stati Uniti per accordarsi con alcuni produttori cinematografici sui prossimi film che la popolare attrice girerà.

Il dott. Milko Scofic è arrivato alle 14 e ai giornalisti che s'erano recati all'intervistarlo ha detto che l'evento può verificarsi «in qualsiasi momento dopo il 20 luglio». Ha confermato inoltre che il bimbo, o la bimba, nascerà a Roma, e probabilmente nella stessa villa sull'Appia Antica. «Questa è stata sempre la nostra idea», ha aggiunto.

Con l'arrivo di Milko Scofic si prevede che una «cortina di riserbo» si frapporrà tra la celebre coppia e i giornalisti. In questi giorni Gina Lollobrigida ha, in compenso, concesso moltissime interviste-lampo. E per ultimo, proprio stamane.

«Vorrei — ha detto l'attrice congedandosi! — che in questi giorni non si facesse tanto chiasso intorno a me, e che tutto avvenisse come se fossi una mamma qualunque».

Sarà un po' difficile che questo desiderio di Gina Lollobrigida, espresso con voce sincera, possa essere esaudito: i fotoreporters già sostano in continuazione dinanzi all'ingresso della villa, pur sapendo benissimo che le loro prime fotografie illustreranno soltanto l'arrivo degli ostetrici e il fiocco appeso al grande cancello, dietro al quale vagano alcuni cani pastori tedeschi.

All'interno della lussuosa villa tutto è pronto per ricevere il bambino, in una stanza al secondo piano, attigua alla camera dell'attrice, la culla ottocentesca, completa di lenzuolini e di una copertina di raso celeste ornata di pizzo, è stata posta nell'angolo più adatto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per la prima volta, sul deserto del Nevada

Razzo atomico lanciato da un aereo contro un altro velivolo senza pilota

L'esplosione nucleare ha polverizzato l'apparecchio-cavia - La nuova arma può fermare in un attimo qualsiasi incursione nemica - E' la difesa contraerea dell'avvenire

(Nostro servizio particolare)

Las Vegas, 19 luglio.

Oggi per la prima volta nella storia degli esperimenti atomici è stato lanciato, sul deserto del Nevada, un razzo con carica nucleare da un aereo contro un altro apparecchio, il quale era senza pilota e volava telaguidato da terra con speciali congegni. La prova, che ha avuto completo successo tecnico, doveva collaudare, con un esperimento dal vero, il razzo di tipo «Genie» fabbricato dalla Douglas Aircraft Company.

Il razzo è stato lanciato alle 7 di stamane (corrispondenti alle ore 15 italiane) da un caccia del tipo «F-89 Scorpion» che era decollato dall'aeroporto militare di Indian Spring, 80 Km. a nord-ovest di Las Vegas. Il missile atomico, la cui traiettoria era regolata da strumenti telaguidati, è esploso nel punto prestabilito, 4500 metri sopra il deserto del Nevada, distruggendo l'aereo-cavia senza pilota e sprigionando una sfera di aria incandescente che ha fatto riverberare il cielo di riflessi rossastri.

La nube atomica si è dileguata in alto dopo una ventina di secondi, senza dar luogo a cadute di pulviscolo radioattivo e dannoso al fisico umano. Trascorso circa un minuto, gli scienziati che, muniti di binocoli, osservavano l'esperimento dalle feritoie di rifugi antiatomici costruiti in cemento, hanno avvertito una notevole ondata d'urto, causata dallo spostamento d'aria provocato dallo scoppio.

La potenza della carica atomica del razzo non è stata comunicata dalla Commissione che dirige gli esperimenti. Sembra tuttavia che essa fosse inferiore al «livello normale» delle bombe atomiche: per «livello normale» si intende una potenza pari a quella delle bombe sganciate nell'estate del 1945 sulle città di Nagasaki e Hiroshima per indurre il Giappone alla resa, ossia una forza corrispondente a 20 mila tonnellate di tritolo.

L'esperimento ha confermato la possibilità di distruggere in un attimo una grossa formazione di aerei nemici che tentassero un'incursione sul territorio americano; la violenza dello scoppio è stata tale che avrebbe polverizzato tutti gli aerei che si fossero trovati in un ampio raggio dal punto dell'esplosione. Molti tecnici sono del parere che i razzi atomici saranno la più efficace difesa contraerea dell'avvenire. Per ragioni di segretezza non è stata rivelata la distanza fra l'aereo che ha lanciato il razzo e quello che costituiva il bersaglio.

Al momento in cui il razzo è esploso, cinque ufficiali d'aviazione si trovavano esattamente al disotto del punto in cui è avvenuto lo scoppio, per rendersi conto delle conseguenze causate a terra dallo spostamento di aria e del calore. Essi non erano in alcun modo protetti contro gli effetti dell'esplosione. Gli altri osservatori erano invece ad una ventina di km. dal punto dello scoppio.

Prima dell'esperimento, il colonnello Atkinson, comandante dell'Air Defence Command», aveva rivelato che l'Aviazione americana ha già a sua disposizione razzi dotati di ogiva atomica e destinati ad essere usati dai caccia contro aerei avversari.

a. p.

Colpo di scena nella tragica vicenda americana

Un detenuto confessa d'aver ucciso la moglie del dottor Sheppard

Il medico, accusato d'aver soppresso la consorte per sposare la segretaria, sta scontando l'ergastolo - Impressionanti particolari sembrano rivelare che è innocente - Una prova col siero della verità

(Nostro servizio particolare)

Miami, 19 luglio.

Il «caso Sheppard», che sembrava ormai definitivamente archiviato con la condanna all'ergastolo del medico di Cleveland accusato di aver ucciso il 4 luglio 1954 la moglie Marilyn che attendeva l'imminente nascita d'un bimbo, verrà forse riaperto.

Il ventitreenne Joseph Wedler, detenuto nel carcere di Deland, ha confessato di aver ucciso nei pressi di Cleveland, e proprio la sera del 4 luglio 1954, una donna i cui connotati corrispondono in maniera impressionante a quelli della moglie del dott. Sheppard. Tuttavia questa improvvisa confessione non potrà essere accolta subito come prova dell'innocenza del medico; va tenuto presente che già numerosi squilibrati si dichiararono autori del delitto. Comunque il Wedler ha così concluso la sua confessione: «Io uccisi la signora Sheppard e suo marito è innocente».

Alcuni elementi hanno suscitato una particolare impressione. Sottoposto ad uno speciale esperimento scientifico, il Wedler ha fornito le reazioni che sono normalmente dell'uomo il quale dice la verità. Inoltre, i connotati del Wedler corrispondono esattamente a quelli dell'uomo che, secondo lo Sheppard, avrebbe ucciso la moglie del medico in quella tragica notte. Il dottor Sheppard non ha mai cessato di proclamarsi innocente.

L'accusato — nel processo svoltosi alla fine del 1954 — sostenne che, al termine di un ricevimento nella propria villa di Bayview Village in occasione della festa dell'Indipendenza americana, egli rimase con la moglie nella sala a pianterreno a guardare la televisione. Verso le due del mattino la consorte salì nella propria camera.

«Io rimasi ancora a guardare la televisione — affermò lo Sheppard — e a un certo punto mi addormentai. Mi risvegliò un grido straziante, proveniente dalla camera di mia moglie. Mi precipitai in suo aiuto e, giunto nella stanza, vi trovai un uomo. Ricordo soltanto che aveva una capigliatura foltissima. Lo sconosciuto mi si scagliò contro, vibrandomi un tremendo pugno sul viso. Caddi svenuto. Quando rinvenni, Marilyn giaceva morta, sul letto».

Durante il processo si scoprì che lo Sheppard aveva un'amante, la ventiquattrenne Susan Hayes, della quale era pazzamente innamorato, tanto da chiedere insistentemente alla moglie il consenso di divorziare. Il medico venne accusato di aver ucciso la moglie per sbarazzarsi di lei e sposare la Hayes. Le disperate affermazioni di innocenza del dott. Sheppard non poggiavano su alcuna testimonianza. La giuria sentenziò l'ergastolo, dopo essere rimasta 120 ore in camera di consiglio. Il processo durò oltre due mesi e appassionò a tal punto il pubblico americano da far raddoppiare la tiratura dei principali giornali dell'Ohio.

Il governatore dell'Ohio, William O'Neill, ha fatto di concedere al dott. Sheppard una prova con il «siero della verità», circa tali domande sulla morte della moglie Marilyn. La richiesta era stata presentata dall'avvocato Paul H. Herbert, membro del collegio di Difesa, il quale si è incontrato questa mattina con il dott. Sheppard nel penitenziario dell'Ohio.

a. p.

Un morbo simile alla polio fa vittime in un villaggio francese

Parigi, 19 luglio.

Una misteriosa malattia ha colpito numerosi abitanti a Sainte-Livrade, un piccolo villaggio della Guyenne, nella Francia meridionale. Si tratta di disturbi meningei, sovente seguiti da paralisi parziali.

Quattordici persone ne sono state colpite. Un ragazzo ha avuto le gambe paralizzate.

I medici della regione si sono riuniti nel municipio del villaggio per esaminare i sintomi di questo male sconosciuto che non manca di analogie con la poliomielite. Secondo certi specialisti, si tratterebbe di una forma particolare del tremendo morbo. Tuttavia Signora non si è pronunciato, dato anche che dei campioni di sangue sono sottoposti ad esame all'Istituto Pasteur di Parigi.

La medaglia d'argento ad un pilota di Cuneo

Roma, 19 luglio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto presidenziale con cui viene concessa, alla memoria, la medaglia d'argento al valore aeronautico al tenente pilota Giuseppe Caccia da Cuneo.

La motivazione è la seguente: «Entusiasta pilota da caccia, aveva distinto per eccezionale doti professionali e per ardimento, durante un volo su velivolo a reazione a seguito di avaria al motore, rinunciava coscientemente a far uso del paracadute e nel generoso tentativo di portare a salvamento il velivolo, trovava eroicamente la morte».

Un mese con la condizionale

Arthur Miller condannato per oltraggio al Congresso

Washington, 19 luglio.

Il commediografo Arthur Miller, marito dell'attrice Marilyn Monroe, è stato condannato oggi da un giudice federale a 500 dollari di multa ed ad un mese di reclusione con la condizionale per oltraggio al Congresso.

L'imputazione, com'è noto, fu elevata a carico di Miller dopo che lo scrittore, interrogato da una commissione parlamentare, rifiutò di fare i nomi di alcuni intellettuali simpatizzanti del comunismo.

Miller ha dichiarato che proporrà appello contro la condanna essendo convinto che i fatti di cui è stato accusato non costituiscono reato.

La vertenza sindacale di Castellammare

Il Prefetto annulla il decreto per la requisizione dei cantieri

Napoli, 19 luglio.

Il prefetto Gaetano Marfisa ha annullato il decreto di requisizione del «reparto lamierini» dei cantieri metallurgici, ordinato su parere favorevole dell'intero Consiglio comunale, composto in prevalenza da democristiani, monarchici e missini, dal sindaco di Castellammare, avv. Giovanni Degli Uberti. Una interpellanza è stata presentata dai deputati comunisti del Collegio di Napoli-Caserta per chiedere con quale diritto la proprietà dello stabilimento ha deciso la serrata, «condannendo alla fame altre settecento famiglie» oltre a quelle del trecento operai già licenziati.

La locale FIOM, pur non potendo disconoscere l'antieconomicità dei sistemi di lavorazione del «reparto lamierini» di Castellammare, decisamente superati dal punto di igienico metodo impiegato dagli stessi cantieri nel nuovo stabilimento di Napoli, sottolinea il fatto che recentemente la Magona d'Italia di Piombino ha licenziato oltre duecento operai addetti al reparto che produceva i «bidoni», cioè la materia prima venuta a mancare per mantenere in piedi il reparto soppresso, vedendo nell'episodio la mancanza di un coordinamento nella politica governativa agli effetti della lotta alla disoccupazione.

A sua volta, la Falk di Castellammare, ha diramato, tramite la Confindustria, una nota in cui, «ricordati i termini della vertenza circa l'accusa di incostituzionalità del provvedimento preso dalla Società di ritirare la direzione, osserva che, di fronte all'occupazione arbitraria e ad un episodio di tanta gravità quale è quello dell'aggressione al direttore dello stabilimento, la Società non poteva non prendere la decisione che ha preso e la giurisprudenza — rileva la nota — è pacifica nel ritenere la legittimità di tale decisione. Per quanto riguarda il provvedimento del sindaco di Castellammare di Stabia — osserva la nota —, il decreto con il quale il prefetto di Mantova, il 18 aprile scorso, annullava l'ordinanza del sindaco di quella città per la requisizione dello Zuccherificio Eridania ed il decreto, in data 30 febbraio '56, del prefetto della provincia di Firenze, che aveva annullato l'ordinanza del sindaco di Sesto Fiorentino per la requisizione degli stabilimenti Richard-Ginori, hanno fatto giustizia di questi atti illeciti compiuti dalla autorità locali in una errata interpretazione dell'art. 6 della legge sulla riforma del contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865».

Nuovi lavori in Piemonte nelle zone dell'alluvione

Roma, 19 luglio.

Nella prossima settimana il ministro Togni presenzierà in Piemonte all'inizio di un nuovo lotto di lavori di riattamento di opere pubbliche distrutte dalle recenti alluvioni. Il ministro dei Lavori Pubblici, che ha oggi ricevuto un gruppo di deputati piemontesi, tra cui gli onorevoli Chiaramello, Bonfantini e Rapelli, ha date assicurazioni di seguire con il massimo interessamento tutti i lavori di competenza del suo dicastero.

Secondo le ultime notizie, ha precisato il ministro, nelle province piemontesi i lavori di pronto soccorso, relativi al puntellamento e alla demolizione di fabbricati pericolanti, sono stati tutti eseguiti. I lavori di sgombero dei materiali alluvionali nell'alveo dei corsi d'acqua per la protezione degli abitati sono in corso di completamento. Restano da attuare i lavori ai torrenti Varaita e Maira nella zona di Savigliano e alla Dora Riparia nella zona di Ulzio.

Anche i lavori di ripristino del transito provvisorio sulle strade provinciali e comunali sono a buon punto.

Casi di poliomielite nella zona di Albenga

Albenga, 19 luglio.

Diversi casi di poliomielite sono stati scoperti nella zona di Albenga. Fra il 16 giugno ed il 10 luglio otto bambini di famiglie che risiedono nel comune sono stati colpiti dalla malattia: due sono morti e sei si trovano attualmente ricoverati al Gaslini di Genova. Altri pochi casi si devono purtroppo lamentare nelle vicinanze di Albenga: si tratta sempre di bimbi del posto.

L'autorità sanitaria ha preso tutte le necessarie misure e ritiene che l'attuale situazione non debba destare preoccupazioni.

Grave un vigile notturno travolto da una macchina

Di un gravissimo incidente stradale è rimasto vittima il «Cittadino dell'Ordine» Emilio Mischiatti, di 41 anno, abitante in via Sosna 41. Ieri sera, verso le 20,30, percorreva in motoretta la strada di Settimo, diretto verso la città, quando a cento metri dal paese veniva urtato da un'auto e gettato a terra. Nell'incidente riportava la frattura del parietale destro, la frattura cranica e molteplici contusioni. Trasportato all'Astanteria Martini veniva riconosciuto con prognosi riservatissima.

Anche la moglie del Mischiatti si trova in ospedale, ricoverata per un intervento. Di giorno, durante le sue ore di riposo, il vigile notturno accudiva ai figli che sono in tenera età.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane su una moto travolto da un'automobile

Un giovane di 17 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in via Cigna. L'apprendista Antonio Alaria, abitante a Pianezza in via Druent 67, era uscito poco dopo le 18 dall'officina meccanica presso la quale lavora, aveva inforcato il ciclomotore ed aveva imboccato via Cigna per ritornare a casa.

Giunto all'incrocio con corso Cirié il giovane, che fino allora aveva viaggiato sull'estrema destra della carreggiata, ebbe, a quanto pare, uno scarto; questo è il racconto fatto dall'ing. Ettore Colmo, abitante in corso Mediterraneo 140 la cui macchina, una «500 familiare», sopraggiungeva in senso opposto. Il conducente della «500» non riuscì ad evitare l'urto; il giovane venne gettato al suolo e rimase privo di sensi. Soccorso dallo stesso automobilista e portato all'Astanteria Martini, è stato ricoverato con prognosi riservata: presenta una ferita al capo e la sospetta frattura del cranio. La polizia non ha ancora potuto raccogliere la versione dell'investito.

Nel suo diario il ladro annotava tutti i furti

Quale sospetto responsabile di tre furti aggravati, veniva arrestato alcuni giorni or sono il ventottenne Carmelo Abbatinozzo, da Palermo, residente nella nostra città. L'Abbatinozzo era trasferito dalle «Nuove» in Questura per essere interrogato. Al dottor Valerio della Squadra Mobile egli diceva: «Commissario, a causa dell'arresto non ho potuto ritirare una valigia in deposito a Porta Nuova: ci sono indumenti».

Mezz'ora dopo la valigetta era sul tavolo del dott. Valerio: fra i diversi oggetti insignificanti, non attirava l'attenzione del funzionario: un quadernetto sul cui frontespizio era scritto «Diario». Il dott. Valerio lo sfogliava: trenta e più pagine vergate fittamente: giorno per giorno la vita dell'Abbatinozzo. Dal diario il dott. Valerio apprendeva che il giovane aveva compiuto altri furti oltre a quelli per i quali era stato tratto in arresto. Le ultime pagine erano veramente drammatiche: l'Abbatinozzo descriveva con rosee ma efficaci espressioni la sua convinzione d'essere stato individuato dalla polizia e la paura d'essere braccato: e il desiderio impossibile di vivere in pace, da uomo onesto, con la moglie e con la figlioletta di due anni.

A soli 11 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, ha raggiunto in Cielo il suo adorato Papà

Bianca Carra

Angosciati ne danno l'annuncio:
la mamma;
il fratello Ennio con la moglie Franca;
le sorelle: Carla con il marito Luigi Longhi;
Ada con il marito Giovanni Bernard;
i nipotini Claudia e Franco;
gli zii e i cugini.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bardonecchia, 19 luglio 1957.

Partecipano al lutto:
le famiglie Roselli e Bernhard
il dott. Girelli-Notari
il dott. Angelo Monti.

Gli Albergatori ed i Commercianti di Bardonecchia partecipano al lutto.

Gli affezionati Clienti dell'Albergo Rosa partecipano al lutto che ha colpito le famiglie dei Comproprietari ed esprimono i sensi del più profondo cordoglio.

I Dipendenti dell'Agenzia Olivetti di Pinerolo e di Susa si associano al dolore del loro Titolare per l'immatura scomparsa dell'affezionata Sorella.

Le famiglie Cordero e Colli, con affettuosa amicizia, partecipano al dolore della famiglia Carra per la immatura perdita della carissima BIANCA.

Piangono la scomparsa della cara BIANCA le amiche:
Silvana Pellissero
Franca Ceggiola.

Le famiglie:
Rorello
Messo
e Ferro
prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito il geom. Carra e famiglia.

L'ing. Ehrenfreund ricorda ed onora la morte del fratello del proprio padre

GRAND'UFF.
Ing. Edilio Ehrenfreund
Capo Compartimento delle FF. SS.

spentosi improvvisamente a Torino il 17 ultimo scorso.
Grosseto, 19 luglio 1957.

Nel primo doloroso anniversario della immatura scomparsa del

COLONNELLO
Vincenzo Calabresi

i suoi adorati Tina ed Ente lo ricordano con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata lunedì 22, alle ore 9, nella parrocchia della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

Nel nono anniversario della scomparsa del compianto

AVV. GRAND'UFF.
Edoardo Baudoin
Medaglia d'Oro
del Benemeriti della Pubbl. Istruz.

la famiglia lo ricorda alle preghiere dei buoni.
Asti, 19 luglio 1957.

Dopo una vita operosa, munito dei Conforti religiosi, è mancato il

RAGIONIERE
Mario Brachet-Sargent
ex-Procuratore Capo della Imposte

Ne dànno il doloroso annuncio:
il figlio Adriano con la moglie Gianna Pomba;
le sorelle Paola e Luigina;
i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via Don Massimo, 24.

La famiglia Bagnasacco prende parte al grande dolore.

Il dott. Ferdinando Simondi, il dott. Bruno Barattini, Luigina Balocco, ed il Personale dello Studio, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico e collaboratore Rag. MARIO BRACHET-SARGENT.

La Soc. p. Az. Approvvigionamenti Industriali Chimici partecipa con dolore la perdita del Rag. MARIO BRACHET-SARGENT, sindaco della Società.

Partecipano al lutto:
gli ex-Colleghi dell'Ufficio Imposte Dirette di Torino e Circ.;
gli amici:
Gerlando Alaimo
Leo Bernasina
Aldo Boidi
Raffaele Catapano
Luigi Giorgi
Michele De Lutri
Emilio Dosso
Giovanni Ragusa
Umberto Sparacino.

Prendono parte al dolore della famiglia Brachet le famiglie Henri e Valle.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Moro
di anni 66

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Giuseppina Cairo;
le figlie: Mariuccia col marito ing. Raimondo Rossi;
Albertina col marito Giovanni Enrico;
cognate, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Bruno, dott. Lacroix, dott. D'Anelli e Medici dell'Ospedale Mauriziano.

I funerali avranno luogo a Torino, nella parrocchia Nostra Signora della Pace, alle ore 14,30.
Asti, 19 luglio 1957.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Chilardi

I funerali oggi, ore 14,30, da corso Giulio Cesare 78.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di

Cesare Oscar Ferrati

la figlia Rosetta e genero lo ricordano con immutato rimpianto.

Le Messe saranno celebrate il 21 corr., ore 8, chiesa S. Gioachino; ore 18 in Cortanze d'Asti.

Il 18 luglio si è spenta piamente e serenamente in Vita

Maria Bersano Begoy

Lo annunciano desolati, a funerali avvenuti:
il marito prof. Arturo Bersano;
i figli: Marina;
Attilio con la moglie Adriana Mondolino e bimbi;
Ernesto;
la sorella Rosina Begoy;
i cognati Severina, Piergiuseppe e Maria Bersano, Antonietta Bonnefoy ved. Begoy;
i nipoti e i parenti tutti.
Torino, via Baretti 3.

Prendono viva parte al lutto del dott. Attilio Bersano Begoy gli amici e colleghi:
prof. Augusto Barella
dott. P. Augusto Cagnasso
prof. Gian Pietro Cocco
prof. Tito Culiza
dott. Domenico David
prof. Franco De Matteis
dott. Bruno Desol
dott. Enrico Ferraris
prof. Catullo Florio
prof. Giuseppe Gazzera
prof. Pietro Giani
prof. Alfredo Lucca
prof. Giovanni Martinetto
prof. Alfredo Mascietto
dott. Giuseppe Negro
prof. Giorgetto Negro
prof. Tommaso Ozzano
prof. Mario Passarchietti
rag. Dario Provera
prof. Enrico Pugnani
dott. Ettore Quirico
prof. Carlo Re
prof. Fiorenzo Redaglia
dott. Francesco Salomone
prof. Cesare Sestional
prof. Luigi Zanetti.

La Biblioteca Nazionale, le Biblioteche Civiche di Torino e la Associazione Italiana per le Biblioteche prendono vivissima parte al dolore della Soprintendente bibliografica dr.ssa prof.ssa Marina Bersano Begoy.

Partecipa al grande dolore della prof.ssa Marina Bersano Begoy la Soprintendenza alle Gallerie.

Partecipa al dolore della famiglia la Colonia Palasca di Ensino.

La Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia - Torino, partecipa commossa al dolore del suo Presidente Onorario comm. dott. Attilio Bersano-Begoy per la morte della sua Mamma amatissima.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Meiso n. Quiberon

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli, le nuore, i generi, gli adorati nipotini, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 210.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie:
Amedeo
Besso
Castelli
Cucconato
Giordano
Gillio
Rocca
Scaravelli
e Villata
prendono viva parte al dolore del l'amico Candido per la dipartita della cara Mamma.

Il Valsalice Club partecipa al lutto del socio Candido Meiso per la perdita della cara Mamma.

Confortata dalla fede ha concluso la sua lunga ed operosa giornata terrena

Amalia Luisa Farro Piscillo
di anni 86 - Medaglia d'oro P. I. Maestra elementare

Ricordata con affetto da più generazioni di scolari nella sua Castiglione Tinella.

Ne dànno il triste annuncio:
il marito Giovanni;
le figlie: Tina,
e Gemma con il marito Gino Giordanengo;
la nuora Ortensia Alfero, vedova del suo amato figlio Guido;
i nipoti: Gianfranco, Pierluigi, Emma Ferro e Chiarella Giordanengo, che furono affettuose conforto ai suoi ultimi anni;
i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. L'accompagnamento funebre partirà dall'abitazione dell'Estinta in corso IV Novembre n. 17 in Cuneo il giorno 21 alle ore 8.

La Salma proseguirà per Castiglione Tinella dove alle ore 13,30 avranno luogo i funerali.

Cuneo, 19 luglio 1957.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Viola
di anni 56 - Industriale

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Bertolotti;
il figlio Luciano con la moglie Graziella ed i nipotini Vanda, Mario e Angelo;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma, dopo la benedizione, che avrà luogo oggi 20 c. m., alle ore 18, da corso Francia 9, sarà trasportata a Volpiano ove, alle ore 17, si svolgeranno i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli 5 mesi dalla dipartita del marito, cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Penasso ved. Rigo

Affranti dal dolore ne annunciano:
la figlia Edera col marito Mino Messina;
la nipote Giovanna col marito Gino Salvaneschi;
sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Diagone Trevea che la curò amorevolmente. Per volontà dell'Estinta non fiori e non lutto.

I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Morghen 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 29 giugno, munita dei Conforti religiosi si è spenta a Rio de Janeiro, in Brasile

Giuseppina Accosato

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle Lucia, Maria, Teresa e i fratelli Carlo, Paolo; cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica mattina 21 luglio alle ore 8,30 dalla Stazione di Villanova d'Asti.

Il feretro sarà tumulato nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mansino
di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Emma Nicoletta;
i figli Cesare e Giuseppina
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sebastiano Valfrè 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bersello

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Alfonso mart

Da oggi
PLURICARTOLINA
A una persona qualunque una cartolina qualunque
A una persona cara o di riguardo una...
La supercartolina con libretto illustrato
Il nuovo modo più ricco più fine più simpatico di mandare i propri saluti e auguri
Vedere oltre a seguire vers L. 70 in tutta Italia
BREVETTATA - SOVENCO ITALIANA - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolo eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in tutta fretta, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi anonimi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di soldi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sudicenti o reclamandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

AUTOMATICA « Logos » ultimo modello barra 18, tornio Bassi Massari barra 25 revisionato, rettifica Cimat idraulica come nuova, rettifica « Niles » per rettificare dadi diritti alcoldati diametro 300 mod. 6. Monzù, via Nizza 183.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pellerino 27. 3745

CISTERNE nuove litri duemila 37.000; litri tremila 53.000. Ditta Cavallacci, Portafilas, Lucca. 10474

FUSTI ferro litri 300 leggeri, vende Gay, Torino 70-081. 8649

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia vendesi usati perfetto. Telef. 21-150.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani tranci martelli pneumatici molacoltelli, molle ingranaggi bulloneria ecc. occasionissima. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria minuta ottoniana e acciaiosa, inhi fondo cemento armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di stock a ribasso. 9797

NOMAT, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni Ed Bernardi con copia idraulico, revolver Bassi & Massari, frenatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri tirantiche.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lyparis, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE vendesi semincovre 2 bilancie automatiche una affettatrice cristalli angoli per banco. Telef. 887-102 ore pasti.

PONT. Cosmoimaginaria Incet. Fili avvolgimento. Via Massini 31, telef. 31-067.

ROTAIE ferroviarie e decauville rapporti accessori vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

TUBI ferro, acciaio, inserti, cinati, Gay. Taxassi 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio, trasloco corso Regina Margherita 22, Torino 56-334. 8598

PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigiose « Fuochi » in superabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., San Quirico 4 bis. 6807

AFFARE! Cedo per ritiro commercio albergo vicinanze Torino, vasto locale e comodità. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B4513

AFFARONE! Cedesi negozio centrale frutta e verdura mensilmi 900.000 oppure garantisco 85.000. Telefonare 389-676.

AFFARONE valle Lanzo vendo o gerisco buone condizioni albergo ristorante bar 22 camere acqua corrente, bagni, sale saloni telefono, ogni comforts. Rivolgersi Falò, Pessinetto. M9623

ALIMENTARIO drogheria grandioso, due entrate, buon lavoro possibilità forte aumento anna grande passaggio cedo a privato. Telefonare 241-194. B7468

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tuxisi, corso Monlecucco 21.

ATTREZZATISSIMO bar analcoolico urge cedere causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 6. 6773

AUTORIMESSA con servizio officina autocedesi in zona corso Francia. Corso Giulio Cesare 138. 8373

AVVIATA arte a commerciale macchine utensili cedesi Roma, Casella T/2, SPI, via Parlamento 8, Roma. 10569

BAR, trattoria avviatissimo, causa malattia cedesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 118 C, Sipra, Torino.

CAUSA salute cedesi pasticcio centenarissimo, miglior offerente. Disarmo, San Anselmo 13. 6808

CEDESI attrezzatissimo fotolaboratorio agricolor lire 850.000 rateizzati pagamento. Telef. 276-738.

CEDESI autorizzasco, incasso posteggio mensile lire 190.000, cauzione lire 80.000, via Bernardino Luini 70, visibile tutto il giorno. 10716

CEDESI caffè centralissimo, vicino Porta Nuova, con Totocalcio, patentino tabacchi, televisione, sale giuoco, debarra, piazza, cortile interno, ristorno a nuova. Vende proprietario. Telefonare 777-797.

CEDESI convenientemente causa partenza bar ristorante via Borgaro. Telefonare 43-837. 9958

CEDESI per ritiro commercio negozio lussuri isolato angolare, tre vetrine, avviatissimo alloggio, posizione commercialissima su corso. 40 anni attività. Foco, Basilica 13. B7030

CEDO ritirandomi avviata carrozzeria riparazioni, richiesta minima, affitto mite. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.

CEDO avviatissima officina metalmeccanica. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo esportazione vini liquori. Via del Castello 106, Mirafiori.

CERCASI abile garante negozio pasticceria ben avviato in Novara, indicare referenze. Scrivere Mongino, via Santorre Santarosa 2, Novara. R5014

COMMESTIBILE avviatissimo cedo 950 causa impegni, facilitazioni. Telefonare 683-734. M3706

COPPIA rileverebbero trattoria, bar, ristorante medio centro o periferia. Specificare. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

LABORATORIO maglieria bambini ingrosso annesso negozio bene arredato nome conosciuto cedo causa malattia titolare. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 26. 1914

OFFICINA avviatissima forti contratti cedesi. Massima serietà. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B4777

OREFICERIA orologeria avviatissima città 28 km. Torino con senza merce cedesi. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino.

PANETTERIA avviatissima vicinanze Torino cedo per causa salute; affarone. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

PESCA, articoli, negozio e deposito cedesi. Telefonare 590-702. M3445

PRIVATO cede trattoria lungo fiume. Gestione trentennale, pergolato giochi bocce. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

SALA bilia, ristorante con bar moderni cedesi causa vecchiaia. Telefonare 790-320. B6224

TABACCHERIA bar levata 800.000 settimanali, reddito supera 200.000 mensili, cedesi 10.000.000, vera occasione. Altra occasionissima 1.000.000 levata settimanale cedesi 15.000.000. Tratta Agenzia Quirico, Carlo Alberto 41.

VENDESI licenza commerciali, drogheria. Telefonare 677.125. 34433

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

In buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Pagamento dilazionato. Affarone. Corso Potenza angolo via Goito, largo Toscana. 9714

A piazza Bernini, privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, termo bagno ascensore, libero 4.900.000. Achiardi, Settembre 58. 5960

A 1.325.000 vendesi alloggetto camera, tinello, servizi. Tel. 638-005, 552-692.

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-822. 9048

ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze l'alazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi, si affittano anche magazzini. Telefonare 761-480, 683-527. 9263

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 181. Telefonare 290.474 4107

ABBIAMO Ormea 137 soliddissima casa, vendiamo frazionati, facilitando negozi, magazzini, uffici, alloggi, termonafta, liberi occupati. Ore 17-19. M3728

ABITABILE settembre corso Giulio Cesare 128 vendo alloggi 2-3 camere terzo bagno ascensore. Telef. 292-695 Reggio.

ABITABILI ottobre vendiamo via Orvieto 128, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. B453

ABITABILI settembre vendiamo corso Racconigi 196, via Mombarcaro 15, alloggi 1 camera, tinello, cucinino, termo, bagno, 2.000.000, 2.200.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI via Zanetti 60, 62 alloggi signorilissimi 2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, aria condizionata doppi accessori. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39

ACQUISTASI 2000 circa mq. terreno per costruzione basso fabbricato. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B4361

ACQUISTERei appartamento 5-6 camere servizi zone Valentino modico deposito, rateazioni. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B4433

ACQUISTERei negozio con retrostante magazzino di 150-200 mq. in zona semicentrale su corso via movimentati. Telefonare 70-936. M3549

ACQUISTERei villa 10 camere, ogni comodità, con annesso rustico, vigneto e terreni agricoli in zona collinare compresa tra Asti-Castelnuovo-Moncalvo-Chivasso. Dettagliare località prezzo. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.

ADIACENZE S. Rita via Tripoli, alloggi 1-2 camere tinello entrata, cucinino accessori rispettivamente 2.600.000, 3.600.000 trattabili vendonsi liberi. Telef. 21-712. 06328

AFFARE cedesi permutasi con alloggio terreno cascina cedesi in paesino bar superdecoolici lavoro garantito, tratta proprietario, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. B4445

AFFARISSIMO alloggio 12 camere, tripli servizi, divisibile 9° piano, ascensore, vista incantevole, libero, esenti tasse. Corso Mediterraneo 26 (Crocetta) vendesi nitroconvenientissimo. Trattative telefonare 596-607. 10735

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Talucchi 39, Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI 2-3-5 camere blocchi e liberi vendonsi in zone diverse da 240 mila per camera in più. Sibona, Telefono 42-683. 7407

ALLOGGETTO mansardato, libero, cortina, tinello, cucinino, 750.000. Bogino 17. M3665

ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vittorio 8. Visite 15-17. Telefonare 650-070.

ALLOGGI da 2 a 12 camere doppi servizi, locali fuori blocco, modernissimi, signorili, chiusura frazionamento, vendonsi prezzi occasionali dilazionando pagamento con mutuo ipotecario San Paolo, corso Moncalieri 28 (Crocetta) superlusso mattoni, giovedì aperto ore 15,30-18,30, volendo altri giorni. Telefonare 596-607. 10735

ALLOGGI signorili corso piazza 2-3-4-5 camere, servizi, balconi doppi volendo garage, vendonsi Beltramo, Telefonare 53-912.

ALLOGGI signorili liberi principio corso Palermo, termo, bagno, ascensore, due camere cucina, vendonsi prezzi convenienti. scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 9290

ALLOGGIO zona Vittorio corso Inghilterra, 5 camere, servizi esente tasse, comforts moderni, forte reddito, vendesi 7.800.000 trattabili. Telefonare 596-607.

BARI locali adatti magazzini, laboratori, negozi, vendonsi liberi via Cervino 9 (piazza Crispi). Visite martedì giovedì sabato ore 15-17. 9097

ARCIDECASIONE c. Francia angolo Sagra S. Michele vendonsi alloggetti termo, bagno, ascensore 955.000 per vano. Telefonare 51-994. B7244

ARCIOCCASIONE Borgo angolo Orbassano vendesi alloggetto signorile 2 camere cucina con terrazzo magnifico. Telefonare 51-994. B7246

BORDIGHERA vendesi alloggio moderno. Via Vittorio 311, Vecchietti, Torino. Telefonare 773-152. B4687

CAMERA cucina grandissima libera abitazione, cantina, corso Casale, 950.000. Telefonare 33-871. M8538

CASA centralissima, due scale, negozi, locali cortile, 90 locali completissimi, alloggi liberi, parte adiacente vendesi. Affarone. Settembre 28. 5960

CASA centralissima, 60 camere, servizi, comforts moderni, esente tasse, uffici, forte reddito, vendesi 70.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735

CASA Porta Nuova 63 vani, di cui parecchi negozi, buon reddito, vendesi 18.000.000 trattabili. Telefonare 596-607.

CASA semicentrale 40 camere, servizi, magazzino, esente tasse, buon reddito, vendesi a privato 25.000.000. Telefonare 596-607. 10735

CASA 24 camere, 2 garages, termosifone, bagni, redditizia, 25.500.000. Altra 25 camere, 28.000.000 oltre mutuo 7 milioni, Campra, S. Teresa 7, tel. 49-670.

COMPRO in occasione villa raggio 25 km. Torino. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. M9730

CORSO Agnelli 95, casa modernissima vendonsi ultimi lotti 3 camere tinello servizi pronti fine agosto, mutuo 8. Paolo. Facilitazioni. Visita cantiere. Telefonare 683-223. 9630

CORSO Francia 9 sopraelevazione vendonsi alloggi signorili 2-6 camere cucina servizi. Telef. 47-166. B7285

CORSO Racconigi fabbricato trasformato nuovo fabbricato vendonsi negozio mq. 80 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telef. 40-265.

CORSO Rosselli vendesi signorile alloggio panoramico libero ascensore, due camere cucina, entrata, bagno, terrazzino coperto, ripostiglio, cantina, 4.200.000 compreso mutuo. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 9290

CORSO Siracusa 59 (S. Rita), prendesi alloggetti signorili, una, due camere, pronti settembre, mutuati. Visite cantiere 16-18. Telefonare 41-915. 5891

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello servizi. Facilitazioni, Telefonare 539-412. 9003

CORSO Vittorio angolo via Paolini 19, vendonsi alloggi liberi, costruzione 1937, termo bagni, scala marmo, Risiamo con giardino, 3 camere 2.700.000, camera cucina 1.300.000, 4 camere doppi servizi 4.500.000, sopraelevabile posti 20 camere 1.600.000. Telefonare al 597-641 Lettico. B4695

CUNEO Vittorio angolo via Paolini 19, vendonsi alloggi liberi, costruzione 1937, termo bagni, scala marmo, Risiamo con giardino, 3 camere 2.700.000, camera cucina 1.300.000, 4 camere doppi servizi 4.500.000, sopraelevabile posti 20 camere 1.600.000. Telefonare al 597-641 Lettico. B4695

DUE alloggi zona Giulio Cesare, 3 camere cucina; camera cucina, liberi abitazione, prezzo occasionalissimo 1.600.000 et 800.000. Telefonare 596-607. 10735

DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 28, appartamenti signorili 4-5 camere cucine doppi servizi, doppi ingressi, disponibili immediatamente. Visibili 8-19. Prenotazione telefonare 45-301. 3063

DISPONIBILE appartamento 2° piano 9 camere cucina accessori terrazzo cantina autorimessa in casa di lusso, corso centrale. Rivolgersi avv. Mantovano, via Mercantini 2. B6982

DOMODOSSOLA 58 (Farella) vendonsi 1-2 camere terzo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

ENTE immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compra case in Torino da 50 a 150.000.000 cadauna. Esamina case nuove. Scrivere cassetta 1051, SPI Torino B7469

FAI della Pagnella località villeggiatura vendesi villetta quattro locali bagno servizi 400 metri giardino, fabbricato nuovo, quattro milioni trattabili. Scrivere Chiantore, Andalo (Trento). B4511

FIAT Mirafiori vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, terzo ascensore, liberi subito. Sibona, telefono 42-683.

GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e modi di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. T0469

IMPRESARI in immobile 40 milioni costanti. Scriv. cassetta 3201, SPI, Torino.

IMPORTANTE compagnia di assicurazioni compra case, anche con mutuo residuo, non nuove, in Torino, da 25 a 75.000.000, possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.

IMPRESA vende semicentrale 2 camere ascensore pronti subito. Telef. 527-393

IMPRESA vende, via Forlì 142, alloggetti camere, tinello, cucinino, bagno, tutti comforts, esente S. Paolo, facilitazioni pagamento, pronti novembre. Visite sabato ore 8-18. Telef. 683-238. 9630

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 29, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Prefus. Ore 17-19. T0469

TERRENO Corso Siracusa piccoli grandi lotti fronte strada asfaltata. Telefonare 23-571. M3684

TERRENO collinare per villette via San Martino inferiore strada asfaltata vendesi lottizzato lire 1800, lire 2500 mq a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino

TERRENO precollinare vendonsi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 12, angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO Reaglie adatto costruzione villette circa 10.000 mq. vendesi blocco, anche cambio con alloggi. Tel. 72-773, 553-384. 87302

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3998

UVAREDE prenota via Avigliana angolo G. Collegno signorilissimi appartamenti tre quattro cinque camere accessori 2 doppi servizi-pronti giugno 1958. Rateazione in 5 anni. Telef. 528-251, via Manzoni 16. 5051

UVAREDE ritira vostro vecchio appartamento in pagamento nuova costruzione. Informazioni via Manzoni 16.

UVARCASE vende ultimi appartamenti due camere tinello cucinino corso Potenza 144 (capolinea tram 14) ed altri cinque camere tinello cucinino pronti autunno economici buoni bolli corso Sempione 131 (corso G. Cesare). Rateazioni 5 anni. Telef. 528-251 Via Manzoni 16.

UVERCASE vende rateando in 5 anni lussuosissimi appartamenti una due camere tinello cucinino pronti subito via Luigi Angelo Barocco (Chiesa Salute) ed altri due camere cucina via Tripoli 1 (largo Orbassano). Telef. 638-261, via Manzoni 16. 5051

UVARCASE vende rateando 50 per cento prezzo fino 60 mesi ultimi appartamenti una camera tinello cucinotto pronti ottobre ed prenota altri pronti maggio 1958 via Desenzano 34 (Vanchi Unica) ottimo investimento buon reddito. Via Manzoni 16 Telef. 528-261. 5051

UVERCASE vende signorili appartamenti pronti autunno una due tre camere tinello cucinino via San Marino 75 (Sporting Club) ed altri una due camere tinello cucinotto via Alfiano angolo Principe (largo Orbassano), rateazione in 60 mesi. Telef. 528-251, via Manzoni 16.

VANCHIGLIETTA. Via Orvieto 121 e angolo via Pallanza direttamente vende alloggi spaziosi 1-2 camere, servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefono 890-735.

VENDESI, zona locale industriale mq. 300. Telef. 781-312. B7294

VENDESI alloggi occupati quattro cinque vani più servizi via Nizza corso Dante. Trattasi direttamente. Telef. 686-897, ore 15-16. B7324

VENDESI terreno per costruzione case, permesso a prog.; già approvato, località vicinanze Moncalieri. Telef. 532-434.

VENDESI villa comoda panoramica collina Moncalieri vani 10 orto giardino vigneto mobile autorimessa area fabbricabile complessivi metri quadrati 20.000. Trattasi direttamente. Telef. ore 12-16.

VENDESI villa con casa custode, parco, prov. Cuneo. Telefonare 296-501.

VENDO appartamenti su passeggiata a mare Bordighera Valsecretis. Scrivere Impresa Cravaro, Ospedaletti (Imperia).

VENDO casa collinare comodità moderne altitudine 350 metri mare chilometri km. 18 da Torino. Telefon. 500 000 feriali. G6531

VIA Tripoli int. 10 impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello servizi ditalione.

VILLA semicentrale su corso e piazza, 10 ambienti, giardino, vendo urgentemente. Telefonare 53-004. 311

VILLA Valsalice privato vende 11 milioni, affitta 60.000 libera. Divisibile due alloggi, garage, giardino, esente. Telefono 361-220.

16.000 metri terreno industriale vicinanze Rivoli pianeggiante con alloggi. Telefonare 23-571. M3682

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO commercio, laboratorio, rappresentanze affittasi Ormea 143, negozio moderno, retro. M3676

AFFITTANSI locali mq. 160 uso magazzino laboratorio silenzioso, via Frejus. Telefonare 388-779. M3629

AFFITTANSI locali nuovi adatti laboratorio, magazzino, negozio. Corso Casale 132. Telefonare 41-483.

AFFITTASI grande camera centralissima piano terreno adatta magazzino o deposito. Telef. 650-141. M3702

AFFITTASI locale uso officina meccanica mq. 60-100 circa. Telef. 870-663.

AFFITTO locale mq. 110-200 indipendente su strada, luminosissimo, carrato, servizi, altri mq. 30, senza cauzione. Telefonare 885-479. M3581

AFFITTO 3 grandi vani indipendenti centrali uso ufficio o laboratorio silenzioso. Telef. 42-408, ore pasti. B7220

BEL negozio retro forno gas ingresso carraio zona commerciale affitto ventimila anche ufficio o artigianato. Tel. 579-050.

CEDESI in affitto in corso centrale via c. Stati Uniti a corso Sommeiller da 60 a 80 mq. uso ufficio, in blocco o divisibili, libere al 1° ottobre. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M3621

CEDESI locale sartoria solo impianti. Telefonare 62-741.

CERCASI locale luminoso mq. 200-250 piano uso riscaldamento o servizi per industria alimentare paraggi borgo Rossini Madre, barriera Casale, borgo San Donato. Telefonare 570-776.

FONDERIA cerca affittare locale periferico circa mq. 600. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B4526

IMMOBILIARE Gilardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 8726

LIBERO subito basso fabbricato cortile 60 metri quadri per officina silenziosa, magazzino. Telefonare 296-793. 85576

LOCALE nuovo adatto negozio angolare divisibile, 5 vetrine, zona commerciale, affitto. Telef. 20-207, 21-210. 7835

LOCALI uso scolastico con giardino anche zona precollinare raro. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B4335

MOTIVI familiari cedesi locale piazza Solferino composto da negozio, ammezzato, scantinato per complessivi mq. 240. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. 5960

NEGOZIO corso nuovo, porta-vetrina e ingresso secondario, via Napione, affittasi. Telef. 85-927. B4557

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi adatto condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. 95706

PROFESSIONISTA subaffitta camera centralissima uso ufficio servizi comuni. Telefonare 763-402. B7102

12.000 affittasi completamente rimodernato negozio, pieno servizi cantina adatta ufficio magazzino laboratorio zona CEAT. Telefonare 71-255. B7046

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A borgo Rivoli camera cucina spaziose 11.000; camera 7500. Telef. 871-028.

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411. B4347

ABBIAMO alloggi una camera cucinino bagno 13.000 mensili due camere cucinino bagno 15.000 Capolinea 19 Madonna di Campagna. Tel. 397-629, ore pasti.

ABBISOGNANI alloggetto qualunque zona comodo tram, canalonando, referenze. Telefonare 46-411. B4349

ABBISOGNANI subito 2 camere, 12.000 mensili, zona S. Salvario. Telef. 61-530 ore 19-20. G6583

ABITABILI 1-2-3 camere S. Rita. Tel. 280-400. M3109

AFFARE. Alessandro mobilio, 2 camere uffici zona c. Giulio Cesare 158 1° piano. Visibile ore 16, Balocco.

AFFITTANSI alloggetti camera servizi barriera Milano 9000. SAPA, Garibaldi 8

AFFITTANSI alloggi 12-14-18-20-30.000. Ferrero, Gallo 2. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI due camere cucinino vicinanze carrozzeria Farina, Fiat Mirafiori, 13.000. Carandina, Di Nanni 61.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semidoppi servizi. Visite pomeriggio. 180

AFFITTASI alloggetto signorile ammobiliato. Telef. 288-120. 87318

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente comodità moderne. Telefonare 43-864, 591-773. M3810

AFFITTERI alloggio 3 ambienti servizi interni a nuovo, corso Ferrucci. Telefonare 539.577 ore pasti. B4125

AFFITTASI alloggio 6 camere cucina ed accessori ascensore, terzo centrale non Francia. Telefonare 61-996. 55529

AFFITTASI appartamento nuovo, finissimo, lussuoso, panoramico, soleggiatissimo, esente. Telefonare 51-400.

AFFITTASI barriera Milano piano terreno rialzato alloggio tre vani adatto ufficio. Telefonare 551-683. B4459

AFFITTASI due camere via Nizza vicinanze Porta Nuova, Telefonare 593-540.

AFFITTASI settembre alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. San Quintino 41 telef. 781-065. 84415

AFFITTASI signorile nuova costruzione piano, 3 camere tinello cucinino servizi 33.000, esente tasse, corso Regina Margherita. Telefonare 769-894.

AFFITTASI subito camera tinello accessori vicinanze via Belfasco (Cigna) 28 Torino. B7306

AFFITTASI in villa accessori comodità moderne zona Parella. Telefonare 274-850. B7314

AFFITTASI 1° settembre due grandi camere servizi casa signorile nuovissima presi Bernini 26.000. Telefon. 760-982.

APITTASI 3 camere cucina servizi terzo bagno. Via Mombarcaro 22, Tel. 389-787.

AFFITTASI 5 camere cucina doppi servizi garage in villa corso Moncalieri. Telefonare 587-462. 5806

AFFITTERE alloggio 5-6 camere, servizi possibilmente primo piano, zona precollinare, garage. Telef. 870-563. B7239

AFFITTO bella soffitta 3000 con due porte terrazzo, a uomo solo o donna. Via Mazzini 37. B7292

BERTOLI 68, fronte Sporting Club, affittasi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

ALLOGGETTO Porta Susa, telefono, due camere, ingresso, servizi, anche terrazzo affittasi. Telefonare 40-449. B4505

ALLOGGI camera servizi 14.000; due camere servizi 18.000; terzo centrale. Subalpino 62. M3700

ALLOGGI signorili 4-5 camere, casa nuova, affittansi 7000 per camera, corso Casale. Telefonare 538-961. 85614

ALLOGGIO su corso (Crocetta), terzo piano, tre camere, cucina, servizi, completo moderni, affittasi convenientissimo. Telefonare 596-607. 10735

ALLOGGIO tre camere, cucina e servizi, terzo piano, zona Gran Madre di Dio, affittasi. Telef. 85-827. B7295

AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481. Mosso. 9048

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballi, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 836-230, Mascioletto. 9116

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigliari. T6481

EMPIRE Torino, Piladelfia 22, affitto libero subito 4 camere cucina, settimo piano, terzo, ascensore Geom. Doglio, telef. 50-077. 8392

ESTINTALISSIMO due soffitte servizi affittasi 10.000. Rivolgersi portineria via Botero 1. B7312

CENTRALISSIMO via Guicciardini 1, Porta Susa stazione, 2 camere cucina. B7324

CERCASI affittasi villa collinare 5-6 camere servizi, buona accessibilità. Telefonare 44-685. 7472

CERCO affittare, acquistare 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 50-319.

CERCO in villa due camere giardino. Anticipo. Telef. 200-156 ginetto.

CERCO, ottobre-novembre, alloggio paraggi Garibaldi-Cernaia, 4 camere servizi. Scrivere Vesco, Pietro Micca 17. B4417

CORSO Rosselli signorile due camere servizi affittasi subito. Telef. 600-261.

CUMIANA affitto alloggio 2 camere cucina garage servizi avenionalmente vendesi. Telefonare 908-003. B4677

NON affittate da chiechessia senza avere prima visitato il palazzo « Monterosmolo » in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo 5, Rita, Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere tinello servizi, accessori. Visitateci preferibilmente dalle ore 15 alle 18. T0421

PIEMONTESI occasione 1-2 camere servizi S. Rita, S. Salvario, Telefonare 687-482.

PRESSI Vinzaglio, Vittorio affittasi secondo piano sei camere accessori uso abitazione o ufficio. Telef. 552-337.

PRIVATO affitta alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, zona Molinette. Telefonare 657-691. B4467

PROPRIETARIO affitta 2-3-4 camere servizi completi, garage. Telefon. 296-421.

VIA Cassini, affittiamo alloggio 2 camere cucina ascensore termo. Telefono 291-347 dalle 20 alle 21. B7292

VIA Moretta, affittiamo alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 291-347 dalle 20 alle 21. B7290

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALBISOLA Mare affittasi seguito bellissimo alloggio nuova ammobiliato 2 camere matrimoniali, sala pranzo, cucina, terrazzo panoramico, Telef. 398-146.

MARINA di Massa agosto settembre pensione famigliare. Telef. 42-060.

PROPRIETARIO affitta in villa collinare appartamento 4 camere Madonna Pilone. Telefonare 291-347. 96577

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA, Ristorante Stazione, pensione, ottimo trattamento. Prenotarsi 20 luglio agosto. 10418

PRABOSA Bosana, albergo della Fiorita, Mondovì, fontana, nuovo simbiante, capitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1600. Interpellateci.

GENOVA pensione Liguria, via Balbi 16/5 tutte le comodità. Pensione completa 1800 (tutto compreso).

GRESSONEY St. Jean frazione Dressi (Aosta) m. 1385 Casa Alpina Santa Maria per signorine. Aperta luglio settembre 1100-1200. 10669

LEGRE da Mazzini. Giardino, comforts, trattamento familiare. Dal 25 agosto, bassa stagione 1800. 10710

MIRAMARE Penzione Anna, ottima, confortevole, parco, giardino. Alta stagione interpellateci. Settembre 1000 complessive

PIETRA Ligure « Arnaldo » Hotel, luglio-agosto 2200; settembre 1800, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.

RIMINI pensione « Miami » terza decade agosto, mese settembre, prezzi ribassati. M3646

RIMINI. Rivazzurra, Pensione Mediana, Margherita 32. Direttamente spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10577

RIVA a bagni mare, 1300 giornaliere. Villa archimede, Sturla 49, Genova. Telefono 39-044. 10533

TORREPEDREA villa Verdi, prima linea mare. Televisione. Prima quindicina luglio 1250. 9676

VAL Pensione Stellina, Prenotazioni: Emilio telef. 012235902, Torino telef. 387-507.

VARAZZE, Pensione Milano, tel. 77-248. Nuova costruzione, comoda moderni, aria condizionata, ambiente signorile, cucina rinomata, parcheggio, televisione. 85383

RIVIERA 20 agosto settembre 1200. Tranquillità. Famiglia Ferro (Reccagno). M3380

VISERBA pensione Fargolaverde. Settembre 1000, pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissimo. Unica gestione: Pesaresi. 9636

VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio agosto: model. Settembre 1100. **VISERBA** villa Marisa, vicinissimo mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1250.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri, Istituto « Studium », via Bidone Roma 14, telef. 86-856. 1747

DIPLOMI professionali conseguirete comodamente corsi Università angloamericana. Paolo Orlando 22, Roma. M3351

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità,

Un CAMPARI questo è l'aperitivo!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 IMP. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camera signorile persona impiegata stabile. Valentini. Telef. 588-180, pomeriggio. B7290

AFFITTASI matrimoniale vicinato letti divisi vicinanze Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-188. 25616

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.

BELLISSIMA ammobiliata tutte comodità trattabile uso cucina, Germala 32, Fiscaldo. B4387

GIOVANE signorina cerca camera ammobiliata uso cucinetta, possibil. bagno Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere cassella 6020, SPI, Torino. B4395

MATRIMONIALE o letti separati, comodità uso cucina, indipendente, zona San Paolo affittasi. Telefonare 30-136 dalle 18 alle 21. B4533

PENSIONATO stabile cerca adiacenze Cibrario signora sola mobiliata fornu bagno grazie signora sola unico inquilino. Scrivere [illegible] 6022, SPI, Torino.

PERUGINI camere 1-2-3 letti mobiliati, comforts moderni, cucina casalinga, prezzi modici. Telefonare 32-060.

PIED-à-terre signorili, comuni, affittansi subito. Diavino, S. Anselmo 13. 6806

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Silva, Pietro Micca 12. 5281

A domestica con referenze offresi posto fisso ottimo. Sumac, Milano 10. B4457

ABILE cucina, fidata, cerchi fissa per inverno casa, compagnia signora sola. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B7440

ABILE tuttofare fissa, altra giornata saltuaria Gilda via Passalacqua 6.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messinpiega, tagli, manicure, ondulazione sens. Dante Mario, via Pio V. 5 telef. [illegible].

AIUTO contabile pratico mastri e giornali cercasi da maglificio. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M3648

ARTIGIANO cerca apprendista sellaio pratico. Telefonare 694-949. G6253

ASSUMIAMO capace rettificatore esterni. Telefonare 200-780. B4335

ASSUMIAMO operaio lavorazione lamiere, altro elettromeccanico, provetti. Telefonare, referenziando 31-871.

ATTACCHINI tappezzieri, manichinista, cottitrice, già pratiche lavorazione serie. Via Aosta 21. 1420

BARISTA finissimo cercasi. Presentarsi Caffè Parco, corso Vittorio Emanuele 14.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi di piccola famiglia distinta mensile massimo, ambiente serio religioso, per ora ch posti occupati, cassella 1072, SPI, Torino. 2146

CARROZZERIA cerca apprendisti lattoliera ferratori e verniciatori pratici di riparazioni. Monticone, via Balardi 7.

CERCANSI abili macchiniste pellicciaia. Presentarsi corso Vittorio [illegible]. 24 bis, Pella. M2885

CERCANSI elementi femminili 21/35enni per lavoro produttivo, vasta possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Esigonsi referenze ineccepibili, buona volontà, cultura, presenza, serietà. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 2986

CERCANSI lavoranti pellicciaio. Presentarsi Viscardi, via Archivescovado 1.

CERCASI [illegible] marito e [illegible], per piccola proprietà nel Canavese. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. B4185

CERCANSI universitari lettere legge per facile occupazione ore pomeridiane o serali. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatori tornitori rettificatori 2ª categoria per lavorazione serie. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

CERCASI sistante per sarta donna 15-17enne. Telefonare 388-719. B4469

CERCASI apprendista per officina Elet[illegible] zona Francia Crocetta. Telefonare 388-960. B4515

CERCASI apprendista pulitore. Della Rocca 27. M3553

CERCASI giovane attivo studi medi o diplomato per impiego amministrativo commerciale ben retribuito. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operaio elettricista specializzato elencando posti occupati. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B3765

CERCASI ragioniere primo impiego mansioni fiducia patente disposto viaggiare saltuariamente, possibilmente piccola cauzione. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. B4726

CERCASI signorina 25-35anne bella presenza pratica lavori ufficio. Inizio 1° settembre. Telefonare 50-946. M3664

CERCASI [illegible] apprendista meccanico, commissari. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. B7196

CERCHIAMO abile [illegible] preferibilmente fisso, ottimo trattamento e indipendenza. Telefonare ore ufficio 530-876.

CERCO ragazza 15-16anne come commessa Distributorio Cooperativa Telefonare 43-114. 06591

CINQUANTENNE [illegible] offre [illegible] alloggio a distinta onesta cambio piccolo aiuto beneficiando [illegible] ore libere. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M3710

COLLEGIO maschile cerca convitore istitutore colto pratico possegna cultura referenze. Scrivere cassetta 9325, SPI, Torino. G6264

CONFEZIONISTE pantaloni e giacchini cercansi per lungo periodo di lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DATTILOGRAFA primo impiego [illegible] lo-tenente cercasi. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. M3620

ELETTRICISTA giovane cerca serio ditta abile impianti civili industriali. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B4397

FABBRICA mobili metallici [illegible] personale pratico lavorazione [illegible]. Telefonare 290-355. [illegible]

FONDITORI rame a macchina cercasi. Telefonare [illegible]-811. M3811

FRESATORI prima seconda, [illegible] capacità serietà cercasi. Offerte retribuzione. Rivolgersi Polienzo 64, telef. 52-847, 351-244. G6314

IMPORTANTE [illegible] cerca neolaureato economia e commercio. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria zeolite vicinanze Torino cerca perito chimico laureato da utilizzare ad alcuno apparecchiature. Età interiore anni 30. Esenta obblighi militari. Inviare curriculum [illegible]. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane laureato da banco. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. M3680

IMPORTANTE [illegible] torinese confezioni maschili cerca tecnico confezionista pratico lavoro in serie. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B7490

GIOVANE 20enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 306-106. B6320

GIOVANE 22enne [illegible] lavoro giornata [illegible] cameriera. Telef. [illegible]

INGEGNERE chimico cerca primo impiego, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B6894

MURATORE capomastro esperto[illegible] offresi per la [illegible]. Scrivere cassetta 3129. SPI. Torino. M3183

OFFRESI cuoco 37enne, albergo oppure ristorante a piazzalunga. Telef. 575-293.

OROLOGIAIO settentrionale referenziato cerca lavoro. Telefonare 54-422, ore pasti.

PADRE riparatore pratico televisione con patente 2ª offresi. Telefonare 285-353.

SIGNORA giovane praticissima libri paga e contributi aggiunta a tutte le leggi sindacali offresi anche in modo saltuario presso piccola azienda. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M2636

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 294-970.. [illegible]

TUTTOFARE fisso oppure giornata offresi, referenze controllabili. Gilito, Tassalacqua 6. B650

VENTIDUENNE esente militare occuperebbesi lavoro ditta, fattorino, ottime referenze. Telefonare 298-697 dalle 18 alle 19.

VENTITREENNE militesente, volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 299-262.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

APPARECCHI [illegible] indispensabili macchine cerealicole cerconsi agenti ovunque. Commissaria, Mille 23. [illegible]

IMPORTANTE Azienda commerciale meccanica agraria sede Bologna [illegible] rappresentanze esclusive Emilia Romagna. Dispone capitali, automezzi, grande officina meccanica. Referenziatissima. Scrivere [illegible] 42 E, BT, Bologna.

INDUSTRIA dolciaria cerca ottima piazzista Torino patente 2° grado inquadramento regolare stipendio provvigioni aumentano spese carico azienda. Inutile rispondere se non praticissimo vendite, serietà. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino

INGROSSO drapperia cerca elemento giovane volonteroso buona competenza e introduzione presso negozi e sartorie. Mano scrivere cassetta 5051, BT, Torino.

LUBRIFICANTI autoricambi importante società cerca ogni centro concessionari esclusivi [illegible] depositi. Necessario massimo [illegible], locali adatti, automezzo proprio. [illegible] riservatezza. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. B7256

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA ricevendo gatto comune bianco e nero anche in cattive condizioni. Telefonare 594-157. M3752

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE distensione nervi e dimagramento. Telef. [illegible]. M3643

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio ci [illegible] fila, informazioni, investigazioni premiatissimi. Pio V [illegible], telef. 683-110. 6714

BANCHI bar ultime creazioni pronti, provvisti arredamenti completi. «Dilla», S. Donato 92. B6888

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Ase. 378

CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Maxini 44. 609

CAUSA trasloco cedo piante oleandri, limoni, ligustri. Telefonare 22-711 ore pasti. 85578

DENTINAIA camere e mob ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 18964

FRIGORIFERI assortimento reale trasformiamo prontissimo motorecompressore ermetico limitato consumo modica spesa garanzia. Telef. 22-101. [illegible]

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, [illegible] Federal, Fiat, Frigidaire, Kennet, Indes, Kersan, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 86 (monumento). 9669

FRIGORIFERI Marelli, massima garanzia, radio radiogrammofoni, lunghe rateazioni. Ex Mango, Consolata 9.

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per [illegible] torridi e tropicali. Preferibile, in vendita presso: Gribaudi, corso Fiumne 27. Telefonare 23-859. 3558

LAMPADARI moderni, cucine elettriche, gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MATRIMONIALE gotica, pranzo barocco, [illegible] radiogrammofono, cucina gas vendo. Telef. 760-320. M3728

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000 camera 180.000 tel. 888-670

TORREFATTORE caffè bocce state 7 kg. vendesi. Drogheria, corso Marconi 7.

TRASFERENDE privato vende mobili assai. Tedesco 20-963, M3843

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare [illegible] 50-326. 1071

A buone rateazioni assortimento vetture, camioncini, nuovi occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 8304

A privati vendo diverse [illegible] fino 56, come nuove, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

A privato vendo 500 celeste chiaro, [illegible]. Telefonare 774-751.

A rate prossi consegna: 600, [illegible] eleborate. Autosalone, Berbola 17. 7470

A tasso bancario prestiti su [illegible] liquidazione stipendi massimi. Sortitalia, Cernaia 33. Telefono 553-078. B4359

ABA vende permuta familiare, Appia, 103, belvedere, Seicento, 500, Corso Regina 153. 8651

ABBIAMO [illegible] autovetture selezionate occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO rateazioni [illegible] 1100 E, 1400, giardinette belvedere, [illegible] familiare, Topo E, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Siracia 4. 787

ACQUISTO occasione Aurelia spider, pagamento contanti. Telefonare 671-190.

AGENZIA Bollo, Montebello 4, Telefono [illegible] 264, possesa vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 1100 E, Moevi-sei, 600, 500 C, [illegible]. Rateazioni

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

AVETE ribaltabile portata 30 qt. funzionante gommato vende Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 9043

AVVOCATO e Centisi a, via Grosca-vallo 3: recenti 103, 600 nuove semimotore, Ardea. [illegible] (51), 1100 E metano, 500 C (53) (54), furgone Appia, furgoni Fiat 10 qt., 500 C, [illegible]cino, Ardea, 1100 7 qt., Romeo pianale. [illegible]

AUTOGARNI 636 Nl, 640 B normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossotto, via Bollo 24. Tel. 26-207.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compera-vendita, permuta, rateazioni 15 mesi. Conti, Saluzzo 119. 4399

AUTONOLEGGIO; abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 888-880. 5035

AUTONOLEGGIAMO autovetture con o senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 35.

AUTOVELOCE Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telef. 773-9[illegible]. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 375-931. 2990

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenaro 66, tel. 23-828.

AUTONOLEGGIO, via Carmagnola 6, telefono [illegible] vetture moderne, prezzi speciali. 9973

AUTORIMESSA Novelli garantisce automezzi [illegible] gas liquido e [illegible]. Prezzi propaganda, Piazza Toti 9. Telefono 890-758. M3593

BELVEDERE fine 54, 1400 metano 55, 1100 E ultimissimo, 1100 D, vendiamo. Stati Uniti 7. 8778

FRANCHIGIATI prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Galia, Nizza 96.

FURGONCINO 500 C perfettissimo vendesi. Telefonare 296-501. B7146

GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate. [illegible] Montate Pistone Ehlit non [illegible] otlo. niente rodaggio!

GIARDINETTA legno 500 C perfetta vendo. Furia, Asti 27. Telef. 61-022.

GIARDINETTA 500 C perfetta vendo., Via Petitti 15, Agenzia. 85610

GIULIETTA berlina azzurro garda immatricolare consegna immediata privato vende privato. Barberis, casella postale n. 12, Aosta. Telef. 75-13. B7230

GIULIETTA nuovissima, consegna immediata. Assortimento auto nuove, occasioni diverse. Capello, Lagrange 17.

JEEP, Jeppone [illegible], con o senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Deutz-Lanova. Successori Molino, Raffaello 3, Torino.

JEEP quattro [illegible] telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende conveniente-mente. Visibile corso Belgio 97. T7[illegible]

LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano a gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una [illegible] specializzata, installazioni perfette su qualunque autoveicolo a prezzi di concorrenza. Crescentino 28, telefono 30-853. 9070

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Marochelli 60, telef. 22-109. 2292

PERMUTIAMO prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5.

PIACENTE brillante Dauphine 850 rc, elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni, Commissionaria via Gioria 54. Telef. 697-872. 8248

SACAUTO. Commissionaria Fiat vende 600 e belvedere occasione, Alfa 1900 super, Aurelia GT 2500. Corso Racconigi 141. Telefono 60-443. M3690

SEICENTO semincova 2000 km, secondo tagliando vendo, Corso [illegible] 49, telefono 300-752. B651

STUDEBAKER Commander 1951 berlina lusso perfetta vendesi. Rovelli Enrico Toti 3. Telef. 290-758. B7333

SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni. Autoforo, Avviamento Alberina 3., Telef. 882-892. 6408

TERGA ottima occasione 1100-103 visibile presso autorimessa, via Solaro 8.

TERGA vettura 1100 fornita [illegible] metano. Corso Giulio Cesare 133.

VENDO bellissima 600 C e 103. Telefonare [illegible]. B4779

VENDO bellissima 1100-103 sei mesi, eventuale permuta. Telefonare 773-636.

VENDO [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDO 500 A (57) ottima, via Grandis, Don Bosco 62 ore 18.30. B4681

VENDO 500 E veramente poco usata gomme nuove. Telefonare 290-280.

VENDO 600 sei mesi bellissima. Telefonare 772-170. [illegible]

VENDO [illegible] cenere, km. 4000. Telefonare 292-439. B3788

WEBER, Concessionaria Fiat, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, riforniamenti, assistenza tecnica. Chieli 16 (telefono 388-990. 7405

193 fine 1955 unico proprietario pochi chilometri vendo, S. Anselmo 5. 8598

300 A ottimo stato 85.000; altra arpe[illegible] 115.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. M3451

500 C (1952), 1100 (1948), 1100 R (1951) qualunque prova facilitazioni. Telefonare 73-575. M3869

600 azzurro cenere 6 mesi km. 4000 vendo a privato. Telef. 292-909. B7290

600 azzurro cenere 6 mesi 630.000. Telefonare 551-252. M3833

600 carta zucchero ottima [illegible] privato vende, facilitazioni. Telefon. [illegible]

600 grigia, km. 6000, perfettissima vendo 520.000. Telefonare 283-744.

600, otto mesi, ottima vende. Telefonare 389-783. 10749

600 perfetta verde chiaro 14.000 km. vende privato. Telefon. 46-943. B4581

600 sei mesi, azzurro cenere, ottime condizioni vendesi. Telefonare 292-944.

600 sei mesi km. 3700 perfetta. Telefonare 31-136, 382-317. B4771

600, 13.000 km. vende ufficiale. Telefonare 559-015. G6354

1100 E ottimo privato vende. Telefonare 389-475. M3754

1100 t furgone recentissimo con [illegible] metano vendesi. Telefonare 30-440.

1100/103 grigio chiaro, 6 mesi, 3000 km. Telefonare 750-383, ore pasti.

1100/103, sei mesi, blu medio, 2100 km, vendo. Telefonare 275-133. B4637

1400 (103) acquisterei pagando parte televisore frigorifero nuovissimo. Telefonare 656-355. 87240

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Corvio, corso San Maurizio 29, telef. 86-388. 6636

APPARONE Triumph 350 motteggiata come nuova. Garage, via [illegible] 6.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ottimi tipi M.V. differenza anche rata. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142

AUTOSALONI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova ce vasia, piazza Vittorio Veneto 16. T2978

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 57, grande novità, prenotate: Castaldelli, Pecchiura 173. 1912

BIANCHI, Borgaretto, concessionario diretto moto, velocissimi, vele. Ultimissimi modelli. Cameriana 3. 200

BIANCHI 125 sport morivamo da imbattibile verde, Savino, via Bavero 47.

DIEC anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, ecco provarvi la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13326

DKW con sidecar vendo 50.000 perfetta. Via Cardinal Maurizio 11, Torino.

GILERA [illegible] listino prezzi, produzione 1957 moto e motoscari. Prenota consegna modelli 125 telescopico fine 178.000. Visitatori Mario Clemente, v. Boschetto 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13278

ITOM presenta: smorzatore modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Concessionario Stilano, Varalta 11. 431

ITOM 49.000, Iton due Marche 65.000, servizio assistenza. Facilitazioni pagamento. Romero, Pianezza 81. 8806

LAMBRETTA, Prove, prenotazioni, permute, [illegible], assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 2. Telefonare 524-293. 000

MOTOFURGONCINI Age nuovi modelli, Vespa, consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 158. Telefon. 21-136

MOTOMISTI! Cambiamo [illegible] vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 453

OCCASIONE vendo moto Norton 500 cc. Bianco, via Semplone 148. 06515

PIERATE vende bellissima Vespa GS accessori, volendo facilita. Telef. 46-007.

PRIVATO vende 125 corsa monoalbero vialbia corso Fiochiero 283. Telefono 790-884.

PRIVATE vende moto Gilera 150 sport. Telefonare 45-460.

VENDO bella BSA 500 motoleggera. Macchia, strada Torino 55, tel. [illegible]. Moncalieri. B7174

VENDO moto Guzzi 250 1956 km. 10.000 visibile ore 18 garage Vittoria. Via Breglio. B7244

VESPA « Elit » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia, Telefono 50-568.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Primo '57 [illegible], rateazioni, occasioni, Tuso, Agenzia Pesenti, 5. Mercato [illegible] Viveri' Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie. Assistenza. Ricambi. Gazza, Fabro 10, telef. 47-114.

[illegible] Viberti tipo 55.000 prenota [illegible] [illegible] clienti. Inviate & Accompagno, via Monferrato 14 [illegible] drei. Telefonare 86-087. 6129

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa: Agenzia Torino: Cavalieri, via Nizza 35. 222

fotografate con Ferrania... sicurezza di ottime fotografie e probabilità di vincere una Fiat 600

Partecipate al GRANDE CONCORSO FERRANIA

Dal 30 aprile al 30 settembre 1957 la Ferrania sorteggia ogni mese 5 Fiat 600 tra gli acquirenti delle sue pellicole fotografiche (caricatori e rulli - bianco/nero e colore).
Per partecipare a questo emozionante concorso basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo e cucirlo su cartolina postale, aggiungere il vostro nome, cognome e indirizzo e spedirla a: "Grande Concorso Ferrania" - Corso Matteotti, 12 - Milano.
Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le sue probabilità di vincita.
Il giorno 30 di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratte 5 cartoline fra tutte quelle pervenute nel mese stesso. Agli intestatari delle 5 cartoline estratte viene assegnata in premio una Fiat 600. Le macchine vengono consegnate immediatamente e la spesa d'immatricolazione è sostenuta dalla Ferrania. I nomi dei vincitori saranno pubblicati mensilmente su 42 giornali.

ritagliate questo lato dell'astuccio

*Le 5 Fiat 600 sorteggiate il 30 giugno 1957 scelgono viaggiare viaggiare viaggiare